



I tank israeliani avanzano sul centro di Gaza City

ACCOGLI / A PAG. 4



Serbia, dopo le proteste Vučić lancia il confronto

GIANTIN / A PAG. 16



ETICA MINIMA

SE IL POTERE PREFERISCE
LE PAROLE CHE NON SPIEGANO
PIERALDO ROVATTI / A PAG. 18

POLITICA

CONFLITTO IN UCRAINA

Salvini insiste:
«Macron troppo
permaloso»
Il silenzio di Fdi



Salvini durante una trasmissione Rai

Silenzio assordante. Mentre Matteo Salvini insiste col suo attacco quotidiano a Emmanuel Macron («permaloso, ci vada lui in Ucraina»), dal partito di Giorgia Meloni non arriva un fiato. L'ordine di scuderia è di lasciare correre, anche se c'è chi è pronto a scommettere che la presidente del Consiglio sia arrabbiatissima. Perché la politica estera è competenza di Chigi e Farnesina, e perché il momento è delicato sul fronte internazionale. GASPARETTO / A PAG. 5

IL COMMENTO

FABIO BORDIGNON

DERBY NERVOSO TRA ROMA E I TERRITORI

Un'altra estate da bandiera rossa. Il riferimento non è alle vecchie ideologie e ai loro inni (Avanti popolo...) ma alle acque agitate della politica italiana che anche stavolta non consentono ai suoi protagonisti di prendersi troppe vacanze. Certo, la presidente del Consiglio si è trasferita per qualche giorno dai palazzi romani ai trulli pugliesi. Ma il lavoro insegue i capi-partito fin nelle località di villeggiatura. Non potrebbe essere altrimenti, visto l'intasamento del calendario politico. / A PAG. 9

LA GIORNATA DEL BOLLINO NERO: IN VIAGGIO LUNGO LA TRATTA GESTITA DA AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO. IL LAVORO AL CENTRO OPERATIVO E GLI ADDETTI SUL CAMPO

Lisert, controesodo in coda

Effetto H4 slovena chiusa: alla barriera fino a 10 chilometri di fila. I rallentamenti sulla rete

Il controesodo dei vacanzieri lungo la direttrice della A4 non ha mancato di far sentire i suoi effetti sul traffico, con picchi di code che hanno sfiorato i 10 chilometri al casello del Lisert. Ma da Latisana a Padova e Venezia i rallentamenti si sono registrati in numerosi tratti. Il totale dei veicoli che hanno circolato è stato grossomodo lo stesso dello scorso anno (190 mila in tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico). A fare la differenza i singoli fattori eccezionali, a cominciare dalla chiusura della H4 slovena. BERCIC / ALLE PAGG. 2 E 3

FOCUS SUL NORD EST

Tassi tagliati,
su le surroghe
Cresce il mercato
dei mutui casa

Taglio dei tassi, ritorno della domanda di acquisto, su le surroghe: il mercato dei mutui vive una forte espansione a Nord Est. BARBIERI / A PAG. 17

ISTRUZIONE IN REGIONE

Tutor virtuali
e progetti:
così l'AI entra
nelle scuole

Già sperimentata in diverse classi della regione, l'intelligenza artificiale entra ufficialmente nella didattica. PELLIZZARI / ALLE PAGG. 10 E 11

CRONACA

Stadio Rocco, mancano 80 mila euro necessari per il manto erboso

TONERO / A PAG. 20



Tosaerba al Rocco FOTO SILVANO

Il russo arrestato punta a evitare l'estradizione

PATTARO / A PAG. 22

Prostituzione nel centro massaggi Titolare denunciata

/ A PAG. 23



L'esercizio chiuso FOTO SILVANO

CALCIO SERIE C: L'UNIONE PERDE DI MISURA SUL CAMPO DELL'ALCIONE



Triestina, debutto con sconfitta a testa alta

Un momento della partita giocata dalla Triestina a Sesto San Giovanni (foto Lasorte) RODIO E ROBERTI / ALLE PAGG. 40 E 41

AGOSTO D'AUTORE

Il bacio di Luisa M. nell'estate infinita

GIULIANO PASINI

Ci sono estati che non finiscono mai, perché non riusciamo a dimenticarle. Avevo quindici anni l'agosto in cui conobbi Luisa. Ero in paese, da mia nonna, mentre i miei lavoravano ancora. Avevano un ristorante in città, andava a gonfie vele. Quell'estate, il caldo era di quelli che spaccano l'asfalto... / A PAG. 36

PICCOLO

Apparecchio Acustico Ricaricabile



MAICO

SCONTI
STRAORDINARI

SULLA NUOVA TECNOLOGIA
OFFERTA VALIDA
FINO AL 29 AGOSTO

TRIESTE - VIA CARDUCCI, 45 - TEL. 040 772807
CATTINARA - STRADA DI FIUME, 310 - TEL. 040 2453148

I GRANDI LIBRI

Orwell, gli 80 anni della favola crudele

DIEGO MARANI

Nell'agosto del 1945, quando il mondo usciva stremato dalla guerra e già si delineava l'ombra della Guerra fredda, George Orwell faticò a pubblicare "Animal Farm". Il manoscritto fu rifiutato da molti editori perché denunciava le derive del regime sovietico, allora membro dell'alleanza antinazista. / A PAG. 30

Il traffico dell'estate**LE IMMAGINI****Le scie di mezzi e la sala radio**

A destra la fila in ingresso alla barriera del Lisert, arrivata nella giornata di ieri - da bollino nero - a punte di 10 chilometri. In alto, nell'altra direzione, in uscita dalla A4. A sinistra, sopra automobili incolonnate in entrata e in uscita all'altezza di Latisana e in basso la centrale operativa di Autostrade Alto Adriatico. Fotoservizio di Katia Bonaventura e Diego Petrusi



Controesodo

Lisert ingolfato

Alla barriera autostradale code fino a 10 chilometri. Pesa il nodo H4

Francesco Bercic

Nero era il colore del bollino alla vigilia e nero è stato il sabato per gli automobilisti del Nord Est. Il temuto (e ampiamente previsto) "controesodo" dei vacanzieri lungo la direttrice della A4 non ha mancato di far sentire i suoi effetti sul traffico, con picchi di code che hanno sfiorato i 10 chilometri al casello del Lisert di Trieste (arrivati a 7 attorno a mezzogiorno, senza i mezzi pesanti in circolazione). Ma da Latisana a Padova e Venezia - e anche fra Palmanova e San Giorgio di Nogaro per chi era diretto verso la A23 -, i rallentamenti si sono registrati in numerosi tratti, per cause contingenti - vedi la chiusura della autostrada H4 slovena - e strutturali, come il restringimento da tre a due corsie subito dopo l'uscita a Portogruaro.

Tutto previsto, dicevamo. E in realtà, se si confrontano i numeri di ieri con quelli di un anno fa, si scopre che il totale dei

veicoli che hanno circolato è stato grossomodo lo stesso (190 mila in tutta la rete di Autostrade Alto Adriatico). A fare la differenza sono allora i singoli fattori eccezionali, a cominciare dalla già richiamata chiusura della H4, che ha spinto la massa di viaggiatori provenienti dalla Slovenia a preferire l'ingresso al Lisert rispetto al casello di Villesse. Tanto che le previsioni di fine giornata vedevano nel primo l'aumento di mille veicoli (30 mila in totale), nel secondo un calo di 4 mila.

Fin qui i numeri. Ma dietro la gestione di una giornata come quella di ieri, si nasconde un sistema fatto di operatori sul posto e negli uffici, di comunicazioni istantanee, di interventi atti a mitigare gli effetti del "controesodo".

Interventi cui spesso non si presta attenzione, che però costituiscono la vera discriminante per assicurare la sicurezza e moderare il flusso di mezzi.

I DIECI MINUTI DECISIVI

Nella sala radio di Autostrade Alto Adriatico, accanto al casello di Palmanova, li chiamano i «dieci minuti decisivi». Sono quelli in cui, quando agli operatori giunge notizia di un incidente, bisogna decidere cosa fare. La segnalazione può arrivare dall'occhio umano di chi lavora sul posto, o da quello artificiale delle 180 telecamere. In quei dieci minuti va intuita la gravità dell'accaduto con le poche informazioni a disposizione; va mobilitato il giusto numero di addetti; va capito se è necessario chiudere quel tratto di autostrada e quindi vanno informati gli altri viaggiatori della scelta.

Questi «dieci secondi decisivi» fanno parte della normale routine degli operatori autostradali. Non è soltanto l'incidente eclatante ad attivare la catena di comando: Autostrade Alto Adriatico ogni anno fa i conti con circa 20 mila «eventi» imprevisti, che vanno dallo

schianto mortale fino al singolo veicolo in panne. Cioè con più di 50 «eventi» imprevisti al giorno, ciascuno da valutare nel giro di qualche attimo.

«Ogni secondo è prezioso», commenta Duilio Russi, coordinatore del centro radio. Alle sue spalle si scorge una fotografia degli anni Ottanta o Novanta, quando la tecnologia ancora non aveva offerto tutto il suo supporto. Adesso, accanto a Russi, sveltano sei maxi-schermi che inquadrano la lunga scia di automobili e camioncini in coda.

GLI INTERVENTI IN STRADA

Passano i «dieci minuti». A disposizione c'è una squadra di otto o nove «ausiliari», addetti sempre pronti a partire per gli interventi in strada. Saliamo a bordo di uno dei furgoni verdognoli, che spesso capita di veder sfrecciare nelle corsie di emergenza. Dallo stereo giunge una voce che ricorda quella di radio-taxi: un centralino indica a tutti i mezzi in funzione

se e dove muoversi, in modo simile a come si smistano le corse sui taxi. Dalla sede centrale di Palmanova viaggiamo in direzione Venezia, incontrando a Latisana l'ultimo scampolo di «esodo», in particolare di turisti austriaci e tedeschi, verso Lignano. Poi avanti finché, entrando in Veneto, le corsie da tre passano a due e le macchine si incolonnano ordinatamente.

L'IMBUTO AI CASELLI

Dal casello di San Stino di Livenza, al centro del cosiddetto «tratto maledetto» a due corsie - ma in procinto di passare a tre, con i lavori che inizieranno nel 2026 - torniamo al Lisert, la maglia nera di questo sabato di fine agosto. Lì incontriamo gli ultimi volti di chi lavora in autostrada: i «piazzalisti», che assistono e accompagnano i veicoli nei caselli più trafficati, assieme agli esattori, che riscuotono i pagamenti nei gabbietti. Nei 220 chilometri di competenza, Autostrade Alto Adriatico ha dispiegato 300 persone per far fronte al «controesodo» (e all'esodo residuo). Nel pomeriggio la fila al Lisert diminuisce, il flusso si fa più regolare e i chilometri di coda si stabiliscono attorno a 5. Il ritorno dei mezzi pesanti dopo le 4 di pomeriggio porta ad aggravare, almeno momentaneamente, la situazione, facendo lievitare la fila a 10 chilometri. Molti vacanzieri a quell'ora sono già vicini a casa, ma il problema resta. Per oggi è previsto un «bollino rosso» con il transito di quasi 180 mila mezzi e code e rallentamenti sempre sulla A4 in direzione Venezia. In ingresso al Lisert è previsto l'afflusso di circa 26 mila veicoli. —

Il traffico dell'estate



Il direttore Sartelli: «Dati sempre più precisi»
«Situazioni come queste
si preparano in anticipo
È un lavoro di squadra»

Non è da attribuire alla fortuna o al favore di qualche divinità la previsione azzeccata di Autostrade Alto Adriatico sul traffico del “controesodo”. I dati stanno diventando sempre di più la chiave di volta per il lavoro degli operatori autostradali, come conferma il direttore Davide Sartelli: «Giornate come queste si preparano cercando di conoscere in anticipo quello che succederà. Abbiamo gli strumenti e il personale per fare delle previsioni dettagliate e, se non ci sono eventi che cambiano la situazione, sappiamo cosa fare».

Ma anche qualora accada, come nel caso più tipico degli incidenti, le contromisure sono già sul tavolo. «Siamo preparati a cambiare strategia», dice ancora Sartelli, riconoscendo implicitamente nella flessibilità e capacità di adattamento una delle doti più richieste per questo tipo di mestieri. Insomma, riassume il direttore, «non c'è nulla che ci si inventa in una giornata come questa».

Nel «gioco di squadra» cui fa riferimento Sartelli, rientrano anche i «cugini» della Polizia stradale: una convenzione lega il gestore autostradale alle forze dell'ordine e, in questo modo, gli interventi possono essere coordinati di volta in volta. «La loro centrale operati-



DAVIDE SARTELLI
DIRETTORE AREA ESERCIZIO
AUTOSTRADE ALTO ADRIATICO

va è collegata alla nostra, senza contare le pattuglie», spiega Sartelli.

Una nota finale riguarda la stagione nel suo complesso. «Avevamo notato già a inizio anno un aumento di traffico, che fa seguito a quello dell'anno scorso», analizza il direttore. A luglio questa crescita valeva circa un 8% in più di veicoli, a conferma di una mobilità turistica (oltreiché logistica) in grande forma a Nord Est. Il traffico aumenta, però cambiano le abitudini: sempre più persone – dicono da Autostrade – scelgono di ritornare già di venerdì e non aspettano il fine settimana. E, partendo a orari diversi, la viabilità ne risente di meno rispetto al weekend. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dagli esattori agli impiegati tecnici, le voci di chi lavora sul campo: «I mestieri sono cambiati, servono rapidità e capacità di dialogo»

«La presenza umana rimane decisiva per riuscire a gestire le giornate più dure»

«**I**n giornate di bollino nero come questa, la presenza di operatori al casello è decisiva». Franco Pasqualetto, da quarant'anni esattore autostradale a Nord Est, dall'alto della sua esperienza lo dice chiaramente. Quando il gioco si fa duro e la riscossione dei pagamenti va ultimata con rapidità ed efficienza, la tecnologia è utile ma da sola insufficiente. E la presenza umana al casello, capace di dialogare con il più infervorato degli automobilisti, è un insostituibile valore aggiunto.

È una conclusione cui si può giungere anche senza aver passato, come Pasqualetto, buona parte della vita in autostrada. Basta chiacchierare con gli addetti alle più svariate attività, per cogliere l'importanza della dimensione umana nella gestione delle giornate di traffico eccezionale. Il più giovane con cui parliamo è Davide Fongione, 27 anni, in Autostrade Alto Adriatico dal 2017 e operatore ausiliario da quattro anni e mezzo. Fongione è il nostro ciccone lungo la A4, macina dai 200 ai 350 chilometri al giorno a bordo del suo furgone equipaggiato per fronteggiare qualunque evenienza.

«Quando c'è il bollino nero abbiamo un occhio di riguardo per il pattugliamento delle code e le segnalazioni», dice Fongione, mentre ci svela i segreti del monitor presente a bordo: attraverso un “clic” sullo schermo si possono attivare i lampeggianti o la sirena, oppure far comparire sulla parte retrostante del furgone il segnale di coda, di incidente o passaggi obbligati. Un piccolo concentrato di tecnologia, che però necessita della sua abilità di guida e del suo temperamento imperturbabile per poter essere dispiegato. «Il momento più delicato? Il primo intervento in caso di incidenti, per mettere in sicurezza l'area e soccorrere le persone coinvolte».

Al Lisert incontriamo Silvia Pelos, anche lei, come Pasqualetto, veterana del mestiere. «Ho iniziato nel '98 come esattrice stagionale – racconta Pelos –. Poi ho visto che il lavoro mi piaceva e sono stata assunta a tempo indeterminato». Anche Pelos, quasi spontaneamente, è portata a parlare della tecnologia, di come questa ab-



NEL TEAM SUL CAMPO
DA SINISTRA IN SENSO ORARIO: PELOS, BORDIGNON, PASQUALETTO E FONGIONE

«Il momento più delicato? Il primo intervento in caso di incidenti, per mettere in sicurezza l'area e le persone»

Lampeggianti, sirena e informazioni sullo schermo retrostante: risposte con un clic nel furgone di servizio

bia cambiato il suo lavoro. «Ma non è soltanto una questione di tecnologia – aggiunge –. Oggi c'è anche molto più traffico rispetto a una volta». E nelle giornate di bollino nero «si cerca di fare più veloci possibile e di dare le informazioni di cui gli automobilisti hanno bisogno».

Ecco, ancora, il fattore umano. Quello su cui ragiona ampiamente Pasqualetto, la cui prima sede di lavoro non è il Lisert ma Venezia Est. «Mi occupo dell'organizzazione e del coordinamen-



to degli esattori – spiega – non soltanto in presenza ma anche da remoto. La nostra mansione è cambiata molto nel corso degli anni: da un'esazione puramente manuale, con l'operatore che prende il denaro dalla mano dell'utente, siamo passati a una sempre più automatica. Quando c'è il bollino nero, però, si cerca di mettere in campo il numero più alto possibile di esattori».

Non ultimi, ci sono i tecnici. Damiano Bordinon, assunto dallo scorso anno in Autostrade Alto Adriatico, si occupa della manutenzione delle casse al casello del Lisert. «Il mio lavoro cambia sulla base del traffico – racconta Bordinon –. Maggiore è il numero delle macchine, più ci possono essere delle cose che non funzionano correttamente». Inutile dire che ieri è stata una giornata di lavoro eccezionale per Bordinon (e colleghi): «Sicuramente la mole di lavoro aumenta e, al contempo, serve maggiore velocità per ripristinare gli impianti».

Velocità sì, ma anche sangue freddo per chi interviene sul campo. Due caratteristiche che li espongono a rischi maggiori e, per questo motivo, rendono il loro lavoro tanto più prezioso. —

F.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SETTIMO SENSO



ODETTE COPAT

WELCOME BACK (FORSE)

Dopo i tipi da spiaggia della scorsa settimana, a grande richiesta (ho sempre desiderato dirlo), ecco a voi i tipi da rientro in città.

Il condannato

Si presenta in ufficio con l'espressione di chi va al patibolo. Spera nella grazia: qualcosa che protragga la sua assenza dal lavoro. Tipo un'influenzina gentile, appena sufficiente a far partire il certificato di malattia. Talvolta è accontentato, ma il venerdì sera.

Il gonfio di gioia

È felice di rientrare perché confida nella benedizione di Montezuma, quella che coglie chi torna da un viaggio e finalmente riesce ad andare in bagno. Il proprio bagno: confortevole, ispirante, liberatorio.

Il diapositiva

Soprannominato così dai tempi dell'analogico, ti propina con zelo tutte le 327 foto delle sue vacanze (sversarle nei social non gli basta). Se riesci a sfilarti, ti invia successivamente la cartella zippata da una casella di posta dalle vibes rétro, tipo Yahoo o Hotmail. I più avanzati ricorrono a WeTransfer, più un whatsapp per ricordarti di fare il download.

Il procrastinatore

La valigia sul letto è quella di un lungo viaggio (l'avevo letto cantando?)... e anche di una lunga sosta: in corridoio. La disferà alla vigilia di Natale, quando userà le conchiglie direttamente per decorare l'albero.

L'euforico

Ha fatto il pieno di sole e endorfine e si sente pronto ad affrontare con grinta ed energia riunioni e impegni vari. Inutile dire che viene guardato con sospetto da tutti, cani antidroga compresi.

Il casual

È così sconsolato che il primo giorno si presenta in ufficio in tuta (ma potrebbe essere il pigiama), sneakers portate a mo' di ciabatte e capelli rasta (non li lava dal viaggio di rientro, in spreco).

Il nobile decaduto

È rimasto in città e si è abituato al lusso dei posti esclusivi e ad avere il parcheggio libero proprio sotto l'ufficio. Non si rassegna alla perdita dei suoi privilegi e odia i parvenu del rientro. Lui le strisce blu, le ha nel sangue.

In soccorso: le vacanze di Natale

Le tensioni internazionali

I tank avanzano sul centro di Gaza Ancora missili Otto bimbi uccisi

Trump: «Forse gli ostaggi tuttora vivi sono meno di 20»
L'ira delle famiglie. Contestato Ben Gvir: «Vergogna»

Claudio Accogli / ROMA

È sempre più intrisa di sangue la terra della martoriata Striscia, dove continua l'avanzata dei tank sul centro di Gaza City: negli ultimi raid decine di palestinesi, inclusi almeno 8 bambini, hanno perso la vita nelle tende degli sfollati bombardate dall'Idfa caccia di miliziani di Hamas, o mentre erano alla ricerca di cibo, per non morire di fame come tanti altri negli ultimi mesi. Un copione drammatica che fa salire la tensione anche in Israele, dove cresce il malcontento nei confronti dell'operato del governo al punto che un gruppo di attivisti ha inveito contro il ministro dell'ultradestra Ben Gvir, incalzandolo in strada al grido di «vergogna».

I NUMERI

Il presidente statunitense Donald Trump ha gettato benzina sul fuoco, mettendo in dubbio il numero ufficiale di ostaggi ancora in vita nelle mani di Hamas reso noto da Tel Aviv. «Ora hanno 20 ostaggi vivi, ma probabilmente i 20 non sono effettivamente 20 perché un paio di loro forse non ci sono più», ha detto l'inquilino della Casa Bianca a margine dell'annuncio sui Mondiali di calcio nello Studio Ovale.

Immediata la replica del Forum delle famiglie delle vittime di rapimenti e dei dispersi: «Signor Presidente, ci sono 50 ostaggi. Per noi, ognuno di loro rappresenta un mondo intero. Se il ministro per gli Affari

strategici Ron Dermer, che parla solo con gli americani ma non parla né incontra le famiglie degli ostaggi, sa qualcosa di diverso, dovrebbe prima aggiornare le famiglie». Insomma una mina diplomatica che il coordinatore per gli ostaggi di Benjamin Netanyahu, Gal Hirsh, ha provato a disinnescare inviando un messaggio alle famiglie degli ostaggi assicurando che «non vi è alcun cambiamento rispetto alle informazioni che avete ricevuto in precedenza da noi: 20 degli ostaggi sono vivi, due sono in condizioni critiche, con gravi preoccupazioni per la loro vita».

Un passo che però difficilmente farà salire lo share di popolarità del governo: secondo

Altri due piccoli sono morti per malnutrizione insieme a sei adulti

un sondaggio realizzato dal quotidiano centrista Maariv il 62% degli israeliani ritiene che l'esecutivo abbia perso la fiducia della popolazione, e la maggioranza è favorevole a una qualche forma di accordo sugli ostaggi.

Un clima di cui ha fatto le spese il falco Ben Gvir: alcuni manifestanti lo hanno contestato mentre si trovava con il figlio a Kfar Malal, nel centro del Paese, gridando «vergogna» e mostrando le foto degli ostaggi. «Se tu fossi rapito, tuo

padre ti lascerebbe morire», ha detto qualcuno rivolgendosi al figlio.

Ieri in serata a migliaia di nuovo in piazza a Tel Aviv per chiedere un cambio di rotta. Le proteste però non fermano la campagna militare: mentre i carri armati israeliani sono entrati nel sobborgo di Sabra, a Gaza City, il bilancio nella Striscia è di oltre 50 morti dall'alba. Sei bambini sono rimasti uccisi e diversi altri sono rimasti feriti in un attacco dell'artiglieria israeliana sulle tende degli sfollati nell'area di Asdaa, a nordovest di Khan Younis. Due bambini tra le vittime in un raid a Jabalia an-Nazla, mentre altri due sono morti per fame, insieme a 6 adulti, nelle ultime 24 ore. Secondo fonti mediche nella Striscia sono almeno 300 mila i minori che patiscono la malnutrizione.

Il capo dell'agenzia Onu per i rifugiati palestinesi (Unrwa), Philippe Lazzarini, ha sottolineato che «è ora» che il governo israeliano smetta di negare «la carestia che ha creato a Gaza, ogni ora conta». In questo contesto drammatico Hamas è tornata a far sentire la sua voce, invitando a un «pellegrinaggio di massa» alla moschea al Aqsa a Gerusalemme contro le provocazioni dei coloni e dell'ultradestra israeliana. «Chiediamo che vengano intensificati gli sforzi per contrastare l'espansione degli insediamenti e sostenere la fermezza del popolo di Gerusalemme con tutti i mezzi possibili». —



L'EX CANCELLIERA

Dieci anni fa la svolta di Merkel sui migranti Critiche per la mossa

BERLINO

«Se qualcuno mi avesse detto allora che 'ce la facciamo', queste tre parole banali, mi sarebbero state rimproverate più tardi da alcuni per settimane, mesi, anni, avrei sgranato gli occhi e replicato: 'come prego?'» Nella sua autobiografia politica Angela Merkel scrive un capitolo dal titolo «wir schaffen das», «ce la facciamo», e racconta in prima persona lo scontro che si aprì in Ger-



Profugo mostra foto con Merkel

mania su una risposta data in conferenza stampa, il 31 agosto del 2015, sulla crisi dei rifugiati.

A Berlino, dieci anni do-

po, le «tre parole» sono occasione di molti bilanci, e meritano addirittura un anniversario, celebrato con una domanda: «Ce l'ha fatta» la Germania a integrare davvero i milioni di migranti arrivati nella Repubblica tedesca dalla svolta sui siriani quando Merkel, violando Dublino, spalancò le porte del Paese? La risposta è complessa, dal momento che include dati di diversa natura: i miracoli dell'integrazione dove è ben riuscita, sì, ma anche il prezzo che una società un tempo ordinata ha pagato a causa dello scontro culturale e politico, che ha spinto fra l'altro la crescita dei populisti dell'estrema destra di AfD, oggi primo partito. Senza dimenticare le vittime di tanti attentati subiti che hanno profondamente segnato la società civile. —

IL MESSAGGIO

Il richiamo di papa Leone XIV «Non imporre l'esilio forzato»

Incontra una delegazione dell'associazione per i rifugiati di Port Louis dell'Isola Mauritius e sottolinea: «Anche il più debole ha diritto a vivere nella sua terra»

CITTÀ DEL VATICANO

«Tutti i popoli, anche i più piccoli e i più deboli, devono essere rispettati dai potenti nella loro identità e nei loro diritti, in particolare il diritto di vive-

re nelle proprie terre; e nessuno può costringerli a un esilio forzato». Sono nette le parole che Leone XIV ha rivolto ieri a una delegazione dell'associazione «Chagos Refugees Group» di Port Louis dell'Isola Mauritius, specificando che la loro vicenda ha una «forza simbolica sulla scena internazionale».

Quello dei rifugiati delle isole Chagos è effettivamente un caso emblematico è quanto

mai attuale: la contesa su queste piccole isole situate nell'Oceano indiano, rivendicate dalla giovane repubblica di Mauritius ma occupate dalla Gran Bretagna alla fine della seconda guerra mondiale, si è finalmente risolta positivamente con un trattato approvato il 30 giugno scorso, raggiunto grazie alla mediazione della Corte internazionale di Giustizia e alle Nazioni Unite. Parole che arrivano dopo la Gior-



Leone XIV riceve la delegazione del Chagos Refugees Group

nata di preghiera e di digiuno indetta per invocare la pace in Ucraina, a Gaza e negli altri scenari di conflitto. E ha invitato a contrapporre alla città dell'uomo, fondata sull'«amore per sé, il potere, il prestigio e il piacere», quella di Dio evocata da sant'Agostino, fondata sull'«altruismo, la giustizia, la carità e l'umiltà». «Il futuro della prosperità umana - ha scandito Leone - dipende da quale amore scegliamo per organizzare la società». A questo proposito, se papa Francesco «aveva evidenziato la necessità di una 'diplomazia della speranza', aggiungerei - ha detto Prevost - che abbiamo bisogno anche di una 'politica della speranza' e di una 'economia della speranza' «per un mondo più giusto ed equilibrato». —

Le tensioni internazionali



Un materasso macchiato di sangue dopo un attacco israeliano ANSA

EX PRESIDENTE DEL CONGO

Richiesta la pena di morte per Kabila

Il procuratore generale della Repubblica Democratica del Congo ha chiesto venerdì la pena di morte per l'ex presidente Joseph Kabila, processato in contumacia per le accuse di tradimento e crimini di guerra legati ai suoi legami con il gruppo ribelle M23, come riferito dai media congolese.

Kabila, che ha guidato il Congo per diciotto anni, dal 2001 al 2019, è sotto processo da luglio con l'accusa di crimini di guerra, omicidio e stupro.

L'ex presidente è accusato dal governo di Kinshasa di sostenere i ribelli, appoggiati dal Ruanda, che negli ultimi mesi hanno conquistato le principali città e centri urbani nella parte orientale del Paese. L'ex presidente Kabila è in esilio volontario dal 2023, anche se è stato visto a Goma, capoluogo della regione del Kivu in mano al M23, lo scorso aprile. —

LE PURGHE DELLA CASA BIANCA

Il tycoon silura Kruse Il capo degli 007 scrisse il report sui raid in Iran

NEW YORK

Donald Trump silura il capo degli 007 del Pentagono, l'autore del rapporto preliminare sui bombardamenti americani all'Iran che mandò su tutte le furie il presidente. Il ministro della difesa Pete Hegseth non ha fornito spiegazioni ufficiali sulla rimozione del tenente generale Jeffrey Kruse, limitandosi a parlare di «fiducia persa». Ma il vero motivo - secondo indiscrezioni - è la valutazione fatta sull'attacco Usa ai



Il tenente generale Jeffrey Kruse

siti nucleari iraniani. Mentre Trump sventolava la vittoria a stelle strisce parlando di «distruzione totale» dei siti di Fordow, Natanz ed Esfahan, la De-

fense Intelligence Agency, il braccio operativo del Pentagono che Kruse guidava, ridimensionava i risultati del blitz americano contraddicendo il presidente. I siti erano stati indubbiamente danneggiati, ma il programma nucleare iraniano era stato «ritardato» solo di qualche mese.

The Donald reagì male e la sua rabbia, a distanza di settimane, si è tradotta nella rimozione di Kruse, al quale non è chiaro se sia stata offerta una nuova posizione o se sia stato spinto alla pensione. Condannano la mossa i democratici.

Kruse è solo l'ultimo di una lunga serie di purghe presidenziali. Un caso molto simile è stata la rimozione del capo dell'ufficio statistiche responsabile per i dati sul mercato del lavoro: dopo che le rilevazioni di luglio sull'occupazione non erano piaciute a Trump. —

IL CASO

Scintille Italia-Francia Salvini mette il carico «Macron è permaloso»



Matteo Salvini durante l'incontro organizzato dalla Lega a Pinzolo

**Forza Italia prende le distanze: «La politica estera spetta alla premier e alla Farnesina»
L'opposizione all'attacco «Imbarazza il Paese»**

Silvia Gasparetto / ROMA

Un silenzio assordante. Mentre Matteo Salvini insiste col suo attacco quotidiano ad Emmanuel Macron (è troppo «permaloso, ci vada lui in Ucraina») una delle ultime uscite), dal partito di Giorgia Meloni non arriva nemmeno un fiato. I telefoni squillano a vuoto, l'ordine di scuderia è di lasciare correre, anche se c'è chi è pronto a scommettere che la presidente del Consiglio, protetta da vacanze top secret in valle d'Itria, sia «nera» per le incursioni dell'alleanza.

E non solo perché la politica estera è competenza di Palazzo Chigi e della Farnesina, come non smette di ricordare

Forza Italia, ma anche perché il momento è assai delicato sul fronte internazionale.

Certo, a fare salire i toni dello scontro ci hanno pensato anche i francesi, osservano nella maggioranza. C'è chi ricorda attacchi al governo italiano da parte di ministri francesi in passato che non hanno sortito lo stesso effetto. Nel corso del confronto tra il go-

Silenzio della premier ma c'è chi è pronto a scommettere che sia «nera»

verno di Parigi ed Emanuela D'Alessandro (ex consigliera diplomatica di Mattarella), dal poco che filtra, sarebbero stati ribaditi, con toni tesi a rasserenare, i rapporti «costanti e cordiali» non solo tra la presidente del Consiglio e il presidente francese ma anche

tra il ministro degli Esteri Antonio Tajani e il suo omologo d'Oltralpe Jean-Noel Barrot. Il tutto per cercare di chiudere rapidamente un incidente che invece la Lega non accenna a lasciare cadere. «Se Macron smentisce la volontà di invitare soldati europei a combattere in Ucraina, problema chiuso», attacca il presidente dei senatori Massimiliano Romeo. Stesso messaggio del capogruppo alla Camera, Riccardo Molinari, che puntualizza il «no» leghista a «qualsiasi escalation», che si rischierebbe con l'invio di truppe sul terreno.

LE REAZIONI

E mentre le opposizioni esprimono tutta l'indignazione per le esternazioni del vicepremier che «discredita l'Italia», la querelle rimbalza anche al Meeting di Rimini. Dove Maurizio Lupi, padrone di casa, cerca di gettare acqua sul fuoco, bacchettando i toni «sbagliati di Salvini» ma facendo presente che il «no alle truppe» è la posizione del governo italiano. Lo stesso che prova a fare anche il ministro Matteo Piantedosi, osservando che Salvini certo usa «una terminologia molto forte» ma parla «da leader politico» e i suoi messaggi «in democrazia sono legittimi e leciti». Anche perché il leader leghista non sembra affatto intenzionato a fare marcia indietro, anzi. Dal palco di una festa del partito a Pinzolo Salvini rintuzza anziché smorzare: «Attaccati al tram non è un insulto», dice ripetendo la frase incriminata che ha fatto scattare la convocazione dell'ambasciatrice. È Macron che è troppo «permaloso», è il pensiero del vicepremier. «Intermedate» che «mettono in difficoltà il governo» e «imbarazzano» l'Italia, va giù duro la segretaria del Pd Elly Schlein. —

ALLA VIGILIA DELLA GIORNATA DELL'INDIPENDENZA

Zelensky non cede sui territori «Non li daremo all'invasore»

Kellogg in visita a Kiev
Disponibilità di Pechino a inviare truppe di peacekeeping in Ucraina ma solo nel quadro di un mandato dell'Onu

BRUXELLES

Difficile rinunciare alla retorica, alla vigilia dell'anniversario dell'indipendenza della nazione dal dominio di Mosca mentre tenta in ogni modo di ri-

prendersi l'Ucraina. Sta di fatto che Volodymyr Zelensky, celebrando la Giornata della bandiera, ha ribadito: «Non lasceremo la nostra terra agli occupanti». Nessun cedimento insomma alle richieste del Cremlino. «Questa bandiera è l'obiettivo e il sogno di molti dei nostri cittadini nei territori temporaneamente occupati e ricorderemo sempre i nostri eroi di epoche diverse, che hanno combattuto per la libertà



Militari issano la bandiera ucraina

con la nostra bandiera in mano», ha sottolineato.

L'anniversario (cade il 24 agosto) è una buona occasione per fare politica e Zelensky si è sentito con molti partner, vicini e lontani. Come il premier olandese Dick Schoof - che ha dovuto annullare il viaggio a Kiev poiché gli si è sbriciolato il governo - oppure il presidente del Sud Africa Cyril Ramaphosa. «Ho ribadito la mia disponibilità a qualsiasi formato d'incontro con il capo della Russia, tuttavia vediamo che Mosca sta ancora una volta cercando di trascinare ulteriormente la situazione», gli ha detto Zelensky. «È importante che il 'Sud Globale' invii segnali rilevanti e spinga la Russia verso la pace». Un messaggio chiaro consegnato a uno dei Paesi fon-

datori del blocco dei Brics, che stando a Zelensky avrebbe richiesto il colloquio di sua iniziativa.

Zelensky incassa poi la visita dell'inviato speciale di Trump per l'Ucraina, Keith Kellogg, in occasione dell'anniversario per l'indipendenza, così da discutere «dell'intensa atti-

Meloni rinvia il viaggio nell'Indo-Pacifico a causa degli sviluppi legati ai colloqui

vità diplomatica di questa settimana con i leader». I colloqui tra le capitali sulle garanzie di sicurezza proseguono senza sosta con l'obiettivo di dare a

Kiev, quanto prima, un quadro chiaro di cosa si può aspettare dagli alleati, in modo da presentarsi al bilaterale con Vladimir Putin con una strategia negoziale chiara. La premier Giorgia Meloni, ad esempio, ha rinviato il viaggio nell'Indo-Pacifico previsto in cinque Paesi asiatici tra il 31 agosto e l'8 settembre, proprio a causa degli sviluppi legati al processo di pace e dei colloqui internazionali in corso. Ma il vertice, come un miraggio, si allontana sempre di più mano a mano che la deadline si avvicina.

Sul fronte delle garanzie si registra la disponibilità della Cina a inviare truppe di peacekeeping in Ucraina nel caso si dovesse raggiungere un accordo negoziato ma solo nel quadro di un mandato dell'Onu. —

LE NUOVE TARIFFE

Caos sui pacchi per gli Usa Scatta lo stop, colpa dei dazi

Dal 29 agosto decade l'esenzione per le spedizioni dal valore inferiore a 800 euro. Insorgono le associazioni dei consumatori: «Duro colpo, fare subito chiarezza»

Corrado Chiominto / ROMA

Niente pacchi per gli Usa. Poste Italiane ha fatto scattare la sospensione per l'invio dei pacchi contenenti merci anche se di poco valore. È l'effetto della decisione di Trump di applicare dazi anche sull'importazione di pacchi di piccolo valore, inferiore alla soglia di 800 euro prima prevista come esenzione.

Poste Italiane ferma il servizio in attesa che le nuove norme entrino in vigore

Una scelta, quella di attivare uno stop in attesa che le nuove norme entrino in vigore il prossimo 29 agosto, che è stata adottata da Poste Europe, il consorzio sovranazionale delle aziende postali, che ha fatto scattare analoghe decisioni in Francia, Germania, Spagna e



Un dipendente di Poste Italiane al lavoro ANSA

Repubblica Ceca, anche se con un calendario e applicazioni differenziate. E che fa parlare di «caos pacchi» alle associazioni dei consumatori che si, ritengono inevitabile lo stop, ma chiedono anche di fare presto per chiarire le norme applicative.

LE INCERTEZZE

Già perché uno dei nodi è proprio l'applicazione concreta delle decisioni Usa. Al momento con Poste Italiane è possibile continuare ad inviare la corrispondenza. Rimane poi attivo il servizio «Poste Delivery International Express» che - spiega la società - segue un diverso processo logistico. Di fatto in questo modo si riesce a stabilire con precisione la data di arrivo del pacco ed è prevista, da sempre, anche un'assistenza di tipo doganale. Vengono, ad esempio, indicati i documenti che vanno compilati e la tipologia di merci.

Le nuove norme Usa consentono anche di inviare piccoli pacchi dono, del valore inferiore ai 100 dollari, che sono ancora esentati. Ma questo non vale se il regalo è un profumo, un prodotto alcolico o tabacco, che non godono di esenzioni. Nulla osta se si tratta di un libro. Così ad esempio è in Germania, Francia e Spagna. Non è invece ancora possibile inviarlo dalle poste in Italia, che stanno approfondendo ancora la procedura per l'accettazione.

Da parte di privati, comunque, l'impatto potrebbe essere relativo. Si parla di circa 2 mila pacchi inviati in un mese. Di-

verso è invece il caso delle imprese, anche piccole, che inviano prodotti acquistati tramite i siti o in e-commerce. Ed è chiaro che, al di là del disorientamento, c'è un effetto economico.

LE PROTESTE

«È fondamentale che vengano chiariti al più presto tutti i dettagli sull'applicazione dei dazi, come richiesto anche da altri operatori internazionali», afferma Luigi Daniele di Consumerismo no profit, che commenta amaramente: «ecco uno dei primi effetti dei dazi di

Il nodo dei regali sotto i 100 dollari: sarebbero esenti i libri ma non alcol e profumi

Trump, negoziati malamente dall'Ue che hanno un risvolto sulla vita di consumatori e imprese che va ben oltre il punto di vista della politica».

Chiede un intervento rapido della Commissione Ue il Codacons, «affinché vengano stabilite procedure omogenee sul territorio comunitario, garantendo massima trasparenza agli utenti dei servizi postali che stanno subendo ripercussioni negative».

«Milioni di pacchi dal contenuto spesso modesto non possono rimanere ostaggio di un quadro di incertezza normativa e doganale», rincara la dose Assoutenti, che parla di «un duro colpo ai diritti dei consumatori italiani ed europei». —

IL DISCORSO A JACKSON HOLE

«Mercato del lavoro ok» Ma Lagarde resta cauta

NEW YORK

Il mercato del lavoro europeo si è mostrato resiliente di fronte allo shock dell'inflazione e al rapido aumento dei tassi di interesse. Ora, sia negli Stati Uniti sia in Europa, i prezzi sono scesi a un «costo basso per l'occupazione». Dal palcoscenico di Jackson Hole, la presidente della Bce ha analizzato il mercato del lavoro, osservando come la sua resistenza in Europa è dovuta a un «mix di fattori favorevoli. Dobbiamo però essere cau-

ti nell'assumere che questa costellazione di forze continui».

«Alexis de Tocqueville, uno dei più attenti osservatori della democrazia americana, scrisse: «La storia è una galleria di quadri in cui ci sono pochi originali e molte copie». Anche nella politica monetaria spesso guardiamo al passato come guida ma «questo ciclo» economico «si è dimostrato originale in modi sorprendenti», ha esordito Lagarde, ricordando come all'inizio dell'aggressivo inasprimento della politica monetaria deciso dalle banche centrali «c'erano comprensibili preoccupazioni» sull'effetto che questo avrebbe avuto sui mercati del lavoro.

«Storicamente la disinflazione ha un costo» e date le «rigidità strutturali dell'Europa era ragionevole supporre» che il rapido rialzo dei tassi avrebbe potuto tradursi in un aumento della disoccupazione, ha osservato. Ma così non è stato a dispetto della tradizione, ha messo in evidenza Lagarde.

«Per citare Tocqueville, non dovremmo aspettarci che le copie dei cicli passati ci guidino attraverso gli originali. Comprendendo le fonti della recente resilienza, possiamo essere meglio preparati per altri shock», ha concluso. —

IL CASO EPSTEIN

Maxwell scagiona Trump «Un gentiluomo, lo ammiro»

La complice dell'imprenditore nel mirino per traffico di minori: «Mai visto fare queste cose» Esultano i Maga. I democratici attaccano: «Vuole la grazia»

NEW YORK

Ghislaine Maxwell ha scagionato Donald Trump. La complice di Jeffrey Epstein lo ha definito un «gentiluomo» che non ha mai visto in «contesti inappropriati». Una descrizione che fa esultare il mondo Maga ma non mette completamente a tacere le polemiche. Anzi. I democratici bollano il colloquio dell'ex socialite con Todd Blanche - il vice ministro della giustizia nonché ex legale personale del presidente - come una farsa motivata solo dalla volontà di Maxwell di ottenere la grazia e uscire dal carcere, dove sta scontando 20 anni di reclusione.

Opposizione, dunque, all'attacco. Per il momento - fanno notare - la donna ha ottenuto il trasferimento in un carcere di minima sicurezza, non ritenuto adeguato per qualcuno accusato di reati sessuali. Il liberal non intendono comunque mollare e continuano la loro battaglia contro l'interrogatorio di Blanche che - affermano - al di là di voler far riconciliare Trump con i suoi sostenitori



Jeffrey Epstein e Ghislaine Maxwell

non ha avuto alcun esito concreto.

All'indignazione dei progressisti si contrappone infatti l'esultanza del popolo del presidente per le dichiarazioni di Maxwell. «Speriamo si plachino le menzogne e le voci sgradevoli diffuse online dai malintenzionati per attaccare Donald Trump», ha detto a Politico Lara Loomer, cospirazionista trumpiana di ferro. «I progressisti si faranno esplodere», ha aggiunto Chaya Raichik, influencer conservatrice popolare sui social come Libs of TikTok. Il dipartimento di Giustizia ora può perseguire i «veri cattivi» legati a Epstein, ha osservato il conservatore Rogan O'Handley, precisando che se «Trump fosse stato un cliente di Epstein, il Deep State l'avrebbe

già fatto trapelare».

Parlando il 24 e il 25 luglio scorso con Blanche - le autorità hanno diffuso le trascrizioni e l'audio del colloquio - Maxwell ha ammesso che Epstein e Trump erano amici, ma come si può esserlo nei contesti sociali. Poi ha lodato il presidente - «ammiro il suo successo straordinario» - e cercato di prendere lei stessa le distanze da Epstein, spiegando che l'assunzione del testosterone lo avrebbe cambiato e reso più aggressivo. «Non lo ho mai visto fare nulla del genere», ha risposto a Blanche che le chiedeva delle accuse di sesso con minori mosse contro Epstein. «Non sto dicendo che non abbia fatto quelle cose. Non sono qui per difenderlo», ha comunque chiarito. —

L'EMERGENZA

Alluvioni in Pakistan Centinaia di morti

Prosegue l'emergenza in Pakistan, sferzato dalle piogge monsoniche e dalle conseguenti inondazioni e frane che stanno causando centinaia di morti e migliaia di feriti. Il Kp rimane la provincia più colpita, con oltre 400 vittime e centinaia di feriti dall'inizio del monsone, il 26 giugno scorso.





REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Per maggiori informazioni
inquadra il QR-code
o visita il sito **regione.fvg.it**



BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE



ph. Archivio Storico Fondazione Fincantieri

Operazioni di preparazione al varo della turbonave Eugenio C., 1964



Cantieri navali, Monfalcone (GO), Fincantieri

+1,2 MLD per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

I nodi della politica

Pugno duro del sottosegretario leghista dopo lo sfratto del Leoncavallo
«Servono alternative sane per i giovani, sogno un piano per il Veneto»

Ostellari: «Controlli sui centri sociali E via agli sgomberi per riportare legalità»

L'INTERVISTA

Rocco Currado / PADOVA

Lo sgombero d'agosto del Leoncavallo, storico centro sociale milanese e simbolo di un'intera stagione politica e culturale, ha riaperto con forza il dibattito su un tema che da anni divide l'opinione pubblica. Con il centrodestra che coglie l'occasione per rilanciare la propria linea promettendo una stretta.

Andrea Ostellari, senatore padovano della Lega e sottosegretario di Stato alla Giustizia, anzitutto perché adesso? Quale carattere di urgenza individuate?

«Il ripristino delle regole e della legalità è il fulcro del programma di questo governo. Nel decreto Sicurezza ci siamo concentrati sulla prima emergenza: lo sgombero delle abitazioni occupate abusivamente dai cosiddetti "ladri di case", che per anni hanno goduto di una sostanziale impunità. Ora vogliamo andare avanti e riportare giustizia dove non c'è».

Allora come vi comporterete con i centri sociali del Veneto?

«Come in qualsiasi altro luogo del Paese. Monitorando e facendo verifiche a tappeto per poi sgomberare ciò che va sgomberato e ripristinare legalità».

In che tempi?

«In tempi celeri. Prima si mappano le situazioni e poi si interviene. Senza proclami, senza



Il sottosegretario Ostellari

«Tensioni sociali? Ci sono, ma lo Stato non può ammettere ambiti sottratti al diritto»

inutile pubblicità. L'operazione Leoncavallo, in questo senso, ha fatto scuola e mi compimento con chi l'ha realizzata. Attenzione, però: il nostro obiettivo non è distruggere, ma costruire».

Cosa intende?

«Voglio dire che oltre a chiudere i centri sociali occupati, occorre aprire tanti luoghi di aggregazione sana per i giovani che oggi vivono per strada, senza riferimenti educativi. In questa partita il ruolo di protagonista spetta alla amministrazioni comunali, che troveranno nel governo tutto l'appoggio necessario per contrastare con politiche attive la devian-

za giovanile e le nuove forme di criminalità minorile. Sogno, in particolare, un piano veneto per i giovani, che metta tutti attorno a un tavolo e consenta di garantire a chi sarà il cittadino di domani opportunità formative, sportive e culturali diverse da quelle che propongono i social network e i cattivi maestri dei centri sociali».

Ma questi centri sociali sono spazi che svolgono spesso un ruolo di aggregazione sociale e di promozione culturale.

«Non c'è promozione culturale al di fuori della legalità. Poi, per carità, se c'è del buono da salvare, salviamolo. Ma facciamo nel rispetto delle regole e magari coinvolgendo le tante realtà associative che già operano sul territorio rispettando le leggi e in piena trasparenza».

Non si rischia, con gli sgomberi, di riaccendere tensioni che potrebbero essere pericolose?

«Le tensioni ci sono già, da anni. Perché molti centri sociali occupati sono laboratori di violenza e illegalità. Uno Stato giusto non può ammettere che esistano ambiti sottratti al diritto. E gli elettori che ci hanno premiato nelle urne lo sanno bene».

Vi siete rivolti negli anni alle amministrazioni comunali?

«Prendiamo Padova: nel 2016 Massimo Bitonci da sindaco prese in mano la situazione. Perfino gli esponenti del Pd dissero che aveva fatto più lui del Pd. Poi, purtroppo, sap-



Sopra il centro sociale Rivolta a Marghera (Venezia), sotto il Pedro a Padova

FOTO DI PÒRCILE E BIANCHI

priamo che l'amministrazione è caduta e al governo della città è ritornato proprio il Pd».

A Padova c'è il centrosinistra, ma a Venezia (patria del Rivolta e del Morion) no...

«A Roma invece c'è un governo compatto, di centrodestra, che per la prima volta dopo tanti anni ha un mandato pieno da parte degli elettori e può risolvere i problemi dei cittadini, usando strumenti che le amministrazioni comunali non hanno».

A proposito di Roma, Casapound occupa abusivamente uno stabile vicino a Termini. Che ne pensa?

«Non si governa per simpatie o antipatie. Questa è una questione di diritto e di regole. Che valgono e devono valere per tutti».

IN VENETO

Rivolta, Pedro, Morion punti di riferimento a Nord Est

Il Veneto ha un'antica tradizione di centri sociali, diventati punti di riferimento a Nord Est e in tutta Italia.

Il più longevo in questo senso è il Pedro di Padova, nato il 7 ottobre 1987 e che resiste quindi da quasi 38 anni. Nel 1990, invece, nasceva a Venezia il laboratorio occupato Morion. Da trent'anni tra le fabbriche di Marghera c'è il Rivolta, senz'altro uno

dei più conosciuti. E ancora: nel 2011 il Bocciodromo a Vicenza, in affitto fino a un anno fa, poi venduto e quindi occupato dagli attivisti; Django a Treviso e altre realtà minori. Molte occupazioni sono state negli anni regolarizzate con lo strumento delle convenzioni, ma qualcuna è scaduta o di prossima scadenza. E le destre promettono che le cose cambieranno. —

LE PAROLE DEL TITOLARE DEL VIMINALE AL MEETING DI RIMINI

Piantedosi gela il collega Giuli «Arriverà il turno di Casapound»

RIMINI

Dopo lo sfratto del centro sociale Leoncavallo di Milano, torna sotto i riflettori la questione sui militanti di Casapound a Roma. Il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ospite al Meeting di Rimini, specifica che anche lo stabile al centro della capitale, occupato dai «fascisti del terzo millennio» (così si autodefiniscono, ndr), rientra

«nell'elenco dei centri che sono da sgomberare e prima o poi arriverà anche il suo turno». Dichiarazioni che apparentemente vanno in controtendenza con quanto sostenuto solo alcune ore prima dal collega Alessandro Giuli, numero uno del dicastero alla Cultura, per il quale non è necessario un provvedimento del genere se Casapound «si allinea a criteri di legalità». Il titolare del Viminale chiari-

sce comunque di non essere contrario a questa ipotesi: «È successo già ad altri centri, il Comune di Roma ha comprato addirittura delle strutture per legalizzarli». Poi arriva ancora un chiarimento sullo sgombero del Leoncavallo, che «non è stato anticipato e anzi» prosegue Piantedosi «siamo stati condannati per un ritardo nell'esecuzione dello sfratto, quindi della restituzione alla proprietà.

Non era più procrastinabile, è stata fatta un'operazione doverosamente logica».

Le parole del ministro sono di fatto una risposta sia a chi aveva parlato di blitz in merito alla vicenda del centro sociale di Milano, sia a coloro che nei giorni scorsi – in particolare l'opposizione e l'Anpi – lo avevano accusato di aver usato il pugno di ferro con il Leonka perché di sinistra mentre a Roma l'occupazione di uno stabile da parte del primo gruppo di ispirazione fascista è ancora tollerata.

Dal canto loro i militanti del movimento di estrema destra, in una difesa d'ufficio, hanno già specificato con un comunicato che «a differenza di centinaia di occupazioni rosse e di immigrati presen-



Il ministro Matteo Piantedosi

ti a Roma e in tutta Italia, Casapound è l'unico spazio dove sventola il tricolore». Parole che non bastano a spegnere il fuoco delle polemiche:

«Affermare che, nella misura in cui si allinea a criteri di legalità, Casapound non vada sgomberata è una provocazione verso tutti coloro che rispettano la legge e credono nella Costituzione» sostiene Angelo Bonelli, Avs. E la deputata Pd Laura Boldrini: «Non solo va sgomberato lo stabile, va sciolta quella realtà».

La reazione del centrodestra non è altrettanto compatte. Per Forza Italia «la legge è uguale per tutti». E Maurizio Gasparri, capogruppo azzurro in Senato, torna al Leonka: «Che il sindaco Sala e compagni non osino dare luoghi gratuiti a questi prepotenti, paghino se vogliono una sede» tuona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi della politica

Giorgetti pizzica le banche: «Ora aiuti concreti alle famiglie»

Il ministro dell'Economia al Meeting di Rimini: «Gli istituti si trovano in condizioni favorevoli»

Enrica Piován / ROMA

I primi risultati di questi tre anni di governo si iniziano a vedere: lo dimostrano il calo dello spread e il miglioramento del rating, i cui effetti positivi sono arrivati fino alle banche. Che ora però sono chiamate a tradurre questi vantaggi in “benefici concreti” per le famiglie.

È il nuovo «piccolo pizzicotto» con cui il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti, torna a pungolare gli istituti finanziari. Un accenno che fa pensare – proprio alla vigilia dell'apertura ufficiale del cantiere della manovra – al possibile arrivo di qualche misura ad hoc.

Un altro input arriva dal vicepremier e ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini, che apre un nuovo fronte dopo quello per una nuova rottamazione. «La prima casa bisogna toglierla dal calcolo dell'Isee», dice, spiegando che «molti bo-

nus non arrivano alle famiglie del ceto medio» perché non hanno un Isee «abbastanza basso». Ci «stiamo lavorando con il ministro Giorgetti», spiega il leader leghista, che già nei giorni scorsi aveva parlato con il titolare del Mef anche della rottamazione, assicurando di poterla «portare a casa».

E in effetti non c'è nessuna «contrapposizione» tra la rottamazione e la riduzione dell'Irpef per il ceto medio, assicura anche il sottosegretario all'Economia Federico Freni: l'una non esclude l'altra e in manovra «si troveranno le risorse per fare entrambe le cose, nel rispetto dei conti pubblici e, soprattutto, delle esigenze dei cittadini».

E se fin qui il percorso verso la prossima manovra sembra tracciato, il nuovo capitolo viene introdotto dalle parole del ministro dell'Economia al Meeting di Rimini. L'approccio del governo in questi 3 anni è stato quello di costruire



Il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti

una casa, partendo dalle fondamenta, «lavorando con serietà, con responsabilità e anche con umiltà», «un mattone dietro l'altro», spiega Giorgetti, ricordando anche gli eventi «imponderabili» che si sono succeduti, dalle guerre ai dazi,

che pesano più sulle «aspettative» che sull'export. Ma ora «cominciano a vedersi» gli effetti, «le fondamenta solide»: sono il calo dello spread e l'aumento del rating (anche se in realtà – osserva il ministro – quello «ufficiale non riflette ancora

interamente come è percepito effettivamente il nostro Paese»), di cui hanno beneficiato un po' tutti, banche comprese. Le stesse cui «ogni tanto mi diverto a dare questo piccolo pizzicotto», ammette Giorgetti, che lancia, dietro al sorriso,

un'indicazione: ora sono «in condizioni più favorevoli» e «tutto questo deve tradursi poi in benefici concreti in favore delle famiglie». Due anni fa le banche erano state tirate in ballo per gli extraprofiti, l'anno scorso il governo aveva riprovato a chiedere «sacrifici», ma alla fine del braccio di ferro le risorse sono state destinate ad un rafforzamento patrimoniale. Qualche settimana fa è stata la Lega a rispolverare il tema proponendo «un contributo volontario e spontaneo»: idea subito stoppata da FI.

In attesa di capire come ci si muoverà, un altro capitolo che il governo sembra intenzionato ad affrontare è quello della previdenza complementare. È un tema «molto molto importante», dice Giorgetti, che ha già un'idea: «Sarebbe importante che anche questi fondi di previdenza complementare finanziati con i contributi dei lavoratori guardassero più al sistema Italia che all'estero». Per il problema tutto italiano di conciliare l'invecchiamento con la denatalità, la risposta, secondo il presidente dell'Inps Gabriele Fava, è allargare la partecipazione al lavoro e al welfare, coinvolgendo più giovani e più donne, ma anche offrire la possibilità di «restare in attività, anziché spingere verso un pensionamento anticipato o forzato», come è stato fatto col Bonus Giorgetti. —

VERSO LE REGIONALI IN VENETO

Zaia si candiderà con la Lega «Non mi tiro indietro»

VENEZIA

Chi pregustava la sua dissolvenza politica resterà deluso. Sciolte rapidamente le riserve, Luca Zaia ha accolto l'invito di Matteo Salvini («Squadra che vince non si cambia») e Alberto Stefani: alle elezioni di novembre correrà con la casacca della Lega, orientata a candidarlo come capolista in tutti i collegi, abbinandone il nome al simbolo ufficiale nella scheda. Che dire? A dispetto della bocciatura del terzo mandato (difeso senza troppa convinzio-

ne dal Capitano in felpa...) e del veto opposto dagli alleati all'amata civica, il governatore uscente ha resistito alla tentazione del gran rifiuto («Sono un militante, non mi tiro indietro»), salvo esprimere perplessità e timori circa le prospettive amministrative all'orizzonte. La capacità decisionale, ha spiegato ai fedelissimi, è condizionata dal sostegno della maggioranza e dalla compattezza delle forze politiche che la compongono.

Cinque anni fa, Lista Zaia e Carroccio conquistarono 34

consiglieri su 50 ai quali si aggiunsero 5 di FdI e 2 di Forza Italia: l'exploit, senza precedenti, ridimensionò il ruolo dei partner di centrodestra, emarginando l'opposizione di sinistra. L'esecutivo (un sostanziale monocolore) si ritrovò così sgravato da mediazioni estenuanti, forte di un consenso “bulgaro” giudicato irripetibile dagli stessi protagonisti. Le previsioni 2025, viceversa, alludono a un quadro frammentato: maggioranza ristretta; destra, leghisti e azzurri in costante competizione; presi-



Da sinistra Luca Zaia, Alberto Stefani e Matteo Salvini

dente e assessori di diverso colore; rischio di paralisi in agguato.

Non è tutto. Nella tornata elettorale d'autunno, il Veneto minaccia di rivelarsi un'auten-

tica spina nel fianco di Giorgia Meloni, soggetta a pressioni di segno opposto. Da una parte la Lega, che eleva Palazzo Balbi a “linea del Piave” e ne rivendica la “continuità padana” (con

il giovane segretario Stefani favorito della vigilia), ventilando, in caso contrario, la corsa in solitudine. Un'eventualità estrema, che sancirebbe la frattura nella coalizione e la crisi di leadership di Salvini, partner controverso ma irrinunciabile negli equilibri di governo.

Sul versante tricolore, invece, la “consegna del silenzio” non cancella l'insofferenza di dirigenti, amministratori e attivisti ansiosi di capitalizzare il 33% racimolato alle politiche (balzato a 37,5 punti percentuali alle europee successive) che ha trasformato il Veneto in terra promessa della destra italiana. «Non si capisce perché, a fronte del primato nazionale di consensi a FdI, dovremmo rinunciare alla presidenza», l'altolà stizzito del coordinatore Luca De Carlo. —

F.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANALISI

QUEL DERBY NERVOSO TRA ROMA E I TERRITORI

FABIO BORDIGNON

servi le proprie regole e i propri tempi, che contraddicono persino i dettami della turbo-politica trumpiana. Mentre in Italia riaffiorano le scorie di un altro conflitto: quello pandemico, le cui fratture attraversano la società e lo stesso governo, con polemiche sull'azzeramento dell'appena nominata commissione vaccini da parte del ministro Schillaci – non quello delle notti magiche e di altre estati.

Nell'estate '25, a tormentare le notti dei leader è anzitutto la politica domestica,

con elezioni locali, a evidente valenza nazionale, ormai alle porte. Dopo le Politiche '22 e l'inedito voto di settembre, torna la formula della campagna balneare. Marcello Sorgi spiega l'apparente distrazione dei partiti sulle regionali con l'aspettativa di risultati scontati in diversi contesti. Ma in alcuni di essi l'esito appare molto più incerto.

È il caso delle Marche, che si carica di diversi significati. Per le complicazioni giudi-

ziarie che hanno caratterizzato la corsa di Matteo Ricci, candidato del campo largo. Ancor prima, per l'importanza di confermarsi ad Ancona, strappata cinque anni fa agli avversari, per un centrodestra chiaramente targato Meloni. Ecco allora i due candidati spuntare ovunque tra ombrelloni, palii, sagre delle cozze o dei maccheroncini. Ecco l'attenzione “particolare” dedicata dal governo alla regione, con l'annunciata inclusione di Marche e

Umbria nella Zona economica speciale che prevede agevolazioni economiche e amministrative.

Insomma, altro che disattenzione. Semmai, i ritardi nella definizione del calendario elettorale e nella scelta dei candidati si spiegano con il nervosismo che agita il quadro politico. Le fibrillazioni all'interno di maggioranza e opposizioni. Forse ancor prima, le tensioni tra i partiti di Roma e le loro estensioni sul territorio, dove i brand nazionali, affidati in franchising a leader locali

sempre più forti, si traducono in micro-partiti personali dotati di autonomia e potere di ricatto – lo ha bene illustrato Alessandro Campi sul Messaggero. Pensate a quanto nervosismo continuano a generare il caso Zaia in Veneto, o il caso De Luca in Campania.

Sarà una campagna lunga. Dall'estate si protrarrà fino all'autunno inoltrato, in uno spezzatino elettorale che potrebbe (ulteriormente) sfavorire la partecipazione. Resta da sperare che il nervosismo della politica non solleghi ulteriormente il nervosismo dei cittadini. E non siano questi ultimi, mentre il palazzo della politica continua a esporre bandiera rossa, ad alzare bandiera bianca. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Istruzione e nuove tecnologie

PER LO SMARTPHONE

C'è il patentino



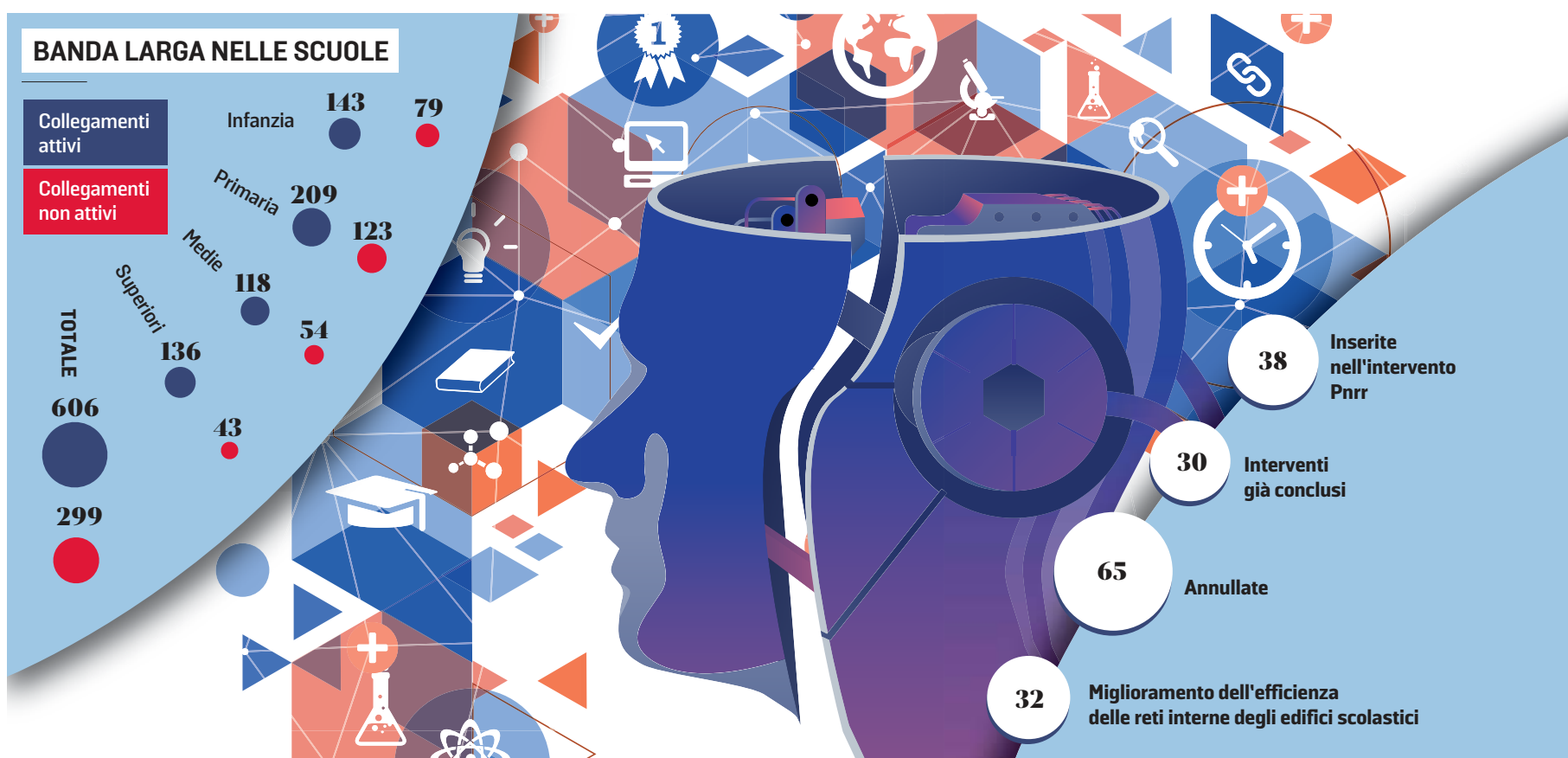
Il Patentino per lo smartphone è stato esteso a 150 scuole medie del Friuli Venezia Giulia. La proposta didattica ha coinvolto studenti, insegnanti e famiglie impegnate nell'85 per cento delle scuole della regione. Il 92 per cento ha raggiunto una progressiva autonomia. Su richiesta dei genitori è stato creato anche un percorso strutturato per il rilascio del Patentino genitori digitali per ampliare l'informazione sulla tematica. La partecipazione agli eventi è stata di circa 170 persone a serata, mentre le lezioni registrate hanno registrato 2 mila 995 visualizzazioni.

LO SPORTELLO

Cyberbullismo



L'ulteriore azione avviata nel precedente triennio è stato lo Sportello per il cyberbullismo e il benessere digitale accessibile telefonicamente 12 ore a settimana e via posta elettronica, con risposta entro le 24 ore. I 91 casi di bullismo emersi nell'attività dello sportello, sono stati suddivisi per tipologia, ordine di scuola e applicazioni principali segnalate. Le situazioni affrontate sono state archiviate in formato digitale, nella tutela della privacy, per poter essere consultabili dai professionisti come case studies.



L'AI al centro della scuola

L'intelligenza artificiale entra in classe con tutor virtuali e progetti. Il programma è stato finanziato dalla Regione con 1,8 milioni di euro.

giorni scorsi dalla giunta Fedriga, si articola in cinque ambiti: laboratorio di didattica digitale, etica e benessere digitale, utilizzo di device, servizi cloud per la fruizione della realtà aumentata, supportata dallo sviluppo di moduli didattici e consulenza specialistica mirata, sito web dell'Ufficio scolastico regionale (Usr) e, appunto, applicativo per la didattica digitale innovativa. Il piano risponde alle esigenze evidenziate dai dirigenti scolastici all'interno di un gruppo di lavoro in cui sedevano anche i rappresentanti dell'Ufficio scolastico, delle università e del Mec.

RISULTATI ATTESI

Attraverso la formazione di tutti i soggetti coinvolti, la creazione di laboratori e programmi didattici digitali, con la consulenza di operatori del settore, la Regione punta alla creazione di reti regionali di scuole disponibili a usare l'intelligenza artificiale in classe. Vincere la sfida, perché di questo si tratta, significa raggiungere, nel triennio, l'utilizzo esteso di strumenti digitali in tutti gli istituti, sviluppare la diffusione della realtà aumentata, incrementare le competenze digitali della comunità educante, sperimentare

Giacomina Pellizzari

Già sperimentata in diverse classi del Friuli Venezia Giulia, l'intelligenza artificiale entra ufficialmente nella didattica e detta la linea per la scuola del futuro. I ragazzi consulteranno l'AI non solo per conoscere le date di nascita dei personaggi famosi o per risolvere problemi di matematica e tradurre versioni di greco, si faranno consigliare dai tutor virtuali anche per affinare concetti e migliorare, quindi, le loro

conoscenze. L'impiego dell'AI nella didattica è previsto dal secondo programma per la scuola digitale finanziato dalla Regione con 1,8 milioni di euro. Si tratta di risorse indispensabili per la creazione di progetti e laboratori digitali valorizzando l'etica, i servizi cloud, la realtà aumentata e garantire la manutenzione del sito web dell'Ufficio scolastico regionale.

L'obiettivo resta quello di formare gli studenti, gli insegnanti e pure le famiglie ver-

so un modo di fare scuola più adatto alle esigenze degli studenti, promuovendo un uso sicuro, consapevole e intelligente della tecnologia. Se non è l'unico, il piano è tra i primi in Italia a sostenere l'utilizzo dell'AI negli istituti di ogni ordine e grado, pubblici e paritari. È un'azione ponderata che parte da lontano, basti pensare ai 3 mila 907 utenti registrati nella piattaforma Civix proposta dall'associazione Mec, la stessa che rilascia i patentini per l'utilizzo del-

lo smartphone. Oppure ai 64 mila 638 accessi, rilevati solo nell'anno in corso, alla piattaforma Appinventory, ovvero al catalogo delle applicazioni a disposizione di insegnanti e studenti gestita dalla Regione con il supporto dell'università di Udine. Ultimi, ma non per importanza, i dati sulla clabatura degli edifici scolastici: in 606 la banda ultra larga è già attiva.

IL PIANO

Il documento approvato nei

L'ASSESSORE

Rosolen: strumento necessario ad affrontare le sfide del futuro

Il nuovo piano scuola digitale è stato pensato per accompagnare le scuole pubbliche e paritarie verso l'utilizzo dell'intelligenza artificiale nella didattica. L'assessore regionale all'Istruzione, Alessia Rosolen, sintetizza così l'adozione di un programma destinato a rivoluzione il modo di insegnare negli istituti disposti a favorire l'innovazione. Proprio perché fare lezione oggi va

oltre l'utilizzo del gesso e della lavagna e del ripetere a memoria date e formule matematiche, la Regione mette a disposizione anche le risorse necessarie per avviare la riforma. Stiamo parlando di 1,8 milioni di euro. Il piano scuola digitale è un programma in linea con i tempi. È stato messo a punto per garantire un uso mirato della tecnologia facendo leva sull'etica e sulla cybersecurity. «L'o-

biiettivo è quello di favorire il processo di digitalizzazione per garantire una scuola inclusiva, sostenibile, resiliente e capace di affrontare le sfide educative e tecnologiche del futuro» continua l'assessore, nel sottolineare che tutto questo rientra in elevati parametri qualitativi. «Il processo - aggiunge Rosolen - è stato pensato per coinvolgere in modo trasversale tutti i destinatari, inclu-



ALESSIA ROSOLEN
ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

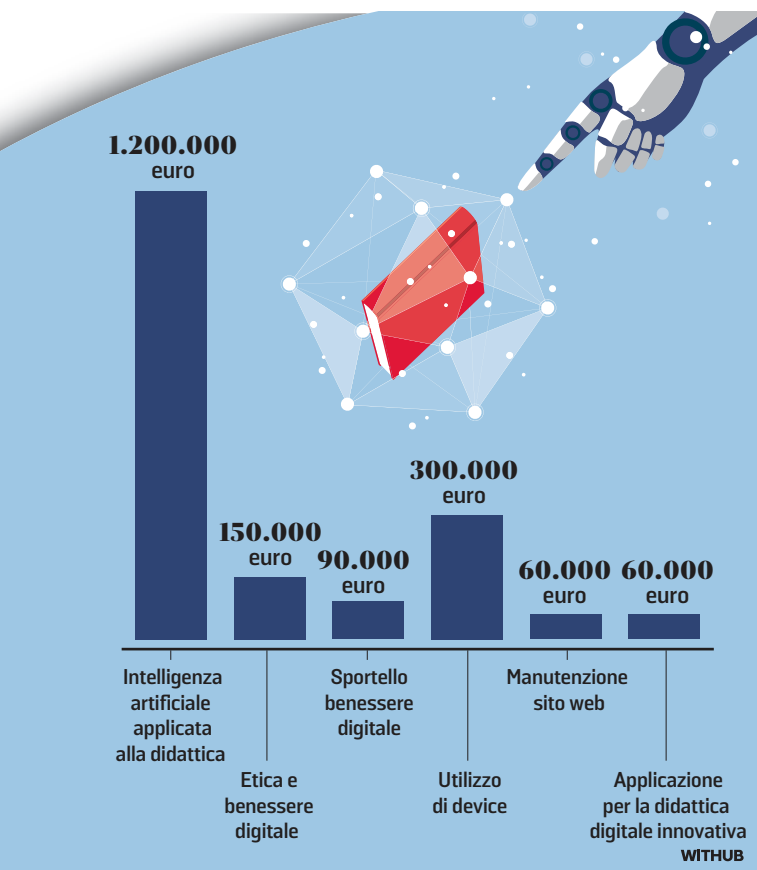
dendo oltre agli studenti, i professori e le famiglie. I genitori dei ragazzi, infatti, saranno parte attiva nella protezione dei minori online e

nell'inclusione degli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali». L'assessore ci tiene a ricordare che si tratta di un percorso avviato nel triennio precedente, nel corso del quale il rilascio del patentino per lo smartphone è stato esteso a 150 scuole secondarie di primo grado. E se lo sportello per il cyberbullismo e il benessere digitale ha consentito di portare alla luce 91 casi di bullismo, la piattaforma Appinventory, sempre nello stesso triennio, ha accolto, registrandoli, 5 mila 977 utenti. La Regione ha pagato 1.141 ore di lezione per garantire la presenza di 35 esperti esterni, altre 407 ore garantite da 24 collaboratori scolastici e amministrativi (Ata) e

ulteriori 1.448 seguite a distanza da 2 mila 13 insegnanti. Nell'attività di formazione sono stati, complessivamente, coinvolti 21 istituti superiori, 41 scuole medie, 28 primarie e 46 scuole dell'infanzia. Disponendo di una connessione ad ampio raggio, la Regione ora è in grado di finanziare l'innovazione didattica e di affrontare - si legge nel documento - «le sfide sociali, etiche e tecnologiche del digitale: solo attraverso un'educazione responsabile è possibile costruire un futuro in cui l'innovazione sia davvero al servizio della persona». Il percorso prenderà il via a settembre e terminerà nel 2028. —

G.P.

Istruzione e nuove tecnologie

I POSSIBILI UTILIZZI
DALLA MATEMATICA ALL'ITALIANO
FINO ALLE LINGUE STRANIERE

Possibile anche il coinvolgimento di universitari esperti della materia per la stesura di attività e corsi

Si potranno generare riassunti, mappe concettuali e seguire la risoluzione guidata di problemi o analizzare le fonti

l'intelligenza artificiale nella didattica, promuovere il pensiero critico della cittadinanza digitale, formare il personale scolastico anche sull'intelligenza artificiale, favorire l'inclusione digitale, garantendo l'accessibilità agli studenti con disabilità e bisogni educativi speciali (Bes) e, per finire, realizzare modelli di didattica digitale per le aree montane.

L'INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Nelle scuole del primo ciclo, dall'infanzia alle medie, l'AI

sarà utilizzata per migliorare l'apprendimento in materie curricolari, Italiano, Matematica e lingue straniere, per creare storie e poesie, per fare esperimenti e per facilitare la lettura con sintesi vocale e trascrizione automatica. E per gli alunni stranieri è prevista anche la traduzione automatica. Gli allievi delle scuole superiori, invece, potranno utilizzare l'AI per generare riassunti, sintesi e mappe concettuali, per seguire la risoluzione guidata di problemi matematici, analizzare le fonti e valutare l'uso di tutor virtuali. Il progetto non esclude il coinvolgimento di universitari esperti in materia. Non mancheranno le visite guidate al data center Insiel che, per le classi quarte, si trasformeranno in un'attività di orientamento. Il progetto prevede una prima fase teorica seguita da una fase pratica attraverso l'uso di device, servizio cloupud. Oltre all'assessorato dell'Istruzione, il piano coinvolge anche l'assessorato ai Sistemi informativi, il quale interverrà sui dispositivi di rete e sulla dotazione tecnologica e informatica per renderla più efficiente. L'accesso al sito web sarà più rapido per tutte le scuole. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ACCORDO

La banda larga



L'Accordo quadro sottoscritto dalla Regione, dal Ministero dello sviluppo economico (Mise) e da Infratel-Insiel per lo sviluppo della banda ultra larga indispensabile per lo sviluppo del Piano di espansione scolastiche, garantisce le infrastrutture in banda ultra larga e il collegamento in fibra ottica a 1 Gbps (BMG 100 Mbps), necessario per l'adozione di forme sistemiche di teledidattica e per garantire la connettività gratuita alle scuole. La Regione ha realizzato con propri fondi i nuovi collegamenti delle sedi scolastiche.

IL PROCESSO

Condivisione



Il Piano scuola digitale nasce da un processo partecipativo che ha coinvolto, e continua a farlo, le Istituzioni scolastiche e tutti coloro che, a livello regionale, possiedono competenze utili a contribuire alla sua elaborazione. Oltre ai dirigenti scolastici degli Istituti di scuola secondaria di primo e secondo grado e i funzionari di diversi servizi regionali, hanno preso parte ai lavori i rappresentanti delle università di Udine e di Trieste, dell'Associazione media, educazione, comunità (Mec) e dell'Insiel.

L'INTESA

A gestire il sistema informatico sarà sempre la società Insiel

Dall'utilizzo dell'intelligenza artificiale alla manutenzione del sito internet dell'Ufficio scolastico regionale, avvalendosi del supporto della società in house Insiel. L'intervento tecnico previsto dal nuovo piano scuola digitale, sarà garantito dall'assessorato ai Sistemi informativi. Si tratta di un'azione fondamentale per garantire la funzionalità dello strumento tecnologico imprescindibile per il



Un tecnico dell'Insiel al lavoro

funzionamento dell'Ufficio scolastico e per garantire le comunicazioni tra lo stesso e le istituzioni scolastiche non solo regionali. Anche in questo caso la Regione finanzia il potenziamento dell'infrastruttura digitale, garantendo la continuità operativa, attraverso il mantenimento del sito web e l'attivazione di servizi di assistenza. La misura triennale è stata finanziata con 60 mila euro.

Il presidente dell'Anp promuove il piano regionale per il digitale «Bisogna insegnare l'uso consapevole degli strumenti informatici»

Il preside Gervasutti:
«Vogliamo creare modelli didattici replicabili ovunque»

«Il nuovo piano regionale della scuola digitale ci consentirà di fare un salto di qualità rispetto al progetto informale "Costruiamo il futuro" concluso, lo scorso anno, con l'elaborazione delle linee guida per l'utilizzo dell'intelligenza artificiale in classe».

Luca Gervasutti, il preside del liceo classico Stellini di Udine (dal primo settembre al Percoto) e presidente regionale dell'Associazione nazionale presidi (Anp), colui che per primo ha sperimentato l'utilizzo dell'intelligenza artificiale a scuola attraverso il coinvolgimento di 15 istituti in un progetto comune, plaude al programma appena approvato dalla giunta regionale e agli «investimenti per l'utilizzo dell'AI anche nelle scuole medie».

«Siamo gli unici a livello nazionale a sperimentare questo tipo di attività - sottolinea il preside -, le risorse stanziare dalla Regione sono importantissime e vanno utilizzate in modo oculato: per il 2028 vogliamo produrre risultati concreti e proporre modelli didattici replicabili ovunque».

Questo, aggiunge, «è un impulso che ci farà fare un salto di qualità nella costituzione di reti regionali, con il supporto degli atenei di Udine e Trieste e di altri soggetti regionali ed extrarregionali che possono dare il loro qualificato contributo». L'obiettivo è ambizioso: «Entro la fine dell'anno auspichiamo di ultimare la costituzione delle reti di scuole che si renderanno disponibili a utilizzare l'AI, e di avviare alcune delle attività che andremo a definire» spiega il dirigente scolastico nel soffermarsi sull'aspetto etico del progetto, legato sia all'utilizzo dell'AI sia all'educazione civica. Su quest'ultimo punto Gervasutti si sofferma e lo fa per dire che «l'educazione civica dovrebbe prevedere attività destinate a promuovere un uso consapevole degli strumenti digitali».

Allo stesso modo, il dirigente sottolinea che «l'educazione civica non produce risultati efficaci ovunque, in alcuni casi lo studio di questa materia viene vissuto dai ragazzi come un peso». L'impiego dell'AI può cambiare la prospettiva perché - sono sempre le parole di Gervasutti - «con

LUCA GERVASUTTI
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PRESIDI

«Entro fine anno auspichiamo di ultimare le reti degli istituti disponibili ad avviare ulteriori attività innovative»

l'intelligenza artificiale vorremmo valorizzare le ore di educazione civica utilizzandole come leva per promuovere le sue finalità, puntando sull'etica e sulla privacy».

L'altro tema su cui si focalizzerà il progetto è la personalizzazione degli apprendimenti. «Nel corso della sperimentazione già avviata ci siamo resi conto che l'uso dell'intelligenza

artificiale può aiutare i ragazzi anche attraverso le assistenti virtuali, a comprendere i contenuti aiutandoli, sette giorni su sette, a semplificare e ad approfondire le nozioni sviluppate in classe».

A casa, invece, gli studenti potranno «valorizzare tutti gli apprendimenti che si sviluppano in contesti formali e non formali, è giunto il momento di farlo» avverte sempre Gervasutti nel dirsi convinto che «le nozioni di matematica e inglese possono essere apprese in contesti esterni alla scuola».

A riprova di tutto ciò, Gervasutti cita i risultati delle ultime prove Invalsi e l'aumento registrato, a livello nazionale, dei punteggi nella lingua inglese: «Ormai i ragazzi imparano l'inglese navigando in rete o guardando i film su Netflix» precisa il dirigente prima di chiarire che «le reti di scuole coinvolgeranno gli istituti di tutta la regione, ognuno nella propria autonomia valuterà se aderire o meno al progetto». C'è grande interesse per i risultati che, come ha evidenziato Gervasutti, puntano a una didattica più vicina alle esigenze degli studenti e alle esperienze richieste dal mondo del lavoro. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Regione

Copertura vaccinale tra i bambini Friuli Venezia Giulia terzo in Italia

I dati del ministero: tassi superiori al 90 per cento. In calo dopo la pandemia l'antinfluenzale

Christian Seu

Con lo sgombero del centro sociale Leoncavallo a Milano, è forse l'unico tema caldo di politica interna di un agosto in cui i riflettori – tra dazi, Ucraina e Gaza – sono stati puntati senza dubbio sugli esteri. Prima la polemica per la nomina di due medici con posizioni considerate critiche nei confronti dei vaccini nel Gruppo tecnico consultivo nazionale sulle vaccinazioni (Nitag), a cui è seguito il repentino dietrofront del ministro Schillaci, che dieci giorni dopo le designazioni ha revocato in blocco gli incarichi dei professionisti, sulla scia di polemiche che hanno arroventato un torrido Ferragosto. E poi le dichiarazioni del vicepremier Salvini, che sferzando il collega di governo ha strizzato l'occhio alla proposta della Lega – avanzata dal senatore Borghi – di eliminare l'obbligatorietà dei vaccini. L'eco delle polemiche arriva flebile

in Friuli Venezia Giulia. Che del resto, è tra le regioni che da sempre raggiungono una copertura vaccinale elevatissima, superiore alla media nazionale: la copertura del vaccino contro il morbillo (considerato tra le cartine tornasole per fornire un riscontro statistico) è del 96,98 per cento per i bimbi entro i due anni. Meglio, in Italia, fanno soltanto Emilia Romagna e Toscana, che hanno superato il 97 per cento secondo le statistiche del Ministero della Salute più aggiornate, quelle del 2023.

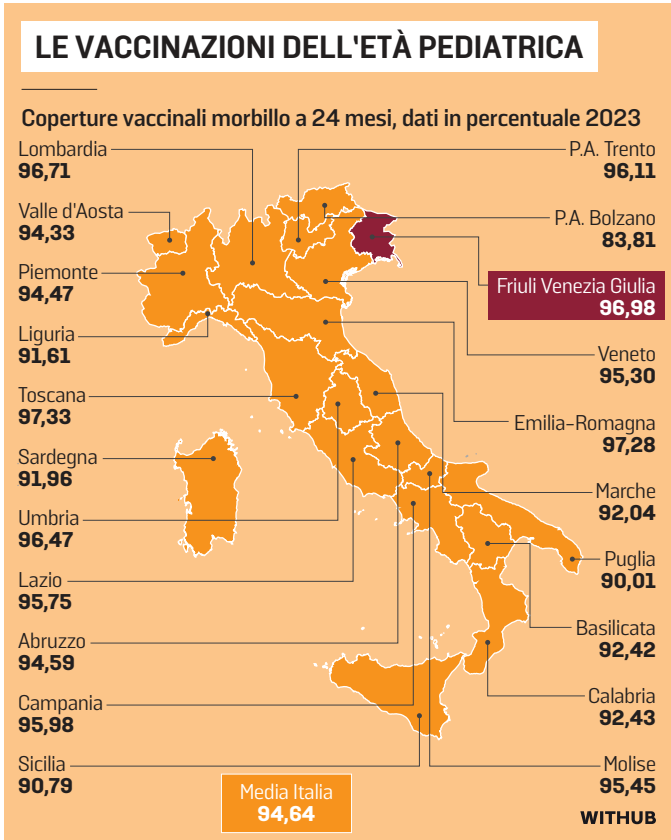
POLITICHE E PREVENZIONE

«È la dimostrazione di una cultura solida della nostra regione sul tema della prevenzione – sottolinea l'assessore regionale alla Salute, Riccardo Riccardi –. Parliamo, in particolare, di vaccinazioni pediatriche ed è dunque confortante vedere come i giovani genitori abbiano un rapporto fiduciario con il sistema sanitario regio-



RICCARDO RICCARDI
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SALUTE

«Rapporto di fiducia tra i giovani genitori e il sistema sanitario Su questo tema non è possibile derogare»



nale, a partire dalla catena dei pediatri». Riccardi ammette che di fronte «all'insistenza della campagna vaccinale per il Covid possa esserci stata qualche flessione», ma ribadisce come «su questo tema non si possa derogare. Noi, come Regione, non abbiamo dubbi: del resto, siamo finiti anche sotto scorta per le nostre posizioni. Ma dobbiamo ricordare che proprio il vaccino, e l'impegno degli scienziati per arrivarci, ci hanno portato fuori dalla pandemia». L'esponente della giunta Fedriga ricorda poi come la Regione «sia stata la prima a fare campagna per il vaccino contro il virus sinciziale».

VARICELLA E ANTINFLUENZALE

La copertura è eccellente anche per altre patologie pediatriche, stando anche ai dati più aggiornati, quelli del 2024, relativi all'anno passato, forniti dalla Regione. Qualche esempio: la poliomelite (al 94,45 per cento), l'epatite B (94,48), la difterite (94,45), la pertosse (94,43), il morbillo (93,25) e rosolia (93,1). In calo, invece, i dati di copertura sulle vaccinazioni antinfluenzali: nel 2023 tra gli over 65 si era vaccinato il 55,7 per cento: era il 66,5 nell'anno della pandemia e il 60,7 nel 2019. «Ci siamo ripromessi di lavorare con ancor più forza sulla promozione dell'antinfluenzale, già a partire dal prossimo anno», assicura Riccardi. —

NORD EST MULTIMEDIA S.P.A. Sestiere Santa Croce n. 563 - 30135 Venezia (VE) Codice fiscale e Partita Iva 05412000266 Bilancio di esercizio al 31.12.2024 conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile		
Stato patrimoniale attivo	31/12/2024	31/12/2023
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	56.225.121	53.676.770
B) Immobilizzazioni		
I) Immobilizzazioni immateriali	45.273.837	42.421.379
II) Immobilizzazioni materiali	41.642.444	39.759.606
III) Immobilizzazioni finanziarie	2.490.348	2.571.273
C) Attivo circolante	1.141.045	90.500
I) Rimanenze	10.763.516	11.207.570
II) Crediti	0	0
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	9.601.414	4.601.626
IV) Disponibilità liquide	0	0
D) Ratei e risconti	1.162.102	6.605.944
	187.768	47.821
Stato patrimoniale passivo	56.225.121	53.676.770
A) Patrimonio netto	39.977.521	40.092.195
I) Capitale	1.432.522	1.432.522
VI) Altre riserve	38.659.672	42.967.478
IX) Utile (Perdita) dell'esercizio	-114.673	-4.307.805
B) Fondi per rischi e oneri	1.032.844	2.450.000
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.966.427	4.160.581
D) Debiti	12.892.572	6.391.909
4) Debiti verso banche	3.291.450	0
7) Debiti verso fornitori	5.894.894	3.260.386
12) Debiti tributari	989.360	781.400
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.835.947	1.288.127
14) Altri debiti	880.921	1.061.996
E) Ratei e risconti	355.757	582.085
ELENCO DELLE TESTATE EDITE		
Il Piccolo		
Messaggero Veneto		
La Nuova di Venezia e Mestre		
Il Mattino di Padova		
La Tribuna di Treviso		
Corriere delle Alpi		
ilNordEst.		
Conto economico	31/12/2024	31/12/2023
A) Valore della produzione	48.320.079	6.452.290
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.207.878	6.410.036
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	3.112.201	42.254
B) Costi della produzione	48.351.846	10.755.212
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.376.726	526.690
7) Per servizi	23.029.163	3.717.375
8) Per godimento di beni di terzi	1.444.125	176.582
9) Per il personale	17.396.196	5.832.968
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.771.798	458.648
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0	0
12) Accantonamento per rischi	27.150	0
13) Altri accantonamenti	0	0
14) Oneri diversi di gestione	306.688	42.949
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-31.767	-4.302.922
C) Proventi e oneri finanziari	-96.551	-4.883
15) Proventi da partecipazioni	0	0
16) Altri proventi finanziari	6.924	236
17) Interessi e altri oneri finanziari	103.436	5.119
17 bis) Utili e perdite su cambi	-39	0
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0	0
18) Rivalutazioni	0	0
19) Svalutazioni	0	0
Risultato prima delle imposte	-128.318	-4.307.805
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	-13.645	0
Utile (Perdita) dell'esercizio	-114.673	-4.307.805
SUDDIVISIONE VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2024	
Vendite prodotti	26.707.586	
Prestazioni di servizi	16.255.987	
Altri ricavi e prestazioni	2.244.305	
Altri ricavi e proventi	3.112.201	
Totale	48.320.079	

PICCOLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento
in sintonia
con il mondo"

Giorgio Celiberti

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico



Ricaricabile "Piccolo Piccolo"
il piacere di Sentire e Capire con eleganza

FINO AL 29 AGOSTO

Sconti straordinari
sulla nuova tecnologia

fino esaurimento scorte

MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

TRIESTE

Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 15.00-18.00

CATTINARA

Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche
di apparecchi acustici **anche a domicilio**

MAICO

WIDEX
HIGH DEFINITION HEARING

oticon
PEOPLE FIRST

SIEMENS

Starkey

sivantor

CN ReSound

Belton

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

ANCORA UN FEMMINICIDIO

Strangolata in casa nel Salernitano Preso il compagno «Lo aveva cacciato»

La vittima, di 47 anni, è stata trovata nel suo appartamento
Il padre: «Lui non lavorava, lei gli aveva detto di andarsene»

Francesca Blasi / NAPOLI

È stata trovata morta dentro casa, un appartamento al primo piano di uno stabile di Montecorvino Rovella, Comune di 12 mila abitanti a 30 chilometri da Salerno. Molto probabilmente è stata strangolata. Tina (Assunta) Sgarbini aveva 47 anni e, nonostante il riserbo degli inquirenti, tutto fa ritenere che si tratti dell'ennesimo femminicidio.

Il suo compagno, che lei avrebbe «cacciato di casa», Christian Persico, di 36 anni, si è reso irreperibile subito dopo la scoperta del cadavere. I carabinieri e le altre forze di polizia lo hanno cercato per ore, anche con gli elicotteri. E alla fi-

ne, intorno alle 20, lo hanno rintracciato. Determinante, secondo quanto si apprende, è stata la segnalazione di un cittadino che lo ha visto per strada e ha dato l'allarme.

Il 36enne si era reso irreperibile. A trovarlo i carabinieri dopo una segnalazione

Si trovava in zona San Pietro, poco distante dall'abitazione del delitto. Lo stesso luogo dove la telecamera di un impianto di videosorveglianza lo aveva immortalato alle 4 di notte. Una volta giunti sul po-

sto, i carabinieri lo hanno ammanettato e l'uomo non avrebbe opposto resistenza. Ora la sua posizione è al vaglio degli inquirenti.

Cosa sia successo all'interno di quelle mura domestiche è tutto da chiarire. Nessuno parla di litigi ricorrenti tra i due, ma l'ipotesi più accreditata è che il 36enne, al termine di una violenta lite, forse legata alla fine della loro relazione, cominciata nel 2016, l'avrebbe strangolata. La donna lascia tre figli nati da una precedente relazione, i quali al momento della tragedia non erano presenti.

A fare scoprire il corpo della donna sono stati i familiari di Persico i quali, preoccupati



I carabinieri davanti all'abitazione dove è stata uccisa Tina Sgarbini

dal fatto di non riuscire a mettersi in contatto con lui, hanno allertato i carabinieri. Non è chiaro se i due si frequentassero ancora anche se «alcuni giorni fa - racconta un testimone -

Il rapporto era iniziato nel 2016. La donna lascia tre figli nati da un'altra unione

erano stati visti insieme in un bar del paese». Il padre di Tina, Antonio Sgarbini, al Tg1 ha detto: «Lei l'ha cacciato fuori secondo me perché non lavorava, si presentava a casa faceva tutti i comodi suoi. Mia figlia a

un certo momento dice «tu te ne devi andare da qua» e l'avrebbe cacciato pure, purtroppo non si può tenere una persona che non serve in casa».

I militari hanno sentito persone a conoscenza dei fatti, proprio per delineare con maggiore precisione quanto potrebbe essere accaduto ieri mattina o durante la notte. Anche i social dei due vengono scandagliati, per poter avere indicazioni sul possibile movente. Le foto e i video del profilo Facebook della donna - dove si accavallano commenti di rabbia e dolore - restituiscono l'immagine di una Tina bella e sorridente in tante istantanee di vita con le amiche e con i figli. —

LA DENUNCIA SUI SOCIAL

Choc alla Tac «Se ti togli il reggiseno ci fai felici»

ROMA

«Se vuoi togliere anche il reggiseno ci fai felici tutti». Lo ha detto il tecnico di un ospedale a una ragazza di 23 anni che stava per sottoporsi a una tac alla testa. La ragazza, in lacrime, l'ha denunciato sui social. Il video è diventato virale e la direzione dell'ospedale ha aperto una indagine interna.

È successo giovedì 21 agosto, verso le 21, al Policlinico Umberto I di Roma. Protagonista è Marzia Sardo, siciliana, studentessa di recitazione di 23 anni. Racconta tutto lei stessa, in lacrime, in un video in cui ancora ha applicati al petto gli elettrodi della visita: «Non so come riuscirò a fare questo video ma è necessario - dice pianeggiando la ragazza - Mi portano a fare una tac al cranio e il tecnico mi dice «leva gli orecchini e la mascherina, perché ha il ferretto», e io gli chiedo, ingenuamente, «ma devo togliere anche il reggiseno? Perché anche quello ha il ferretto». Da qui la frase del tecnico. —

AMATRICE: L'ANAC SUL POST SISMA

«Niente infiltrazioni malavitose»

Una ferita mai rimarginata, con quella faglia che inflisse ad Amatrice il prezzo più alto nel terremoto del Centro Italia il 24 agosto 2016, con 237 vittime delle 299 totali. Una certezza oggi nel difficile periodo della ricostruzione: la criminalità non è riuscita in questi anni a metter le mani su appalti, interventi pubblici e gare. A

vigilare l'Anac, che con il presidente Giuseppe Busia dice: «Per evitare infiltrazioni malavitose nella ricostruzione l'Anac ha affiancato e affianca i progetti portati avanti dal Commissario straordinario», con «controllo preventivo di 1.147 procedure di affidamento per un valore totale di quasi 2 miliardi di euro».

LA DONNA ERA AI DOMICILIARI

Evade per una cena a base di sushi Trova i carabinieri

NAPOLI

Che fosse ai domiciliari lo aveva tenuto per sé e non lo aveva detto nemmeno all'uomo con il quale stava per trascorrere la serata. L'obiettivo era chiaro: cena a base di sushi. Ma i piani sono saltati e a pensarci sono stati i carabinieri. Serata per nulla giapponese quella vissuta da una donna di 46 anni e dall'uomo che l'accompagnava in auto.

Inizia tutto lungo la Circumvallazione esterna, nell'area che ricade nel comune di Qualiano, in provincia di Napoli. I due stavano andando a cena quando lungo la strada si imbattono in un posto di blocco. Il SUV rallenta in prossimità della pattuglia dei militari di Qualiano. Ci sono altri veicoli incolonnati, quindi nulla di strano. Alla guida un uomo, lato passeggero una donna. I lampeggianti azzurri dei carabinieri illuminano proprio lei, la donna, che prova a coprirsi discretamente il volto con le mani. Il suo movimento, però, non sfugge ai militari che la riconoscono. È una 46enne sottoposta alla detenzione domiciliare.

Iniziano, così, gli approfondimenti. I carabinieri chiedono alla coppia dove



Un piatto di sushi ANSA

erano diretti e a rispondere ci pensa lui: «Stiamo andando a mangiare sushi in un ristorante di Giugliano», dice sincero. Non fa in tempo a concludere la frase che la donna gli stringe il braccio, prova a interromperlo, senza panico e con il sorriso aggiunge che per la verità stavano andando a recuperare il figlio a Castel Volturno. Ma i carabinieri ricordano alla 46enne che è ai domiciliari - per reati contro il patriarcato e in forza di un cumulo di pene - e che di certo non può lasciare l'abitazione, men che meno per una cena fuori.

Un dato di fatto che, per la verità, lascia di stucco il compagno della donna che ignorava che dietro una normale serata ci fosse ben altro. —

LA MALATTIA RENALE

Mangia formaggio con latte crudo Grave un bimbo

BELLUNO

Nell'estate che sta segnando il record in Europa di virus trasmessi dalle zanzare, riesplode anche la paura per la Sindrome emolitico-euremica (Seu), che nei bambini può anche portare al decesso se non curata in tempo. Un bambino bellunese di un anno è ricoverato in condizioni critiche nella Nefrologia della Pediatria di Padova dopo che i genitori gli avevano dato da mangiare un formaggio fatto con latte crudo di mucca.

I sintomi della malattia, dovuta alla contaminazione da Escherichia coli (Stec) - spesso in fase di mungitura - hanno iniziato a manifestarsi pochi giorni dopo. Portato all'ospedale di Belluno, i medici hanno capito che le condizioni del bimbo erano critiche e ne hanno disposto il trasferimento alla Nefrologia dei bambini nell'azienda ospedaliera di Padova, dove è sottoposto a terapia per la cura dell'insufficienza renale.

Uno dei farmaci d'elezione per questa malattia è l'eculizumab (un anticorpo monoclonale umanizzato contro il fattore C5 del sistema del complemento), che - spiega il sito dell'Istituto Mario Negri di Milano - «ha una elevata percentuale di efficacia; mentre pri-



Esami su alcuni campioni di latte

ma fino a circa il 40% dei pazienti dovevano iniziare la dialisi dopo il primo episodio di SEU, con Eculizumab la percentuale scende fino al 10-15%. L'efficacia dell'eculizumab per la cura della Sindrome emolitico-euremica venne scoperta in modo casuale, nel 2011, da una nefrologa, Anne-Laure Lapeyraq, dell'ospedale Sainte-Justine University Hospital Center di Montreal, che di fronte ad una bambina di tre anni in gravi condizioni pensò di usare un farmaco impiegato per la cura di altri disturbi con sintomi simili, l'eculizumab; la bimba guarì.

Negli adulti il batterio della escherichia coli assume scarso significato clinico, ma nei bambini piccoli può scatenare un'enterite emorragica o la Seu, anche dopo l'ingestione di piccole quantità di cibo. —

**TRIBUNALE DI TRIESTE
ESECUZIONE
IMMOBILIARE 57/2024
ESTRATTO AVVISO DI VENDITA
PREZZO RIBASSATO**



Il giorno **16.09.2025 alle ore 12.00** davanti al professionista delegato, dott. Paolo Altin con Studio in Trieste, via del Coroneo 4, presso cui saranno eseguite tutte le attività di cui agli artt. 571 e ss. c.p.c., avrà luogo la vendita senza incanto con le modalità della vendita telematica sincrona mista, tramite Aste Giudiziarie Inlinea S.p.A., sulla piattaforma www.astetelematiche.it, dell'immobile pignorato di seguito descritto:

Alloggio di mq 43 sito al piano mansarde dell'immobile di via San Spiridione 7 a Trieste. Il bene viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova, descritto nella perizia di stima redatta dall'ing. Deborah Ovadia, a cui si rimanda integralmente per ogni ulteriore approfondimento **al prezzo di € 187.500.** In caso di più offerte si procederà seduta stante alla gara partendo dall'offerta più alta, con rilanci non inferiori a € 2.000.

Le domande di partecipazione e le offerte possono essere presentate entro le **ore 12.00 del 12.09.2025** sia con modalità tradizionale che con modalità telematica. Il presente avviso, nella versione integrale con allegati, è pubblicato sul P.V.P. del Ministero della Giustizia, su www.astalegale.net e www.astegiudiziarie.it. La richiesta per la visita del bene va presentata tramite il P.V.P. a norma dell'art. 560 c.p.c. Ai sensi dell'art. 571, co. 2, c.p.c., potranno essere accettate offerte di acquisto per un prezzo non inferiore al 75% del prezzo base sopra riportato.

Trieste, 27 luglio 2025.

*Il professionista delegato
dott. Paolo Altin*

Voto in vista

LA DATA DECISA DAL GOVERNO PLENKOVIĆ

Comunità nazionali Elezioni suppletive indette per il 5 ottobre

Da scegliere anche i rappresentanti italiani nel parlamento dell'Istria e nei consigli di Fiume, Verteneglio e Visignano

Andrea Marsanich / FIUME

Elezioni suppletive per le minoranze nazionali in Croazia: c'è una data precisa. Lo ha stabilito il governo di centrodestra del premier Andrej Plenković, indicendo il voto in data 5 ottobre, domenica, consultazione che riguarderà anche la Comunità nazionale italiana.

A FIUME

Va subito spiegato che il voto suppletivo riguarderà quelle unità di autogoverno locale dove alle amministrative dello scorso mese di maggio non sono stati scelti i consiglieri rappresentanti delle etnie minoritarie. È il caso della municipalità di

Fiume, il cui consiglio cittadino deve avere un esponente connazionale.

È quanto contemplato dall'articolo 45 dello Statuto municipale fiumano, documento che ai nostri connazionali garantisce lo status di minoranza autoctona. Con tutta la discriminazione positiva che ne deriva, diritto che non tiene conto del numero di fiumani connazionali in città (1.569, censimento 2021). Nello scorso mandato, 2021 – 2025, tale seggio veniva occupato da Nadia Poropat, appartenente al Partito socialdemocratico.

IN ISTRIA

Per quanto concerne invece

AD ABBAZIA

Il convegno sulla figura di Palatucci

L'ultimo questore italiano a Fiume, che salvò numerosi ebrei, fiumani e d'oltreconfine, da morte pressoché certa. Per poi venire incarcerato dai nazisti, deportato nel campo di sterminio di Dachau, dove morì nel febbraio 1945. Di Giovanni Palatucci, nato a Montella (provincia di Avellino) nel 1909, si è parlato ieri nel convegno tenutosi nella storica cornice di Villa Antonio, sede della Comunità degli italiani di Abbazia. A.M.

i candidati connazionali in Istria, regione bilingue per statuto, le elezioni suppletive riguarderanno in primo luogo l'Assemblea della Contea. In questo parlamento, gli italiani hanno diritto a quattro seggi garantiti. A maggio ne sono stati scelti tre, con la mancanza del quarto rappresentante che sarà colmata tra circa un mese e mezzo.

VERTENEGLIO E VISIGNANO

Si andrà al voto anche per il consigliere italiano nei comuni di Verteneglio e Visignano. Tornando all'Assemblea regionale istriana, pure gli aventi diritto serbi sceglieranno il loro esponente, con questa minoranza che vanta il diritto ad un posto garantito. È proprio la minoranza serba che in autunno dovrà eleggere il maggior numero di consiglieri etnici, ben 51.

I rom sceglieranno il 5 ottobre 19 esponenti, slovacchi, ungheresi e ruteni due a testa, ucraini, albanesi e bosgnacchi uno ciascuno. Sono sei i comuni dove i croati sono in minoranza e si recheranno alle urne per i propri consiglieri.

Complessivamente il voto suppletivo riguarderà in Croazia otto assemblee regionali, 16 consigli cittadini e 51 consigli comunali. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIE INNOCUA PER L'UOMO

Tuffo nella “gelatina” in mare davanti a Pola Invasione di ctenofori

Valmer Cusma / POLA

Molti bagnanti che in questi giorni hanno cercato refrigerio nelle acque lungo la costa occidentale dell'Istria si sono trovati davanti a una sorpresa poco piacevole: masse gelatinose che riempiono il mare. Non si tratta di un fenomeno pericoloso per la salute, ma l'impatto è tutt'altro che gradevole. Si tratta dei ctenofori, noti anche come “caramelle gommosi del mare”, presenti in quantità impressionante: non milioni, ma miliardi di esemplari.

In alcuni punti, come a Valovine a Pola, entrare in acqua senza restare impigliati nella sostanza vischiosa è praticamente impossibile. Molti rinunciano al bagno, mentre chi decide comunque di tuffarsi resta in mare solo per brevi momenti. La presenza dei ctenofori non è rara né sconosciuta in Adriatico: si osservano soprattutto alla fine dell'estate, in grandi aggregazioni, anche se possono essere avvistati durante tutto

l'anno.

Peculiarità di questa specie è l'ermaphroditismo: ogni esemplare si riproduce autonomamente e possiede un'elevata capacità di rigenerazione, fattori che spiegano la rapida crescita delle popolazioni. Inoltre, nel nostro mare non hanno predatori naturali. Originari della parte occidentale dell'Atlantico, sono arrivati attraverso le acque di zavorra delle navi: prima nel Mar Nero negli anni '80, e da lì si sono diffusi nei bacini vicini, fino al Mediterraneo. Gli esperti del Centro di ricerche marine di Rovigno precisano che i ctenofori non sono meduse: non possiedono cellule urticanti e non provocano bruciature. Sono innocui per l'uomo. Tuttavia si tratta di una specie invasiva, che si nutre di plancton e crea seri problemi alla pesca. Oltre a impigliarsi nelle reti, possono compromettere la sopravvivenza del pesce azzurro e di altri organismi, sottraendo loro il cibo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ford & Go

Extra Bonus di € 750 e prima rata a novembre.



Nuovo Tourneo Courier®

Anticipo € 4.400	TAN 4,95%	Durata 36 mesi
€ 139 al mese	TAEG 6,60%	Rata finale € 13.172



Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
 **infoline**  **375 5254519**

Promozione valida fino al 31/08/2025 su Nuovo Tourneo Courier Titanium 1.0 EcoBoost 125 CV manuale MY2025.75 a € 19.950. Contributo rottamazione Ford solo a fronte di ritiro per rottamazione di un veicolo immatricolato entro il 31/12/2014. Solo per immatricolazioni entro il 31/08/2025. Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Tourneo Courier: ciclo misto WLTP consumi da 6,7 a 7,0 litri/100km, emissioni CO2 da 152 a 159 g/km. Esempio di finanziamento IdeaFord a € 19.950. Anticipo € 4.400, 36 quote da € 138,62 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 13.172,50. Importo totale del credito € 15.940. Totale da rimborsare € 18.382,67. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. TAN FISSO 4,95%, TAEG 6,60%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A. Km totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

Belgrado: le proteste e la proposta

Vučić invita i contestatori «Confrontiamoci in tv»

Il presidente serbo a studenti e “blokaderei” da mesi in piazza: «Pronto al dialogo»
Fredde le risposte dalle facoltà occupate: «Disponibili quando indirà le elezioni»

Stefano Giantin / BELGRADO

Una mano tesa, da leggere come un invito inaspettato al dialogo, oppure come una sfida all’Ok Corral, per far decidere al popolo chi ha ragione. Di certo, si tratta di un’offerta clamorosa, politicamente intelligente e allo stesso tempo forse tardiva, destinata a far discutere. È quella messa sul tavolo dal presidente serbo Aleksandar Vučić, assediato da nove mesi di proteste di piazza di studenti e cittadini e da una rabbia popolare che non accenna a placarsi.

Come farla cessare? La via è stata suggerita dal gabinetto di Vučić, che ha annunciato in una nota che il leader serbo «ha invitato a un dibattito davanti a tutte le telecamere» delle televisioni nazionali «i rappresentanti» del movimento di protesta, stu-



Il presidente della Serbia, Aleksandar Vučić

denti e “blokaderei”, il dispregiativo usato dalle élite al potere a Belgrado per schernire il blocco anti-governativo. Maggiori dettagli sono arrivati subito dopo dallo stesso Vučić, attraverso il suo seguitissimo profilo Instagram. L’invito alla disfida in Tv è reale, perché «la Serbia deve risolvere i problemi attraverso il dialogo democratico e non con la violenza». «Chiamo i rappresentanti del blocco dei “blokaderei” a un dibattito pubblico sulle visioni» politiche, a «discutere dei nostri piani e programmi per il futuro» e a «condannare insieme la violenza nelle nostre strade». «Malgrado pensi male delle loro richieste, ritengo sia importante ascoltarle» e che «ci si ascolti reciprocamente», ha detto Vučić, che ha aggiunto che «non ci serve una guerra civile». Sfida che dovrebbe anda-

re in scena «su tutte le nostre televisioni», in diretta.

Da una parte, l’odiatissimo – dagli studenti e dagli indignados – leader serbo, dall’altra «i legittimi rappresentanti» della parte opposta, anche tre o quattro. «Sono pronto ad ascoltarli, a cercare di trovare una soluzione per il nostro Paese», perché è «tempo che si mostrino le facce, così che i cittadini possano decidere quale visione è la migliore per il futuro della Serbia». Poi, una mezza autocritica, con Vučić che ha ammesso di aver forse sottovalutato la piazza e di non aver ascoltato le sue richieste, «un mio errore», ha riconosciuto. «Questa è la mia offerta, più che giusta», la chiosa di Vučić.

Offerta-bomba che, tuttavia, appare tardiva, difficilmente accettabile dall’altra parte. Lo hanno suggerito le prime reazioni degli studenti, arrivate via profili social delle facoltà occupate. «Il presidente ci chiama a un dibattito pubblico, evidentemente non ha risposte alla sollevazione popolare e invita al dialogo, noi, chiamati da mesi terroristi», la replica dei “Filozofi u blokadi”. Che hanno aggiunto che un’offerta del genere sarà considerata accettabile solo «in campagna elettorale, quando indirà le elezioni» anticipate richieste dalla piazza. È «co-

me se un nostro collega avesse invitato Megan Fox a cena, la forza dell’offerta è uguale ed è più probabile che Megan accetti» piuttosto che gli studenti, la risposta della Facoltà di arti drammatiche.

«Da mesi sul tavolo ci sono richieste concrete degli studenti, dall’altra le botte e le minacce, spazio per il dibattito ci può essere solo durante la campagna elettorale», hanno fatto eco gli studenti di elettrotecnica dell’Università di Nis, mentre altri hanno invitato Vučić solamente a «indire le elezioni» e ricor-

**Il leader dell’Sns:
«Non condivido
le loro richieste
ma è giusto ascoltarli»**

dato che in Serbia «non c’è un dibattito da 13 anni». Da quando c’è lui al potere. È vero. Era il lontanissimo maggio 2012 e in Tv si sfidarono in un duello politico Vučić, l’allora leader dei Democratici, Dragan Djilas, e il politico Cedimir Jovanović. Si era alla vigilia delle presidenziali e delle parlamentari, quelle che videro l’ascesa al potere dell’Sns, un’era geologica fa. Che per ora dura ancora. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GRUPPO NORD EST MULTIMEDIA S.P.A.
Sestiere Santa Croce n. 563 - 30135 Venezia (VE)
Codice fiscale e Partita Iva 05412000266

Bilancio consolidato del Gruppo Nord Est Multimedia S.p.a. al 31.12.2024, redatto in conformità al dettato dell’art. 29 del D. Lgs. 127/91

Stato patrimoniale attivo	31/12/2024
	56.613.275
A) Crediti verso soci per versamenti ancora dovuti	0
B) Immobilizzazioni	45.255.465
I) Immobilizzazioni immateriali	42.618.942
II) Immobilizzazioni materiali	2.544.623
III) Immobilizzazioni finanziarie	91.900
C) Attivo circolante	11.170.035
I) Rimanenze	0
II) Crediti	9.805.389
III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0
IV) Disponibilità liquide	1.364.646
D) Ratei e risconti	187.775

Stato patrimoniale passivo	56.613.275
A) Patrimonio netto consolidato	40.231.382
I) Capitale	1.432.522
VI) Altre riserve	38.659.671
IX) Utile (Perdita) dell’esercizio	-140.477
Totale patrimonio netto di gruppo	39.951.716
* Capitale e riserve di terzi	273.869
* Utile (perdita) dell’esercizio di pertinenza di terzi	5.797
Totale patrimonio di terzi	279.666
B) Fondi per rischi e oneri	1.032.844
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.977.186
D) Debiti	13.016.106
4) Debiti verso banche	3.291.627
7) Debiti verso fornitori	5.986.820
12) Debiti tributari	1.001.003
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	1.838.794
14) Altri debiti	897.862
E) Ratei e risconti	355.757

ELENCO DELLE TESTATE EDITE
Il Piccolo
Messaggero Veneto
La Nuova di Venezia e Mestre
Il Mattino di Padova
La Tribuna di Treviso
Corriere delle Alpi
iiNordEst.

Conto economico	31/12/2024
A) Valore della produzione	48.962.698
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	45.862.908
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	0
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione	0
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0
5) Altri ricavi e proventi, con separata indicazione dei contributi in conto esercizio	3.099.790
B) Costi della produzione	48.998.337
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	3.379.692
7) Per servizi	23.516.591
8) Per godimento di beni di terzi	1.473.719
9) Per il personale	17.438.913
10) Ammortamenti e svalutazioni	2.852.453
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	0
12) Accantonamento per rischi	27.150
13) Altri accantonamenti	0
14) Oneri diversi di gestione	309.819
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	-35.639
C) Proventi e oneri finanziari	-95.130
15) Proventi da partecipazioni	0
16) Altri proventi finanziari	8.704
17) Interessi e altri oneri finanziari	103.794
17 bis) Utili e perdite su cambi	-40
D) Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie	0
18) Rivalutazioni	0
19) Svalutazioni	0
Risultato prima delle imposte	-130.769
20) Imposte sul reddito dell’esercizio, correnti, differite e anticipate	3.911
Utile (Perdita) dell’esercizio	-134.680
* Utile (perdita) dell’esercizio di gruppo	-140.477
* Utile (perdita) dell’esercizio di pertinenza di terzi	5.797

SUDDIVISIONE VALORE DELLA PRODUZIONE	31/12/2024
Vendite prodotti	26.707.586
Prestazioni di servizi	16.911.017
Altri ricavi e prestazioni	2.244.305
Altri ricavi e proventi	3.099.790
Totale	48.962.698

ECONOMIA

I dati della Banca d'Italia sulle erogazioni effettuate dalle banche nel primo trimestre Trieste e Vicenza guidano la crescita, mentre Padova e Verona restano al top per volumi

Mutui, a Nord Est torna la voglia di mattone Contratti per 1,4 miliardi

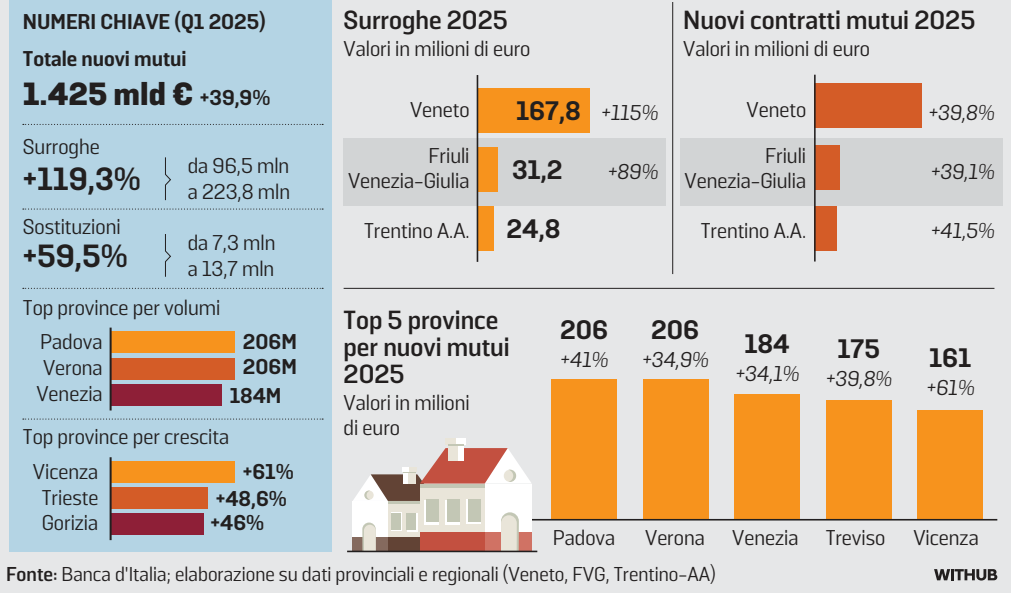
GIORGIO BARBIERI

Il taglio dei tassi di interesse, il ritorno della domanda di acquisto, la forte ascesa delle surroghe. Sono i principali elementi che permettono al mercato dei mutui di vivere una fase di forte espansione a Nord Est. A certificarlo sono i dati della Banca d'Italia che, al 31 marzo 2025, mostrano un balzo significativo delle erogazioni per l'acquisto di abitazioni da parte delle famiglie: tra Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino-Alto Adige i nuovi contratti toccano 1,425 miliardi di euro, con un incremento annuo del 39,9%. Un risultato che segna un cambio di passo importante rispetto al 2024 e che si accompagna a una crescita sorprendente dei rifinanziamenti: le surroghe raddoppiano (+119,3%) e le sostituzioni (ossia la chiusura anticipata di un mutuo esistente tramite l'accensione di un nuovo mutuo) salgono di quasi il 60%. Dietro questi dati c'è una crescente fiducia delle famiglie, favorita da tassi più competitivi e da una maggiore disponibilità delle banche a sostenere l'acquisto della casa.

LE REGIONI

Il Veneto si conferma il vero motore dell'area. Con 990,8 milioni di euro di nuovi contratti, la regione guida la classifica per volumi, crescendo del 39,8% rispetto a un anno

MUTUI NEL NORD-EST: BOOM DI EROGAZIONI E RIFINANZIAMENTI



fa. Anche il Friuli Venezia Giulia mostra un'ottima performance: 229,7 milioni di nuovi mutui e un aumento del 39,1%. Ma la sorpresa arriva dal Trentino-Alto Adige, che registra la crescita più alta tra le tre regioni: 204,2 milioni e un 41,5%. Ancora più marcato è l'aumento delle surroghe - i trasferimenti di mutuo da un istituto all'altro per condizioni più vantaggiose - che segnano un vero e proprio boom: +114,7% in Veneto, +89,4% in Friuli Venezia Giulia e un impressionante +233,7% in Trentino-Alto Adige. Anche le sostituzioni accelerano, rispettivamente con +53,9%,

+85,7% e +82,3%.

LE PROVINCE

Nel dettaglio provinciale, il Veneto presenta un quadro molto articolato. Padova e Verona si contendono il primato con oltre 206 milioni di nuovi mutui ciascuna. Subito dietro Venezia (184,4 milioni), Treviso (175,1 milioni) e Vicenza (160,8 milioni). Queste cinque province da sole concentrano quasi l'80% dell'intero mercato veneto, lasciando a Belluno e Rovigo un ruolo più marginale. Se però si guarda ai ritmi di crescita, è Vicenza a sorprendere tutti, con un +61% nei nuovi contratti rispetto al

Rifinanziamenti al top: raddoppiano le surroghe, +60% le sostituzioni

Veneto leader con quasi 991 milioni (+39,8%), Fvg a quota 229 milioni (+39,1%)

2024, seguita da Trieste (+48,6%), Gorizia (+46,1%) e Padova (+41%). Anche Treviso (+39,8%) e Venezia (+34,1%) registrano incrementi consistenti. In Friuli Venezia Giulia il peso maggiore spetta a Udine, che concentra circa il 40% delle nuove erogazioni (92,1 milioni), seguita da Pordenone (59,8 milioni, 26%), Trieste (47,4 milioni, 20,6%) e Gorizia (30,4 milioni, 13,3%).

LA SECONDA VITA DEI MUTUI

L'altro grande fenomeno di questa fase riguarda le surroghe e le sostituzioni, che segnalano la volontà di molte famiglie di rinegoziare le condizioni dei propri mutui. In Veneto spiccano le performance di Padova (+176%) e Verona (+122,6%), ma il record è di Belluno, che segna un incredibile +565%, un dato che riflette l'attenzione crescente ai tassi di interesse. In Friuli, invece, il fenomeno è guidato da Udine (+149,9%) e Trieste (+161,1%), mentre Gorizia cresce del +44,5% e Pordenone del +11,9%. Le sostituzioni seguono un percorso simile: Verona segna un picco del +178,4%, Padova cresce del +94,6%, Udine del +45,8% e Treviso del +23,9%. Segnali che raccontano una fase di mobilità finanziaria senza precedenti.

IL MERCATO SI TRASFORMA

Il quadro che emerge è quello di un Nord Est dinamico e vivace, dove la crescita è diffusa e tocca quasi tutte le province. La domanda di nuovi mutui è in forte ripresa e va di pari passo con l'attività di rinegoziazione, segno che le famiglie non solo tornano a comprare casa, ma cercano anche di ottimizzare i costi del credito. Con i tassi in discesa e una maggiore concorrenza tra gli istituti bancari, secondo gli addetti ai lavori le prospettive per i prossimi mesi restano positive. Il 2025 potrebbe diventare l'anno in cui il mercato immobiliare del Nord Est recupera slancio e consolida nuove abitudini finanziarie. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE

Mediobanca

Patto di consultazione ancora vendite

Si assottiglia ancora il patto di consultazione tra i soci di Mediobanca. Mentre si avvicina il termine dell'Ops lanciata da Mps, previsto per l'8 settembre, l'accordo tra gli azionisti storici di Piazzetta Cuccia è calato dal 7,88% all'attuale 7,41%. Il gruppo Gavio, protagonista di una costante discesa in queste settimane, ha venduto 2.096.500 azioni Mediobanca (0,26%), portando la sua partecipazione complessiva allo 0,14% del capitale. A scendere è stata anche la Sinpar Spa (gruppo Lucchini) che ha ceduto 1.002.213 titoli di Piazzetta Cuccia (0,12%), calando così allo 0,32%, e la società Serco (gruppo Ferrero) che ha venduto 2.352.246 azioni (0,31%), riducendo la sua quota allo 0,41%.

Il trend

Crescono i milionari trasferiti a Dubai

Dubai continua ad attrarre un numero crescente di milionari da tutto il mondo, spinti dall'assenza di imposte sul reddito, dalla possibilità di condurre uno stile di vita lussuoso e dalla facilità di fare affari negli Emirati. Secondo le stime della società di consulenza Henley & Partners, nel 2025 gli Emirati Arabi Uniti accoglieranno un afflusso record di 9.800 milionari, più di qualsiasi altro Paese al mondo. La metropoli del Golfo, hub commerciale internazionale con 3,5 milioni di abitanti di cui il 90% espatriati, conta già 81.200 milionari e 20 miliardari, entrando così tra le 20 città più ricche del pianeta.

PANCIERA NUOVO PRESIDENTE DI CONFAGRICOLTURA

«Bene gli allevamenti, male i seminativi il mondo del vino tiene»

È un imprenditore pordenonese il nuovo presidente di Confagricoltura Fvg. Si chiama Nicolò Panciera di Zoppola Gambara e prende il timone dell'organizzazione, succedendo a Philip Thurn Valsassina. Classe 1976, titolare di un'azienda di circa 200 ettari tra seminativi e frutticoltura specializzata in noci e nocciole, il neo presidente vanta solide radici



Nicolò Panciera

sul territorio e una visione improntata alla concretezza che si è già tradotta in un'agenda già fitta di obiettivi.

Tra le sue priorità la sostenibilità economica delle imprese agricole: manodopera, sviluppo delle Tecniche di evoluzione assistita per il miglioramento genetico (Tea), crediti di carbonio, reale semplificazione, sicurezza sul lavoro e sviluppo delle filiere. «Dobbiamo continuare a rappresentare le imprese agricole - dice il neo presidente di Confagricoltura Fvg - , offrendo opportunità e soluzioni».

Il «momento dell'agricoltura a livello regionale è in chiaroscuro - aggiunge - . Abbiamo settori in difficoltà,

come i seminativi, con costi di produzione in costante aumento e prezzi di vendita in diminuzione; per questo dobbiamo puntare molto sulle filiere. Il mercato del vino tiene, anche se rimane l'incognita degli effetti dei dazi Usa al 15%, ma i viticoltori non si scoraggiano e cercano nuovi mercati. Gli allevamenti di bovine da latte sono in un momento decisamente positivo, così come quelli dei suini. Sicuramente, per gli allevamenti in generale, si rende necessaria una revisione delle norme autorizzative, a volte troppo restrittive, nonché una semplificazione della direttiva nitrati». —

M.D.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONFAPI FVG

DA 60 ANNI A FIANCO DELLE IMPRESE

Associazione Piccole e Medie
Industrie del Friuli Venezia Giulia

www.confapifvg.it
tel. 0432-507377

Le idee

SE IL POTERE PREFERISCE NON PARLARE

PIER ALDO ROVATTI

Ne abbiamo avuta una descrizione precisa dai recenti meeting tra i cosiddetti potenti del pianeta: meglio non far sapere cosa stavano veramente dicendo i capi chiusi nelle loro stanze. Poi, ecco un fiume di narrazioni percorse da molti se e altrettanti ma, così che l'opinione pubblica potesse restare incerta, piena di dubbi, ansiosa di saperne di più.

Allarghiamo la scena: centinaia di opinionisti professionali erano lì a un passo, dato che oggi l'informazione televisiva, giornalistica e mediatica ha appunto l'aspetto di un'esigenza necessaria e incontenibile: deve essere quasi immediata e soddisfare le orecchie del mondo intero. Poi, ogni tanto, i potenti uscivano raccontando qualcosa che potesse accontentare tutti. Risultato: poche parole, non convincenti, solo utili alla sete informativa.

Se questa sete è assillante, altrettanto è deprimente ciò che viene comunicato: com'è vestito Zelensky, se appare corrucciato come la volta scorsa oppure più disteso, e altre considerazioni superficiali di que-

sto tipo. Che cosa hanno concluso? Non si sa. Come hanno deciso di andare avanti? Niente di preciso.

Non ci vuole molto a capire che i potenti, chiusi là dentro, non volevano che le loro parole arrivassero davvero alla gente (al popolo?) attraverso i media. Non è improprio concludere che la decisione dei potenti sarebbe che è meglio spendere poche parole, forse nessuna, per coprire con un mantello attraente ciò che è accaduto dentro quella stanza.

L'esempio dei recenti summit internazionali: meglio non far sapere cosa dicevano davvero i capi chiusi nelle stanze

Una forma di silenzio, certo non nuova, ma ormai colaudata e adesso arricchita per dar modo che si liberi un fiume di parole sulla stampa e negli schermi televisivi, e costituisca come una puntata di una serie che andrà avanti finché si può. Le stesse righe che state leggendo appartengono, per quanto vogliano sembrare critiche, a questo inquietante balletto informativo.

Inquietante, anzi decisamente inquietante, e i motivi sono ovvi. Credo che non sfugga a nessuno, neppure a chi è completamente distratto dai propri interessi quotidiani, che, mentre ci viene fatto notare che il presidente ucraino si è vestito in un modo più confacente all'occasione, là in Ucraina piovono missili russi e la gente muore, magari nelle proprie case, non in un conflitto militare.

D'altronde, anche a Gaza perfino i bambini perdono la vita per fame e ciò che ci arriva è il numero giornaliero di coloro che muoiono. Se solo riflettiamo al fatto che le riunioni dei capi avvengono in contemporanea con le violenze delle guerre, e loro si stringono la mano e si danno pacche sulle spalle, un brivido percorre il nostro corpo, altro che parole amicali.

Ma il silenzio non dovrebbe essere qualcosa di buono? Può diventarlo, e già lo sarebbe, se rappresentasse il modo con cui cessiamo di urlare e tentiamo di avvicinarci, senza troppe parole, al dramma della guerra. Se, insomma, fosse davvero un modo per capire e capirci tra di noi, ma con evidenza non è questo il caso dei summit a cui faccio riferimento.

Le parole dei potenti, poco o molto calcolate nell'assomigliare a una specie di silenzio distanziante, non rappresentano una pausa preoccupata, bensì, quasi sempre, si identificano con una volontà di non comunicare con l'esterno e quindi con il rifiuto di mettersi davvero in gioco al cospetto del mondo che li ascolta, sperando di trovare qualche parola che riempia l'ansia di sapere e il desiderio di capire.

Insomma ci sono due tipi di silenzio, e quello di coloro che tengono volutamente la bocca chiusa, magari solo difensivamen-

te, ha ben poco a che fare con il silenzio di coloro, noi compresi, che vorrebbero che i potenti fossero capaci di frenare i discorsi per tentare di trovare zone di realtà, e parole confacenti, capaci di costruire una comunanza di desideri o soltanto qualcosa che ci leghi in un insieme di soggetti. Non solo lì a ricevere news, non solo seduti a guardare sullo schermo ciò che accade, ma presenti proprio in quanto soggetti.

Invece, noi siamo lì nel tentativo di decifrare il non detto, le non parole, di quelli riuniti là nella stanza.

Da loro vorremmo tutt'altro che un silenzio di questo genere, ma delle parole piene che aprano il campo a un desiderio di pace, il quale non si dà attraverso un silenzio deludente ma attraverso una condivisione.

Noi, invece, in quanto separati dal potere, siamo lì come semplici comparse in uno spettacolo di atrocità al quale non vorremmo partecipare: meglio, che non ci chieda alcuna partecipazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 APPARTAMENTI DI AMPIE METRATURE A CAMPOROSSO - TARVISIO



CHALET BELLEVUE

FINALMENTE
DISPONIBILI!

Chalet Bellevue è un nuovo progetto immobiliare di alto livello, immerso nella natura di Camporosso e strategicamente collegato a:

- impianti sciistici
- ciclovie Alpe-Adria
- Golf Club
- ingresso e uscita autostradale
- confine austriaco e sloveno

PER INFORMAZIONI DI
VENDITA E PLANIMETRIE



chaletbellevue.it

IL MONTE LUSSARI.
OGNI GIORNO,
DALLA TUA FINESTRA.

DA 5.500 €/MQ



UN PROGETTO DI

MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES

IN COLLABORAZIONE CON

SANTANDREA
LUXURY HOUSES & TOP PROPERTIES
SANTANDREA GROUP



†
*Tra cielo e cuore,
il tuo sorriso resta.
Mamma e papà*
I funerali della nostra amata
Giulia Bonin
Avranno luogo venerdì 29 agosto dalle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga. Trieste, 24 agosto 2025

Ci mancherai sorellona, proteggici da lassù.
ELISA e MARCO
Trieste, 24 agosto 2025

Giulia
Dono prezioso e fugace, vivrai sempre nei nostri ricordi, i nonni BRUNA, ROSA, MICHELE, zii e cugini.
Trieste, 24 agosto 2025

Giulia
Per sempre nei nostri cuori ADRIANA ed ELEONORA.
Trieste, 24 agosto 2025

Giulia
Si uniscono al dolore della famiglia anche i colleghi di Sicuritalia.
Trieste, 24 agosto 2025

Ci ha lasciati
Giuseppe Babudri
lo annunciano la moglie ANITA e la figlia MONICA.

Lo saluteremo il giorno 26 agosto dalle ore 08.30 presso Costalunga con le esequie ore 10.00.

Ciao PINO!
Muggia, 24 agosto 2025

Vicini nel dolore RICCARDO e famiglia.
Muggia, 24 agosto 2025

†
*M'imbosco tra le nuvole nel
mondo dei sogni*
Ha raggiunto la pace
Franco Firmiani
Lo annuncia ADRIANA con DARIO e LUCIANA.
Si ringrazia lo staff dell'IGEA e de "Le Terrazze".
Lo saluteremo venerdì 29 alle 12:00 presso la cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

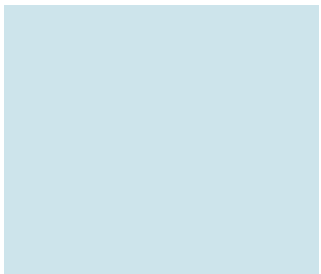
Partecipano al lutto di ADRIANA, ROSALBA e RENATA MOLESI
Trieste, 24 agosto 2025

L'Associazione Pegaso A.P.T. partecipa al lutto.
Trieste, 24 agosto 2025

Vicini ad ADRIANA, con affetto ANNAMARIA e LUCIANO LUCIANI. Addio

Franco
amico vero, unico, insostituibile.
Trieste, 24 agosto 2025

Vicini ad ADRIANA, VANJA, FRANCO e LAURA.
Trieste, 24 agosto 2025



†
Dopo breve malattia si è spento
Giuseppe Novelli (Pino)
Padre e nonno esemplare.
Ne danno il triste annuncio il figlio SANDRO con MICHELA e parenti tutti.
Ciao

Nonno
GIACOMO.
Lo saluteremo giovedì 28 alle ore 11.20 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

Alex e Caterina si stringono affettuosamente a Sandro e famiglia
Trieste, 24 agosto 2025

Vicini a Sandro, Tiziano famiglia e Staff LIFE
Trieste, 24 agosto 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pietro Cante
Lo saluteremo martedì 26 dalle ore 12:00 in poi nella chiesa di San Pelagio.
Trieste, 24 agosto 2025

Ciao
Piero
LORENZO e ROMEA
Trieste, 24 agosto 2025

Partecipano STEFANO ZUBAN e FULVIO PASCON
Trieste, 24 agosto 2025

E' mancato prematuramente all'affetto dei suoi cari

Denis Daris (Didi)
Ne danno il triste annuncio la moglie Elisa, la figlia Jasmin, mamma Luciana, papà Claudio e parenti tutti.
Lo saluteremo venerdì 29 a partire dalle 10 in via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

Ciao
Denis
ELVIO e LUCIANA
ANDREA e SANDRA
PAOLO ed ELISA
EZIO, CLELIA e SARA.
Trieste, 24 agosto 2025

Partecipa con grande affetto.
Associazione sportiva BREG Dolina, 24 agosto 2025

Partecipano al lutto GALDINO, STELLIA e CRISTINA.
Trieste, 24 agosto 2025

Sono vicini alla famiglia in questo triste momento MARINA, EZIO e MICHELA.
Trieste, 24 agosto 2025

Vicini a CLAUDIO e LUCIANA.
LIVIO e MARINA
Trieste, 24 agosto 2025

Si è spento il
DOTTOR
Remo Degrassi
classe 1929

Te ne sei volato via e non sei più dov'eri, ma ora sei ovunque noi siamo.
VALENTINA, WALTER, LORENZO e GAIA.
Ti saluteremo lunedì lunedì 25 dalle 10.45 alle 11.40 in via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

Ciao Zio
Remo
- KUKY con FURIO
Sistiana, 24 agosto 2025

Vicini a Valen, Walter, Lorenzo e Gaia per la scomparsa di
DOTT.
Remo Degrassi
- Marina, Lelo, Carlo, Theresa, Federico, Giacomo, Sofia
Con immutato imperituro affetto.
Trieste, 24 agosto 2025

Samanta Vitale
Così te ne sei andata, lasciandoci tutti a morire a nostra volta.
Ora l'amore è una lama conficcata nella testa e non sarà più gioia senza quel tuo dolce sorriso beffardo.
Perchè ti abbiamo amata e per sempre proveremo questo irrefrenabile desiderio di rivederti ancora, almeno una volta che sappiamo non arriverà.
Ci mancherai in un modo impossibile da scrivere.
La mamma MANUELA, i fratelli DIEGO e DEBORA, il papà ALESSANDRO con ANTONELLA e parenti tutti.

Ti saluteremo martedì 26 alle 11.40 nella Sala Multireligiosa di via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

Ciao
Sami
Ci mancherai.
JESSICA e MARTINA
Trieste, 24 agosto 2025

Si uniscono al dolore, famiglia SCOFICH
Trieste, 24 agosto 2025

†
È mancato
Paolo Glavina
Ne danno il triste annuncio i figli ed i parenti tutti.
Un grazie di Cuore a chi gli è stato vicino.
Lo saluteremo lunedì 25 alle ore 11 in via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

†
É mancata
Grazia Urbino
Lo annunciano addolorati i suoi cari.
Ciao sorellina, FRANCO.
La saluteremo lunedì 25 alle ore 10.00 nella Cappella di Via Costalunga.
Trieste, 24 agosto 2025

FULVIA e ENNIO con CINZIA, GINA e NICOLA condividono il dolore di DANIELA per la perdita della mamma GRAZIELLA.
Trieste, 24 agosto 2025

†
La musica è ciò che ci permette di intrattenerci con l'aldilà. Schumann

Adriana Angeloni
Ha concluso serenamente la sua vita lasciando in noi infinita tristezza.

Ad esequie avvenute lo comunicano i figli FRANCO e SUSANNA, la sorella GRAZIANA con ROBERTO, SARA e LAURA.

Un ringraziamento ai dott. MAGRIS e SERENI.
Trieste, 24 agosto 2025

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Nicolino Mineo
Lo annunciano la moglie LUISA, la figlia MANUELA con DINO assieme ai nipoti GIOVANNI e VIRGINIA.

Lo saluteremo il giorno 27 agosto alle ore 08.30 presso Costalunga.
Muggia, 24 agosto 2025

23-08-1990 27-08-2007
Alessandro, Roberto e Violetta Calzolari
Per sempre nel mio cuore.
GIORGIO CALZOLARI
Trieste, 24 agosto 2025

ANNIVERSARIO
Ernesto Antonicelli e Liliana Fabris
Nei nostri cuori.
Trieste, 24 agosto 2025

Numero Verde
800-504940

ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE

Il servizio è operativo TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI DALLE 10.00 ALLE 20.15

operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare

Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)

PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASI

nord est multimedia

TRIESTE
ONORANZE TRASPORTI FUNEBRI
GRUPPO CERBONE

NUMERO VERDE GRATUITO
800 991 777
h 24
365 giorni

Recupero salme 365 giorni l'anno 24 ore su 24
Cerimonie funebri

Via dell'Istria, 131 - Trieste - Tel. 040 821216
Via della Zonta, 7/C - Trieste - Tel. 040 638926
Via Josip Ressel, 2/5/A - San Dorligo della Valle (Ts) - Tel. 040 281402

info@triesteonoranze.it **www.triesteonoranzefunebri.it**

TRIESTE

Vacanze in arrivo? Parti informato

autostradealtoadriatico.it

Autostrade Alto Adriatico

Facebook, Instagram, WhatsApp, YouTube, LinkedIn

Gli impianti sportivi della città



La Triestina non versa i soldi per il prato In bilico l'uso del Rocco

Dopo il concerto di Robbie Williams gli organizzatori hanno pagato 200 mila euro, ma 80 mila dovevano arrivare dall'Unione. La ditta blocca la cucitura delle zolle

Laura Tonerò

Il campo dello stadio Rocco si trova ostaggio della Triestina che, non pagando la sua quota per il rifacimento del manto erboso, lo rende di fatto impraticabile. Così 2.400 metri quadrati attendono che la società dei vari Rosenzweig, Menta, Stella - che, quando c'era da raccogliere finanziamenti pub-

blici e parlare di progetti mirabolanti, si facevano avanti - versi gli 80 mila euro necessari alla cucitura delle zolle.

Il resto del campo è pronto. Gli organizzatori del concerto di Robbie Williams (Fvg Live e Vigna Pr) hanno versato il dovuto, ovvero 200 mila euro, e quindi la società scelta dalla stessa Triestina per sistemare il prato ha terminato quella par-

te di intervento. Ora i mezzi sono fermi, in attesa che la Triestina versi la sua parte, così da rendere ibrida (bisogna cucire le fibre sintetiche sulle zolle d'erba già posizionate) anche la porzione di terreno restante, quella dov'era sistemato il palco. Lì serviva una rizollatura, che è già stata effettuata, e la cucitura, il resto del campo è stato sottoposto a una rigenerazione.

Quindi manca solo la cucitura di 2.400 metri quadrati. Costo circa 80 mila euro, che la Triestina non sta versando. I titolari della ditta affidataria dei lavori, la "Il Girasole" di Porcia, consci della situazione della Triestina, hanno posto una chiara condizione: i macchinari si mettono in moto se arriva il bonifico. Serve una giornata di lavoro più o meno, ma marte-

di quei mezzi partiranno per intervenire su un altro campo. Quindi o i soldi arrivano nelle prossime ore o il prato del Rocco si ritroverà per oltre due terzi ibrido e per meno di un terzo naturale (senza la cucitura della parte sintetica).

Tra l'altro serve fare attenzione alla partita di sabato prossimo e anche a quella del 9 settembre, sempre in calendario in casa: la Lega Pro potrebbe non dare l'omologazione a un campo non omogeneo. E se anche la Triestina riuscisse a strappare un temporaneo ok dalla Lega, quelle zolle non cucite, con la pressione dei calciatori, verrebbero compromesse e poi la spesa da sostenere per risistemare quei 2.400 metri quadri lieviterebbe.

L'impegno al quale la Triestina sta venendo meno era stato messo nero su bianco nell'accordo firmato prima del concerto di Robbie Williams tra la stessa Triestina, il Comune e gli organizzatori dell'evento, ovvero Fvg Live e Vigna Pr. «In nessun caso la Triestina potrà pretendere dall'organizzatore del concerto una provvista finanziaria di importo superiore

L'IMPIANTO SPORTIVO

IL TERRENO DELLO STADIO ROCCO
(FOTO LASORTE E SILVANO)

L'assessore Lodi: «È ormai una situazione insostenibile, sono delusa, rispettivo la concessione»

L'impegno della società era stato stabilito in un accordo firmato prima dell'evento musicale

a 200 mila euro - si legge nel documento - dovendo perciò la Triestina provvedere a proprie spese alla copertura degli eventuali maggiori costi».

«È una situazione insostenibile - commenta amareggiata l'assessore con delega agli impianti sportivi Elisa Lodi - sono veramente delusa da questa società. Facciano delle valutazioni concrete sulla vendita

Il programma prevede anche un nuovo impianto di illuminazione. Modifiche all'assetto per giavellotto, peso e i colori della struttura

Al Grezar la gara entro dicembre Verrà rifatta la pista di atletica

LANOVITÀ

Micol Brusaferrò

Nuovo passo verso la ristrutturazione dello stadio Grezar. Il primo dei due lotti - fanno sapere dal Comune - verrà mandato a gara entro

l'anno e riguarderà il rifacimento della pista di atletica e dell'impianto di illuminazione.

Intanto nei giorni scorsi, per questi interventi, è stato affidato l'incarico professionale per la progettazione esecutiva, il coordinamento della sicurezza e la direzione dei lavori, con un importo di 112

mila euro circa. Quanto alle opere complessive, avranno una spesa totale di 2 milioni (erogati dalla Regione), e comprenderanno anche miglioramenti alle tribune e ad altri spazi.

Alcuni dettagli su come verrà svolto il cantiere. In merito alla pista, la scelta è ricaduta sulla tecnica del "retopping",

ovvero un utilizzo della pavimentazione attuale come "base" (dopo opportuna levigatura) per una successiva pavimentazione, potendo ottimizzare le tempistiche di esecuzione, nonché contenere i costi. La scelta si è concentrata sul cosiddetto "sandwich", ovvero la soluzione con materassino prefabbricato che potrà garantire una miglior stabilità del materiale nel tempo, minori fenomeni di microcavillature e un comfort sportivo a lungo termine. Sono previsti poi una serie di miglioramenti funzionali all'omologazione dell'impianto da parte della Fidal.

Per quanto riguarda il lancio del giavellotto, è stata convenuta la necessità di allontanare leggermente il tracciamento a terra dell'attuale pedana sud-est dalla gabbia del martello, di modo da facilitare le attività sportive e, soprattutto, garantire maggior sicurezza. Per le attività del lancio del peso, verrà creata una nuova pedana, mentre verranno spostate quelle dedicate al salto con l'asta.

Modifiche anche per il salto in lungo, mentre per la corsia interna per gli allenamenti «la tracciatura della stessa avverrà con linee tratteggiate non continue a fronte della stessa colorazione della pista - si legge nella documentazione - con spostamento del passaggio sulla curva d'ingresso al rettilineo sull'interno della corsia dei 3 mila siepi, ora all'esterno, per non intralciare eventuali praticanti».



LE TAPPE DELL'OPERAZIONE

Lo show del 17 luglio

Lo scorso 17 luglio 28 mila persone hanno assistito all'unica tappa italiana del tour di Robbie Williams allo stadio Rocco. Uno spettacolo da record per Trieste



Il sopralluogo

Il 21 luglio Comune, Triestina e gli organizzatori del concerto hanno fatto un primo sopralluogo al Rocco, così da definire le misure necessarie al ripristino del prato.



La situazione

La parte del prato dove non c'era il palco è stata sottoposta a foratura, sabbiatura, semina, concimazione. La restante, già rizollata, attende ora la cucitura del sintetico.

Gli impianti sportivi della città



della società, perché questa conduzione danneggia la storia della Triestina, danneggia i tifosi e la città. Sollecitiamo ulteriormente la società che, tra l'altro, ha in concessione (ci sono anche gli uffici del club, ndr) e gioca in uno degli stadi più belli di Italia, ci mettessero almeno la passione».

Il super consulente del Comune, l'agronomo Giovanni Castelli, si limita ad assicurare che «i lavori di ripristino fatti fino ad ora sul campo del Rocco sono stati eseguiti a regola d'arte, ma purtroppo manca la cucitura di quella parte dove c'era il palco, che è essenziale sia per ottemperare alle richieste della Lega, sia per non rovinare il campo. Altrimenti – avverte – ripiombiamo nel baratro dello scorso anno».

Questa volta in soccorso non arriveranno però la Regione o il Comune, che hanno già steso tappeti rossi per la società di Rosenzweig. E la società che puntava anche a una gestione in project financing del Rocco per 99 anni – almeno questo rischio è scampato – viene lasciata al suo destino. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Al via il prossimo mese i lavori da 1,2 milioni per il rinnovo dello stadio Campo pronto a inizio 2026, poi la seconda parte con i servizi

Ferrini, l'attesa è finita: lavori al via a settembre

Stanziati nuovi fondi per tribune e spogliatoi

L'INTERVENTO

Francesco Codagnone

Entro la fine dell'anno, al più tardi per i primi mesi del prossimo, ragazzi e sportivi di Ponziana potranno tornare a giocare a pallone nell'impianto sportivo Giorgio Ferrini. Il rione ne attende il rilancio ormai da un decennio, trascorsi a osservare quello che un tempo era il vero e proprio cuore pulsante del quartiere cadere in disuso, scivolare pian piano in uno stato di abbandono e trascuratezza. Muri imbrattati, reti recise e immondizia lasciata dai vandali in quel campo che in pomeriggi ormai lontani era solito ospitare accessi tornei e amichevoli.

Il progetto di riqualificazione avrà un costo complessivo di oltre 3 milioni di euro, di cui l'ultima parte appena reperita in concertazione con la Regione. «Un intervento importante e atteso da anni, che avrà il compito di produrre un campo riqualificato e omologato, e rispondere alla fame di spazi della città circa l'utilizzo di campi sportivi, in particolare nelle ore pomeridiane», commenta l'assessore comunale ai La-

Il primo lotto vedrà la riqualificazione del manto da gioco da tempo in disuso e dei sistemi per l'illuminazione

Il prossimo anno l'opera completata grazie agli 1,9 milioni messi dalla Regione. Un progetto atteso nel rione da tempo

vori pubblici Elisa Lodi, che da tempo segue le sorti dello stadio dedicato alla memoria del fuoriclasse ponzianino del Torino.

Il progetto esecutivo del primo lotto (1,2 milioni di euro da fondi regionali) è passato in giunta a inizio settimana e verrà ora messo a gara con una certa celerità. L'obiettivo è affidare i lavori e dare avvio al cantiere già nella seconda metà di settembre, tra circa un mese. L'area di gioco verrà completamente riqualificata e omologata, compresa la realizza-

zione di un sottofondo e il rifacimento degli impianti di illuminazione. Il campo su cui torneranno a giocare gli sportivi sarà in erba sintetica, omologata per poter ospitare anche i campionati delle società sportive. Il programma prevede in tutto tre o quattro mesi di lavoro. Molto dipenderà dalle condizioni atmosferiche – la posa del materiale sintetico, ad esempio, non potrà avvenire in giornate troppo fredde o piovose, stesso discorso per i lavori per il sottofondo – ma è ragionevole stimare che il Ferrini possa essere utilizzabile e tornare a ospitare partite di pallone già tra la fine di quest'anno e i primi mesi del prossimo.

In parallelo si procederà con la parte di progettazione esecutiva necessaria per appaltare anche il secondo lotto, finanziato con 1,9 milioni di euro scavati nell'ultima manovra di assestamento di bilancio regionale. Questa seconda parte del progetto andrà di fatto a completare la prima. La palazzina, da anni in condizioni di totale abbandono, verrà completamente riqualificata e vedrà la ricostruzione pressoché ex novo delle tribune per gli spettatori, per le quali a sua volta verrà realizzata la rela-



Lo stadio Ferrini a Ponziana, da anni in stato di disuso FOTO LASORTE



Scorcio della struttura sportiva, prossima alla riqualificazione

tiva copertura. Il secondo lotto vedrà inoltre la realizzazione di nuovi spogliatoi, dei servizi igienici e dell'area dedicata al servizio di chiosco e biglietteria. I tempi sono ancora da definire (al momento si dispone solo di un progetto definitivo), ma l'auspicio – visto il recente stanziamento dei fondi, che ha di fatto sbloccato quest'ultima parte dell'iter – è di vedere il “nuovo” stadio Ferrini completamente riqualificato e pronto nel corso della prossima estate.

Si andrà così a dare rispo-

sta alle speranze e alle richieste del rione di Ponziana. Istanze che in questi ultimi anni sono state più volte portate all'attenzione dell'amministrazione, anche attraverso una petizione popolare firmata da oltre duemila cittadini che chiedevano di riappropriarsi di quel campo da calcio da troppo tempo in disuso. Un'opera particolarmente a cuore al club calcistico Chiarbola Ponziana, che spera così di poter tornare “a casa” con i suoi atleti al seguito. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cambio di colore in vista per i pavimenti: dopo le esperienze su piste di colore rosso, «si è infatti capito nel corso dell'ultimo decennio che l'ossido di ferro, utilizzato come colorante nella gomma, a lungo andare provoca un invecchiamento precoce del materiale», riporta la relazione tecnica. La pista, la corsia dei 3 mila siepi e le pedane del salto in lungo e triplo saranno pertanto ridipinte di azzurre, mentre le due lunette contenenti il lancio del giavelotto, del disco e del martello, nonché il salto in alto e con l'asta, saranno rosse, così come le fasce esterne e di completamento.

Ci saranno poi opere definite “extra omologazione”, volute per garantire una mag-

giore sicurezza al campo di calcio e alle pedane, con l'inserimento di alcune canalette, griglie e scarichi di acque piovane in diversi punti. Per quanto riguarda le gradinate, la mancanza di una separazione adeguata della pista di atletica dallo spazio riservato al pubblico ne preclude di fatto l'utilizzo. Quindi, «si prevede di realizzare – si legge ancora – un parapetto vetrato antisfondamento, che esteticamente possa richiamare quello realizzato qualche anno fa sulle tribune di fronte».

Quanto alle nuove luci, infine, tutto sarà rinnovato e lo stadio sarà anche dotato di un impianto soccorritore per l'attività sportiva serale con presenza di pubblico. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ASD DA OLTRE 200 ATLETI ISCRITTI

Il sollievo del club del Ponziana Chiarbola «Ora si torna a casa»

L'asd Chiarbola Ponziana può tirare un primo sospiro di sollievo. Il club calcistico da anni freme per poter tornare a solcare il campo del Ferrini con i suoi oltre 200 iscritti, di cui 145 solo nelle squadre giovanili. Per non parlare di tutto lo staff, i genitori, le famiglie, gli amici, i tifosi. Un'intera comunità da un decennio buona lasciata “fuori” dallo stadio, e costretta a girovaga-

re in vari impianti della città e fuori Trieste.

«Una notizia che rincuora: in questi anni abbiamo fatto grandi sacrifici nei confronti dei nostri atleti e delle famiglie di Ponziana, ma non solo, per mantenere la società a livelli di eccellenza», commenta il presidente dell'asd Roberto Nordici, che da tempo segue l'iter di recupero dell'impianto sportivo con continui

confronti con l'amministrazione comunale.

Certo, una volta completati i lavori al Ferrini occorrerà, eventualmente, procedere con una gara per capire chi gestirà la struttura. Aspetti da valutare in una fase successiva, nei mesi a venire. Va tuttavia ricordato che, qualche anno fa, la Chiarbola Ponziana si era già fatta avanti con una manifestazione di interesse per rilanciare e gestire lo stadio. Il club è, del resto, l'erede naturale proprio di quel Ponziana calcio che sul Ferrini ha vissuto stagioni sofferte quanto importanti nella sua lunga storia. Si tratterebbe, per gli atleti dell'asd, di un vero e proprio ritorno a casa. —

F.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO DEL MAGNATE LATITANTE FERMATO IN VACANZA A PORTOPICCOLO

Il manager russo arrestato a Sistiana ora punta a evitare l'extradizione

Boris Sakun, 61 anni, è accusato di una maxi frode. La difesa ne ha chiesto la scarcerazione

Maria Elena Pattaro

Chiede di tornare libero Boris Vladislavovich Sakun, il manager russo arrestato a Portopiccino dopo sette mesi di latitanza e di cui la Russia chiede l'extradizione. L'imprenditore, che era ricercato a livello internazionale, è attualmente detenuto al Coroneo, a disposizione del presidente della Corte d'Appello di Trieste, competente in materia di estradizione. Il 61enne è accusato di una frode su larga scala. Si sarebbe intascato 55 milioni di euro di fondi governativi versati come anticipo alla società di cui era a capo, la RSC (Regionalnaya Stroitel'naya Kompaniya ovvero "Società regionale di costruzioni") di Mosca per un tratto di autostrada mai costruito. Non solo. Secondo quanto riporta la stampa russa, deve rispondere in patria anche del mancato pagamento degli stipendi a 1.800 dipendenti: si stima l'equivalente di 4,7 milioni di euro. Tanto che un gruppo di la-



Qui in alto a sinistra una veduta di Portopiccino. A destra l'imprenditore arrestato Boris Vladislavovich Sakun, di 61 anni



voratori, lo scorso dicembre, aveva inviato un video messaggio al presidente Vladimir Putin invocando il versamento degli arretrati.

Tradito dalla vacanza di lusso a Portopiccino, Sakun è in carcere dal 27 luglio scorso, giorno dell'arresto. La difesa del magnate ha presentando ricorso in Cassazione chieden-

do la revoca del provvedimento cautelare. Sakun punta alla scarcerazione e a non essere estradato. Il fascicolo, quindi, è passato nelle mani dei giudici romani. Sul manager pendeva un mandato di arresto internazionale spiccato dalle autorità giudiziarie russe il 24 dicembre. Dalla vigilia di Natale di lui si erano perse le trac-

ce. Il provvedimento era stato diramato tramite Interpol. Ed è appunto grazie a questa rete investigativa che il ricercato è stato scovato. La sua latitanza è terminata a Portopiccino, la località balneare triestina frequentata anche dalle danarose élite russe. In questi sette mesi, il manager era riuscito a vivere in incognito, sfuggen-

do alla polizia. Anche stavolta aveva raggiunto Trieste senza lasciare traccia: niente volo aereo proprio per non essere identificato. Ma una volta arrivato qui avrebbe incautamente esibito i propri documenti nella struttura ricettiva in cui alloggiava. Così è scattato l'allert, sfociato poi nella cattura. Come riportato sui siti di di-

verse testate russe, tra cui RBK, la società di Sakun è subappaltatrice per la costruzione di un tratto di 40 km dell'autostrada M-12 in Baschiria. Il 61enne ne è stato amministratore delegato fino allo scorso dicembre. Secondo le autorità russe l'ex dirigente avrebbe sottratto indebitamente parte dell'anticipo ricevuto per la costruzione del tratto dell'autostrada Durtyuli-Achit, in Baschiria. Sul fronte degli stipendi non versati, l'importo totale supererebbe i 443 milioni di rubli. Una cifra esorbitante, che da quando è scoppiato il caso è stata in parte rimborsata, dopo i ricorsi presentati dai lavoratori.

Nato a Irkutsk il 6 maggio del 1964, e con in tasca una laurea e un dottorato in Ingegneria all'Università russa dei Trasporti, Sakun ha fatto carriera nella società post-sovietica "Transstroy", che si è occupata della ricostruzione della pista dell'aeroporto Pulkovo di San Pietroburgo. Sfogliando il suo curriculum, balzano all'occhio ruoli di vertice in diverse società specializzate nelle costruzioni di infrastrutture, tra cui appunto la RSC. Alla voce "premi e riconoscimenti" sono elencate inoltre svariate medaglie e distintivi per "meriti alla patria", "meriti nel lavoro" e nello "sviluppo del settore edile della Russia".

Ora invece è al centro di un pesante caso giudiziario che coinvolge due Paesi, in uno scenario geopolitico quanto mai complesso. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SOGGIORNO TRIESTINO DEI DUE SUPER YACHT

Il lusso di Halekai e Kaizen incanta Marina San Giusto



I due yacht Halekai e Kaizen che in questi giorni hanno fatto sfoggio di sé al Marina San Giusto FOTO SILVANO

Roberta Mantini

Le Rive di Trieste continuano ad attrarre imbarcazioni di superlusso. Dopo la sosta, lo scorso luglio davanti alla Scala Reale, del 42 metri Aldebaran Primo, capace di catalizzare più di uno sguardo, a conquistare ora la scena sono giunte altre due autentiche signore del mare. Sul Molo Pescheria, nell'area della banchina di Marina San Giusto, triestini e turisti hanno potuto ammirare Halekai con le sue linee classiche che rievocano gli yacht a vela d'antan, e Kaizen con delle linee più moderne: due velieri

che incarnano insieme lusso e libertà, tecnologia e sogno.

La loro presenza non è passata inosservata. Molti i fotografi improvvisati perlopiù con lo smartphone, che oltre al classico e un po' scontato selfie, hanno immortalato ogni possibile dettaglio. Molti i curiosi che si sono fermati a osservare le linee sinuose degli scafi, e tanti gli appassionati che spiegavano dettagli tecnici agli amici. Con Halekai e Kaizen ormeggiate a pochi metri l'una dall'altra, Marina San Giusto si è trasformata in un vero salotto sull'acqua con due yacht diversi per dimensioni e storia, accom-

munati però da un'aura di esclusività che ha trasformato le Rive in vetrina di un glamour nautico che solitamente si respira tra Costa Azzurra e Baleari.

Ormeggiate una sulla poppa dell'altra, la prima che si è lasciata ammirare, arrivando dalla radice del Molo Pescheria, è Halekai: 39,4 metri di raffinatezza pura, costruita nel 2020 dal cantiere britannico Pendennis. È uno dei pochi Truly Classic 128 al mondo, naviga sotto bandiera delle Isole Cayman e dall'inizio delle estate, al momento solo con i membri del suo equipaggio a bordo,

sta toccando alcuni dei porti più suggestivi del Mediterraneo. Firmata dallo studio Hoek Design Naval Architects, è un tributo al design classico rivisitato con materiali e tecnologie di ultima generazione. Con una velocità di crociera di 12 nodi e la possibilità di ospitare sei ospiti in tre cabine, coccolati da cinque membri d'equipaggio, Halekai rappresenta l'essenza del viaggio lento e sofisticato.

Finiti di percorrere i quasi quaranta metri di Halekai, ha fatto sfoggio di sé Kaizen, approdata a Trieste il 18 agosto e pronta a ripartire oggi per Venezia. Qui imbarcherà l'armatore statunitense che ha deciso di trascorrere le vacanze tra la costa croata e le isole Incoronate. Costruita nel 2000 dal cantiere neozelandese Alloy Yachts, è stata recentemente rinnovata da The Italian Sea Group che l'ha consegnata all'armatore nei primi giorni di agosto. È lunga 49 metri e unisce robustezza ed eleganza grazie allo scafo in alluminio. Il design porta la firma di Glade Johnson, con il contributo degli architetti navali Paolo Scanu e Butch Dalrymple Smith.

Gli interni includono quattro ampie cabine per gli ospiti, una suite armatoriale con palestra adiacente e una grande vasca idromassaggio sul ponte superiore. Il suo nome, inciso persino in caratteri giapponesi sul boma, significa "miglioramento continuo". Il capitano Arthur, francese, racconta con entusiasmo la prossima rotta: «Siamo venuti a Trieste per preparare la barca, domani (oggi, ndr) partiremo per Venezia dove verrà imbarcato l'armatore, poi faremo rotta verso la Croazia». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INSTALLAZIONE PER LE VITTIME DI FEMMINICIDIO

Colpito il presidio di Nudm

Vandalizzato il presidio di Non una di meno per le vittime di femminicidio. Ignoti hanno tagliato i panni fucsia con i nomi delle persone uccise "in nome del patriarcato". Forte lo sdegno di Nudm, ieri in piazza Hortis per ripristinare il presidio.



L'AFFONDO DEL PD SUL PROGETTO PINQUA

«Basta opere senza visione»

Si è tenuto ieri, di fronte alla futura Casa delle Associazioni (ex Filzi Grego), l'incontro sul "Progetto Pinqua" indetto dal dem Luca Salvati, che ha denunciato la lentezza della riqualificazione degli edifici di via Tintoretto e Caravaggio (Silvano).

L'INDAGINE DEI CARABINIERI

Prostituzione nel centro massaggi Chiuso il locale, titolare denunciata

Sigilli all'attività di via San Francesco. Nei guai una 57enne cinese che sfruttava una connazionale

Maria Elena Pattaro

Costringeva una concittadina cinese a prostituirsi all'interno del centro massaggi. I Carabinieri hanno smascherato un'altra attività a luci rosse: il "Centro massaggi cinese Lisa" di via San Francesco 51. Il locale è stato seque-

**Secondo caso in un mese, dopo via Flavia
La Procura: «Abuso intollerabile»**

strato e la titolare, una 57enne cinese, denunciata a piede libero per sfruttamento della prostituzione. È il secondo caso in poco più di un mese: a metà luglio era toccato a un centro massaggi di via Flavia, dove i carabinieri avevano raccolto «prove schiacciati» dell'attività illecita praticata all'interno. Anche in quel caso erano scattati il sequestro dell'immobile e la denuncia penale della

maîtresse 47enne. La donna, al fine di sviare eventuali indagini, aveva dato disposizione alla lavoratrice di nascondere i soldi incassati sotto a un tappeto per poterli poi prelevare in un momento differente ed evitare di essere sorprese insieme all'interno del locale. Precauzioni che però non erano bastate.

Sulla scorta delle informazioni ottenute dopo il blitz in via Flavia, la Sezione operativa del compagnia di via Hermet ha esteso le indagini, dirette dal pm Federico Frezza. Fino a scovare, anche grazie ad attività tecnica, un secondo centro massaggi che operava con le stesse modalità. Quello, appunto, di via San Francesco, poi costretto ad abbassare la serranda.

La pubblicità in vetrina mostra in primo piano una coppia che si gode un massaggio rilassante. In realtà la clientela era tutta maschile, alla ricerca di quello che in gergo (e pure nelle chat dedicate) viene definito "happy ending". Fra quelle quattro mu-



Il centro massaggi sequestrato in via San Francesco. A sinistra, la vetrina con il poster; a destra, un frame del blitz dei Carabinieri.



di, secondo l'ipotesi accusatoria, la maîtresse obbligava una giovane connazionale a praticare sesso a pagamento. Durante la perquisizione all'interno della struttura e nella casa dell'indagata i militari hanno trovato materiale che documenta il meretricio e 5.830 euro in contanti, ritenuti provento del reato. Sol-

di, documentazione e tutti gli altri elementi probatori rinvenuti sono stati sequestrati, come pure il centro massaggi. Un provvedimento poi convalidato dal gip. «Locale sottoposto a sequestro preventivo», recita il cartello affisso alla vetrina rosa acceso del Centro massaggio Lisa. Al civico 51 la serranda

rimane abbassata, in attesa di ulteriori sviluppi investigativi e pronunciamenti dell'autorità giudiziaria. Alla vittima, nel frattempo, è stata data la possibilità di rivolgersi a un centro anti-tratta per uscire dal tunnel dello sfruttamento e voltare pagina.

La ragazza, a differenza della vittima di via Flavia,

non veniva chiusa dentro al negozio di notte, ma godeva di un certo margine di libertà. Questo, tuttavia, non significa che lo sfruttamento effettivo sia più blando. La gestione dei centri massaggi spesso cela gravi abusi, come turni pesantissimi imposti alle operatrici, costrette a lavorare anche 14 ore di fila senza uscire nemmeno per i pasti. Il tutto a fronte di compensi irrisori – sostiene la Procura in una nota – che quasi mai superano il 20% dell'incasso.

«Si tratta di uno sfruttamento intollerabile in una società civile, caratterizzato da vittime silenziose e pressoché invisibili – sottolineano gli inquirenti –. Ovvero soggetti fragili, in quanto del tutto incapaci di far valere i propri diritti fondamentali, innanzitutto per scarsa conoscenza della lingua, poi per paura della sfruttatrice e anche delle istituzioni, infine per timore di ritorsioni verso i parenti».

Da qui la necessità di avviare indagini di iniziativa «cosa che la Procura della Repubblica sta facendo da anni – si legge nella nota – sia di iniziativa, sia appoggiando con impegno le iniziative dei Carabinieri». «Solo così – concludono gli inquirenti – si possono far emergere i delitti di sfruttamento continuativo e professionale della prostituzione altrui, e si può dare alle donne sfruttate una possibilità di emergere dalla clandestinità e dal tunnel dello sfruttamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA MEZZANOTTE

Altra rissa in piazza Garibaldi: un ferito

Ennesima rissa in piazza Garibaldi: giovane ferito alla testa e aggressori in fuga. La violenza è esplosa poco dopo la mezzanotte di ieri, all'angolo con via Pascoli.

Alcuni cittadini, spaventati dal parapiglia, hanno chiamato il 112, riferendo di una rissa in corso tra diverse persone. Urla, calci, pugni. Subito sono accorse alcune pattuglie dei carabinieri del Nucleo Radiomobile e della stazione di via dell'Istria, oltre a un'ambulanza del 118. In piazza Garibaldi era rimasto soltanto il giovane malmenato, originario del Mali: aveva una ferita lacero-contusa all'altezza di un occhio e le ginocchia insanguinate. Ricevute le prime cure sul posto, lo straniero ha rifiutato il trasporto a Cattinara. Le altre persone coinvolte nello scontro si erano dileguate prima dell'arrivo delle pattuglie dell'Arma e della Volante, intervenuta in supporto. Sull'episodio sono ora in corso accertamenti per identificare gli aggressori. In piazza Garibaldi così come in piazza Perugino è tuttora in vigore l'ordinanza comunale che impone ai locali la chiusura a mezzanotte con l'intento di arginare la mala movida. Eppure le violenze continuano. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA LOTTA ALL'IMMIGRAZIONE CLANDESTINA



Un gruppo di migranti accampati in Largo Santos. La Questura ha annunciato l'imminente stop ai bivacchi notturni nell'area. FOTO MASSIMO SILVANO

Passeur arriva da Prato per prelevare tre migranti Arrestato con il complice

Il trafficante cinese ha incontrato il collega ucraino alla stazione per il trasbordo dei connazionali. Ma era seguito dalla Polizia: entrambi in cella dopo l'arresto

Da Prato a Trieste con la precisa missione di "prelevare" tre suoi connazionali cinesi arrivati in Italia con un altro passeur. La "consegna" doveva avvenire vicino alla stazione ferroviaria senza dare

nell'occhio, con l'obiettivo di proseguire in incognito il viaggio illegale. Ma all'appuntamento si è presentata anche la Polizia di Stato, che ha arrestato in flagrante entrambi i trafficanti. Il reato contestato è favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il cinese era partito in auto da Prato, sede della più grande comunità cinese in Italia, senza accorgersi di essere seguito da un'auto civet-

ta. Gli agenti lo hanno pedinato per 400 chilometri e al momento opportuno sono scattate le manette, in collaborazione con i poliziotti triestini.

Due, appunto, gli arrestati: il cittadino cinese e un "collega" ucraino, attivo lungo la rotta balcanica. Entrambi hanno alle spalle precedenti. Spettava a lui – secondo l'ipotesi accusatoria – garantire l'ingresso in Italia dei

tre migranti irregolari (due donne e un uomo). Li aveva caricati a bordo in Croazia, località che avevano raggiunto con altri mezzi. In un paio d'ore di macchina aveva raggiunto Trieste, senza intoppi alla frontiera. A questo proposito non è escluso che gli agenti impegnati nei controlli fossero stati allertati dell'operazione in corso e abbiano lasciato transitare la vettura con le quattro persone a bordo, proprio per permettere l'arresto in flagranza di entrambi i passeur. Sta di fatto che l'ucraino si è presentato regolarmente all'appuntamento concordato, pronto al trasbordo dei tre stranieri. Invece per lui e per l'altro passeur si sono spalancate le porte del Coroneo. Ieri mattina i due indagati si sono presentati in tribunale, assistiti dai ri-

spettivi difensori, per l'udienza di convalida. Entrambi si sono avvalsi della facoltà di non rispondere alle domande del gip Francesco Antoni. Il giudice ha convalidato l'arresto e disposto la custodia cautelare in carcere, accogliendo la richiesta del pm Federico Frezza.

Con tutta probabilità i tre migranti erano destinati a diventare manodopera irregolare in una delle tante aziende tessili di Prato, gestite da loro connazionali. O peggio, nel caso delle donne, sfruttate come prostitute nella Chinatown più grande della penisola, dove la mafia cinese ha affondato da tempo i suoi tentacoli.

Anche un terzo presunto passeur ieri mattina è comparso di fronte al giudice. Si tratta di un cittadino serbo incappato in un controllo alla frontiera. In auto trasportava sei migranti turchi, tra cui un'intera famiglia: mamma, papà e due figli minorenni. Al conducente è toccata la stessa sorte degli altri due indagati: cioè arresto e custodia cautelare in carcere. Così ha deciso il gip, avallando la richiesta del pm. L'indagato ha sostenuto che non credeva di commettere un illecito penale.

È una versione ricorrente tra chi si trova sotto inchiesta per un reato che in Italia è punito in modo severo. La pena per questa fattispecie di reato prevede la reclusione da due a sei anni e una multa da 15 mila euro per ogni persona straniera coinvolta. Prima dell'inasprimento, invece, la pena andava da uno a cinque anni. —

M. E. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La storia della città e dei rioni



Ornamenti sul palazzo di via Raffineria 4



Via del Trionfo 1 e l'arco di Riccardo



L'esterno rosa di Villa Ressel



Le leggende racchiuse negli edifici curiosi

Da Cittavecchia a via San Lazzaro, miti e vie sfortunate

Zeno Saracino

C'è un vasto sostrato di leggende orali e superstizioni, dicerie e storielle curiose sulle case di Trieste: un portato delle violente distruzioni otto-novecentesche, dapprima con l'impetuosa crescita edilizia a inizio Novecento, poi con le demolizioni dei conflitti mondiali, negli anni Trenta e infine con gli altrettanto dirompenti abbattimenti del boom edilizio degli anni Sessanta, quando una consistente frazione della Trieste che fu scomparve a favore di condomini e posteggi.

L'edificio che svanisce lascia però dietro di sé una storia che, a seguito del secondo passaggio all'Italia e del conseguente ripensamento del passato asburgico di Trieste,

si iniziò a trascrivere, ricordando queste architetture fantasma di secoli prima.

Un esempio insuperato di questo genere di narrazioni rimane la rubrica sulle passeggiate di Antonella Angeli e Leone Veronese, ma già nei decenni precedenti vi erano stati simili esperimenti: persino La Rivista mensile della città di Trieste, negli anni Trenta, conteneva di tanto in tanto aneddoti e "sentito dire".

La naturale partenza non può non essere Cittavecchia: dedalo di viuzze e androni che, vivificato dal piano Urban, era un tempo terra incognita per i triestini perbene. A un passo dall'arco di Riccardo, in via del Trionfo n. 1, abitava ad esempio un personaggio particolare: l'edificio cadente era infatti casa di Vincenzo Glasar detto "Tu-

ba". Era di professione un calafai, all'epoca uno dei mestieri meglio pagati nell'ambito dell'industria navale. Il cantiere Panfilli produceva ancora a metà Ottocento navi di legno che, prima del varo, venivano impermeabilizzate con la pece miscelata con una tecnica speciale conosciuta solo dai maestri del mestiere. Il ruolo era pertanto prestigioso e la paga seconda solo ai maestri d'ascia istriani. Glasar, secondo la diceria, era un calafai noto per la sua generosità: chiunque gli chiedesse un soldo, un'elemosina, un prestito... acconsentiva sempre. Però ebbe la sfortuna di vivere tra il 1860 e il 1900 quando i grandi vascelli di legno d'un tempo andavano scomparendo a favore delle navi con scafi di ferro e motori a vapore. Quando i cantieri navali

tradizionali chiusero anche a Trieste, come d'altronde era già successo decenni prima in Istria e Dalmazia, Glasar si ritrovò senza lavoro e morì spiantato.

Dove pregava Glasar? Con ogni probabilità nella vicina cappella Conti, anche nota come della Santissima Trinità. Oggi giorno la si cercherebbe invano: era infatti una parte di quella via di Rena poi demolita nel 1939. La cappella, già soppressa dall'imperatore Giuseppe II nel 1784, fu poi affittata dalla Confraternita dei Calafati che vi misero il proprio crocifisso e bandiera, oltre alla "Madonna dei Fiori".

Quest'ultima vigilava un tempo su un vicino campo di bocce, fino a quando venne colpita da un giocatore blasfemo; secondo la leggenda sul punto colpito comparve

una macchia di sangue. I calafatari reclamarono allora la Madonna come propria e la posero nell'edificio della confraternita.

Oggi giorno la statua è presente nella cappella del vicino palazzo Inail di via Teatro Romano; non così distante dopotutto dalla sua originaria collocazione.

Spostandosi verso il Borgo Teresiano e nello specifico in via San Lazzaro, al n. 7 c'era, tra fine Ottocento e inizio Novecento, un'istituzione particolarissima: il cosiddetto "ospedale dei usei". Lo gestiva un friulano, di professione ornitologo, chiamato Giuseppe Visintin o Sior Pepi tra gli abitanti del quartiere. Era un luogo di soccorso per gli uccelli feriti a Trieste e nel Carso, suddiviso in lillipuziani reparti: dall'osservazione, alla disinfezione, ai bagni e cura della ferita, giungendo alle gabbie dedicate ai convalescenti e addirittura a una "scuola di canto con organo a cannuce", oltre a un reparto ginnastica e, per chi non era possibile salvare, un cimitero. Quando scomparve Visintin, l'ospedale chiuse: occorrerà poi aspettare l'Enpa.

Proseguendo lungo via San Lazzaro s'incontra la sagoma della Chiesa di San Antonio Nuovo: il selciato è stato ricostruito di recente e, percorrendo via Amilcare Ponchielli, lo sguardo si sofferma su una targa della chiesa. È uno dei tanti Bollettini della Vittoria apposti dopo la Grande Guerra. Il metallo però è danneggiato, vi sono

DECORI, LEGGENDE, CURIOSITÀ
I TANTI EDIFICI PECULIARI DI TRIESTE
(FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO)

In via Ponchielli il Bollettino della Vittoria: la strada fino a via San Lazzaro era chiamata "marciapiede della pegola"

fori e ammaccature. La targa fu infatti colpita per errore durante i tanti scontri a fuoco della primavera del 1945. Il tratto dalla targa fino a via San Lazzaro era considerato, decenni fa, il "marciapiede della pegola": un luogo che recava sfortuna, presso cui non era il caso di dare appuntamento o fermarsi per qualsivoglia ragione.

Secondo questa superstizione, citata da Leone Veronese, il rischio è tanto più alto quanto più si è vicini alla targa del Bollettino. Ignote le ragioni, scomparse come la superstizione stessa; oggi giorno sono pochi i triestini che evitano la centralissima via.

Nell'ambito delle strane sensazioni non è raro che un triestino osservi, in un dato edificio, elementi che gliene ricordano pari pari un altro

La storia della città e dei rioni



La facciata di via San Lazzaro 7



La targa in via Ponchielli



La zona di piazza Barbacan e dell' arco di Riccardo



Statue all'esterno della Casa dei testoni



Una statua all'esterno di Villa Ressel

presente nella città: la somiglianza non è casuale, perché tra fine Ottocento e inizio Novecento molte sculture erano realizzate in serie tramite appositi calchi.

Il gusto liberty prediligeva in particolare questo genere di stampi, sfruttandoli onde garantire quella ricchezza decorativa spesso fraintesa come maestria artigianale. Un esempio diretto di ciò è in via Fabio Severo, al n. 92: la casa Ressel esibisce infatti, sul muro di cinta, lo stesso modello di statua presente nella galleria della casa dei Mascheroni, di via Tigor. Una donna impaludata in un mantello, dalle foggie tipiche del rococò tedesco: un inverno duplicato tanto nella fantasia di Giovanni Maria Mosco, quanto nella dimora di Ressel. Non è tutt'oggi chiaro se la villa fosse stata davvero l'abitazione di Ressel, il boemo funzionario forestale che inventò l'elica navale.

Vi abitavano senza dubbio i Kesel fino a fine secolo, poi col novecento i discendenti della famiglia Ressel ne presero possesso.

Simili coincidenze scultoree sono piuttosto diffuse nel tessuto cittadino; a volte avanzi di fabbrica, come nel caso citato; altre volte ancora influenze vicendevoli. Le maschere floreali della casa di via Tigor ispirarono ad esempio l'anonimo scultore di via della Raffineria, al n. 4: è lo stesso "Green Man" già presente con Mosco, ma qui incatenato ai (duplici) ingressi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Visibile anche a distanza grazie alla grande maschera sul tetto, è un esempio peculiare e unico di arte popolare

La stravagante “Casa dei testoni” Inno alla famiglia in via Commerciale

IL FOCUS

Il primo elemento che affiora dalla selva di tetti e comignoli è la grande testa femminile: la chioma con un'aureola, il volto con un'espressione sibillina.

Poi, man mano che ci si avvicina alla casa, lo sguardo si popola di visioni strane e grottesche. Le forme, colorate di un bel giallo canarino, appaiono arrotondate e panciute, quasi organiche: tuttavia è il ricco apparato decorativo a suggestionare.

La grande testa di donna vigila infatti su una terrazza circolare sostenuta da un'ampia decorazione floreale, costellata di rose scolpite.

Il muro a fianco esibisce invece un bassorilievo con un medaglione raffigurante – si presume – la consorte della casa, mentre tutto attorno si affolla una processione di bambini intenti a giocare sotto lo sguardo d'altra figure femminili, un po' Giunone, un po' Vene-

re. L'insieme sarebbe già pesante all'occhio, ma osservando con attenzione si nota che persino la parte interna del terrazzo è decorata, stavolta con un affresco che ritrae l'identica coppia madre-figlio.

Al di sotto del terrazzo, ecco lo stemma: una grande ape. Il cancello completa l'intera, disgregata, composizione: un neonato posante – quasi un Ercole – allunga le braccine verso una madre e un padre (unica figura maschile adulta presente) scolpiti come mezzo busto.

Le colonne ai lati infine mostrano due volti di bebè: uno soddisfatto, l'altro piangente. Le sculture e gli affreschi appaiono tanto più inquietanti quanto più si osserva come la figura femminile presente sia sempre la stessa, il volto appare clonato decine di volte; e anche il bambino in realtà è sempre identico.

La foggia, specie delle sculture, è quella dell'arte popolare, di un autodidatta: gli ex voto popolari e certe cappelle di montagna

sembrano essere gli esempi più simili.

La casa è situata a metà di via Commerciale, dopo aver imboccato via Ovidio: tecnicamente è presente in una laterale di via Giovenale, salendo verso Castelletto Geiringer.

Una spiegazione per la panoplia di sculture e affreschi viene fornita dall'immancabile “Trieste Nasosta” (Lint, 2008) dove si spiega la genesi delle decorazioni. L'autore era il pittore e scultore de Alti che, di professione, dipingeva le osterie triestine; furono suoi molti dei dipinti delle trattorie presenti un tempo lungo via Commerciale, ad esempio; e c'è chi ricorda un suo grande affresco nella Trattoria “Al Panorama”.

La figura femminile ritratta nella casa era l'adorata moglie e quando de Alti ricevette la conferma che avrebbe avuto un figlio maschio volle celebrare in gran stile. Il neonato infatti ritratto sopra il cancello non è altro che il nascituro coi suoi parenti; e gli stessi



I DETTAGLI
I DECORI CHE APPAIONO ALL'ESTERNO DELLA CASA DEI TESTONI

Fu progettata e realizzata dal pittore e scultore de Alti per celebrare la gioia per la nascita di suo figlio

bambini di continuo scolpiti non sono che il figlio adorato.

È arte povera, costruita con malta e calcestruzzo; solo le pitture sono di mag-

giore qualità. Il valore reale della casa consiste nell'insieme, più che nei suoi singoli particolari: è una grande ode entusiasta alla famiglia.

Oggi giorno le sculture, scavate dallo smog e slavate dalle piogge, appaiono un po' spettrali, un po' grottesche.

La casa non è vincolata e d'altronde risale a un periodo in cui non vi erano rigidi regolamenti per le facciate esterne della casa, lasciate alla fantasia del costruttore.

L'atteggiamento delle persone davanti a questa abitazione è diverso. C'è infatti chi, tra i triestini che abitano nella zona, la evitano ritenendola brutta e inquietante; e chi invece ne apprezza il grande sforzo di arte popolare, tutto costruito da un singolo uomo.

Il nome “Casa dei testoni” deriva in particolare dalla grande maschera presente sul tetto, tutt'oggi visibile a grandi distanze. —

Z. S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ultimo saluto



La sciarpa alabardata per Bruce

Ha avvolto la bara di Bruno Rocco in una chiesa gremita
«Nella sua vita è stato il figlio del Paròn e molto altro»

Lorenzo Degrassi

La chiesa di San Vincenzo de'Paoli è gremita in ogni ordine di posto. Panche occupate, persone assiepite lungo le navate, qualcuno è costretto a rimanere fuori, davanti al sagrato. Un silenzio carico di rispetto ha accompagnato alle 14 in punto l'ingresso della bara di Bruno Rocco, avvolta in una sciarpa dai colori rossoalabardati: un simbolo semplice ma eloquente, perché quelle tinte raccontano di lui, della sua giovinezza sul campo, dei suoi sogni di gioventù e di una città che nel calcio – e nel nome della famiglia Rocco – ha sempre trovato un collante profondo.

Bruno, figlio primogenito dell'indimenticato Nereo, «el Paròn», si è spento nei giorni scorsi alla soglia degli 85 anni. La notizia della scomparsa di «Bruce», come l'hanno ricordato anche i familiari nel necrologio, ha colpito Trieste e tutt'attorno, accanto alla presenza discreta e dall'animo generoso. E ieri la Trieste calcistica (e non solo) si è riversata nella chiesa di via Vittorino da Feltre. Fa caldo nella chiesa gremita. In prima fila e tutt'attorno, accanto alla moglie Loredana, alle figlie Donatella e Michela, al fratello Tito, ai nipoti e al pronipote che lo aveva da poco reso bisnonno, c'è un'intera comuni-

tà: amici, conoscenti, rappresentanti delle istituzioni, compagni di vita e di sport. Volti noti e meno noti della Trieste calcistica e sportiva, figure istituzionali e rappresentanti del mondo calcistico dilettantistico hanno voluto stringersi in un abbraccio collettivo. Tra i presenti l'assessore regionale all'Ambiente Fabio Scocimarro, quello comunale alla Cultura Giorgio Rossi, l'ex vicesindaco Gilberto Paris Lippi, l'ex centrocampista rossoalabardato Nicola Princivalli, Marcella Skabar con il labaro dell'Associazione Atleti Azzurri d'Italia di Trieste. E ancora: l'ex arbitro internazionale Fabio Baldas, gli allenatori Attilio Tesser e Massimo Giacomini, Ernesto Mari-

per il Coni provinciale, la figlia di Pietro Pasinati, storica bandiera alabardata. Non sono mancati i rappresentanti del Milan, la squadra che il padre Nereo condusse alla gloria e che, per un attimo, fu anche un sogno giovanile per Bruno. A mancare, invece, è stata la Triestina intesa come società, che non ha mandato nessun suo rappresentante alla cerimonia. Un'assenza che non è passata inosservata alla maggioranza dei presenti.

La cerimonia è stata officiata dal vicario di San Vincenzo de' Paoli don Davide Lucchesi, in sostituzione di don Mario Vatta, impossibilitato a presenziare. Nella sua omelia, don Davide ha voluto sottolineare come «la perdita di una persona cara rappresenta uno schiaffo nella vita di chi resta». Allo stesso tempo, però, ha invitato parenti e amici a «non cedere alla tentazione di ripiegarsi nella nostalgia, sfogliando soltanto l'album delle fotografie passate», invitando perciò chi gli ha voluto bene a guardare oltre: «Per Bruno non si conclude la vita e basta, ma c'è una prospettiva. Dio stesso desidera che chi ha vissuto rimanga in continuità con lui. Per questo noi non dobbiamo guardare soltanto al passato, a ciò che ha fatto, ma a quello che ancora farà nelle nostre vite. Oggi piangiamo un uomo che ha vissuto con sobrietà e umanità – ha concluso don Davide – e ci raccogliamo attorno alla sua famiglia per ricordare e ringraziare Bruno. Non «il figlio del Paròn» ma semplicemente Bruno: marito, padre,

UNA STORIA PER IMMAGINI

I FUNERALI; CON PAPÀ NEREO; IN PANCHINA; ASSIEME A TITO (FOTO SILVANO E LASORTE)

Accanto alla famiglia e al fratello Tito l'omaggio delle istituzioni e del mondo del calcio: fra i presenti Tesser e Giacomini

Una rappresentanza del Milan, che il padre Nereo condusse alla gloria in Europa. A mancare la Triestina, un'assenza notata

IL PERSONAGGIO

Scarpette appese al chiodo per lavorare in macelleria

Bruno Rocco era cresciuto nel solco del calcio, vestendo da giovane la maglia della Triestina fino a sostenere persino un provino con il Milan, che gli fece sfiorare il sogno di incrociare sul campo la squadra che il padre avrebbe condotto ai trionfi. Non seguì tuttavia la carriera del padre Nereo, scegliendo invece una vita radicata nella città, nel lavoro e negli affetti. Si dedicò alla macelleria di famiglia, divenuta negli anni punto di riferimento per intere generazioni di triestini, con il ruolo di osservatore e di dirigente sportivo.

nonno, bisnonno, amico».

Accorati e intensi i ricordi delle due figlie. Donatella, nel ringraziare i presenti per la vicinanza, ha voluto condividere il tratto più caratteristico del padre: «In questi ultimi tumultuosi giorni, segnati dalla sua veloce uscita di scena, in famiglia abbiamo pensato che sarebbe bello portare con noi ciò che papà faceva tutti i giorni: vivere la vita con allegria e leggerezza». La sorella Michela in lacrime ha quindi aggiunto: «Aveva una buona parola per tutti. Grazie per la leggerezza che ci hai lasciato e, da parte della famiglia, grazie per questo abbraccio speciale che ci avete dato in questi ultimi, difficili giorni e che ci ha fatto sentire al sicuro. Buon viaggio, papà».

Molti dei presenti hanno richiamato, sottovoce, una Trieste di domeniche allo stadio «Grezar» e di mattine di lavoro, dove la fatica è misura e il tono non sale. È la stessa trama che ha accompagnato la vita di Bruno Rocco: la compostezza del gesto, l'ironia breve, la capacità di ascoltare. Valori quotidiani, forse meno appariscenti, ma destinati a durare perché si trasmettono tramite esempi più che attraverso proclami. L'ultimo saluto, accompagnato da una sciarpa rossa con sopra scritto «Cuore alabardato» e da una chiesa gremita, ha restituito l'immagine più autentica di ciò che Bruno Rocco è stato: una presenza silenziosa ma solida, capace di lasciare un segno nella vita di chi lo ha conosciuto. —



Uno scorcio del valico di Zolla visto dalla vecchia garitta ormai prossima alla demolizione da parte dell'Agenzia del Demanio FOTO ANDREA LASORTE

La struttura al valico secondario sarà demolita così da agevolare i flussi. Finisce un'epoca: quella del "lasciapassare" nel territorio di Monrupino

L'ex garitta di Zolla scomparire dal confine. Resterà uno spiazzo

LA CURIOSITÀ

Ugo Salvini / MONRUPINO

Demolita e sostituita da una base di calcestruzzo, utile, se ve ne fosse la necessità in futuro, per ospitare un container finestrato.

Sta per scomparire la garitta dell'ex valico di seconda categoria di Zolla (Col, in sloveno), una delle testimonie della storia recente del confine fra l'Italia e la Jugoslavia prima e la Slovenia oggi. Lo ha deciso la Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia dell'Agenzia

del Demanio, proprietaria della struttura. La procedura di gara, precisano dalla sede regionale del Demanio, è già stata avviata e i lavori dovrebbero cominciare nei primi giorni di settembre, per la durata di un paio di settimane.

Nel contesto dell'operazione si procederà invece, per quanto riguarda la vicina ex caserma, solo a un intervento di sfalcio della vegetazione e alla chiusura di alcuni varchi realizzati da ignoti. «La caserma – si legge infatti nel documento del Demanio – non presenta condizioni statiche pericolose per la pubblica incolumità, inoltre non è posta, a differen-

za della garitta, direttamente sulla strada». Si completa dunque una procedura più volte richiesta dalla sindaca di Monrupino, Tanja Kosmina.

«Già da mesi – spiega Kosmina – sapendo della necessità della Dars, la Società slovena che gestisce la rete autostradale del Paese, di dover interrompere i transiti sulla superstrada H4 della valle del Vipacco per lavori, stavo chiedendo di intervenire sui valichi che rientrano nel territorio del mio Comune, e Zolla è uno di questi assieme a Ferneti, per metterli nella condizione di affrontare al meglio l'inevitabile aumento di flussi. Si tratta anche di of-

frirli a tutti gli stranieri che entreranno in Italia un'immagine di pulizia e ordine – aggiunge – che non può prescindere dalla sistemazione delle aree confinarie come quella di Zolla». La garitta in effetti si presenta oggi in pessime condizioni. Ora sarà abbattuta. Con essa però scomparirà uno degli elementi che hanno caratterizzato l'epoca del "Lasciapassare", il documento in uso nell'immediato dopoguerra necessario per poter transitare sul confine. Tecnicamente il "lasciapassare" era definito un documento "di mobilità transfrontaliera" previsto dall'Accordo di Udine del 1949, e successivamente da quello del 1955, tra Italia e Jugoslavia. La sua funzione era di facilitare gli scambi di persone e il transito agricolo nella zona di confine. Saranno senz'altro in molti a ricordare quel libretto grigio, con tanto di foto del titolare, più ingombrante del passaporto, che permetteva di passare attraverso i cosiddetti "valichi secondari". Era controllato con severità dai militari di stanza sul confine e permetteva ai triestini di arrivare solo ai confini della cosiddetta "zona B", all'epoca delimitata dal fiume Quieto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA TASSA SUI RIFIUTI

Tari a Muggia tra riduzioni e novità. In scadenza il contratto con Net

MUGGIA

Novità in arrivo per la Tari, la tassa sui rifiuti, a Muggia. A illustrarli l'assessore al Bilancio Andrea Mariucci e il sindaco Paolo Polidori.

«Quest'anno – spiega Mariucci, analizzando i bollettini che i cittadini hanno ricevuto negli ultimi giorni – alcune novità normative influenzano direttamente la spesa. In particolare, una quota di 6 euro a utenza per l'introduzione del Bonus Tari nazionale (uno sconto del 25% sulla spesa media) per quei nuclei con un Isee in corso di validità non superiore ai 9.530 euro e non superiore a 20 mila euro in caso di almeno quattro figli a carico; e una quota di 1,30 euro come contribu-

zione al costo di recupero dei rifiuti speciali».

Inoltre, rileva l'assessore, «vanno considerati anche altri due aspetti: 40 mila euro è il rincaro dovuto dall'aumento dei costi dei servizi generali e 80 mila euro sono legati alla fuoriuscita di due importanti realtà economiche dal perimetro di raccolta (una realtà leader nell'industria alimentare e un importante operatore commerciale di articoli sportivi). In totale 120 mila euro di maggiori costi – prosegue Mariucci – che abbiamo dovuto distribuire su tutte le utenze. Ne abbiamo parlato in sede di giunta e abbiamo cercato, assieme agli uffici, una distribuzione equa agendo sui ristrettissimi parametri a disposizione del



L'assessore Andrea Mariucci

Comune, in modo tale da impattare al minimo sulle utenze domestiche. Al netto dei costi dovuti per legge ciò si traduce in una media di rincaro del 6%, ben al di sotto – sottolinea

– di quella che era la delibera del gestore del servizio».

«Va sottolineato che il 31 dicembre – anticipa il sindaco Polidori – va a scadere il lungo contratto di affidamento alla Net, del quale stiamo pagando gli effetti di scelte illogiche delle precedenti amministrazioni, come il porta a porta spinto, e il fatto che la Net, scelta come società in house, seppur con una percentuale irrisoria posseduta dal Comune di Muggia pari allo 0,0016%, dal punto di vista logistico non opera nel territorio provinciale se non a Muggia, condizione che ha causato notevoli aumenti di costi e di inquinamento. Ma a questo e ad altro porremo a breve rimedio». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA DEL GRUPPO NEM

infostriscia

Lo Scrigno
Piazza Cavana, 1 - Trieste - Tel. 040 303350
orario: 9-13 / 16-19.30 dal martedì al sabato

COMPRO ORO e ARGENTERIA

ACQUISTIAMO INTERE EREDITÀ: GIOIELLI
DI IERI E DI OGGI, CON BRILLANTI O PIETRE PREZIOSE, ORECCHINI, PUNTI LUCE...

BRILLANTI

DI BUONA CARATURA, ANCHE TAGLIO VECCHIO

OROLOGI

SPORTIVI DA UOMO IN ACCIAIO, anche guasti per ricambi (NO QUARZO)

COLLEZIONISMO

MEDAGLIE IN TUTTI I METALLI, DISTINTIVI MILITARI, DECORAZIONI, BANCONOTE VECCHIE, PENNE, OGGETTI CURIOSI DEI NONNI... (IN QUANTITÀ)

BIGIOTTERIA

VECCHIA / USATA, BELLA E BRUTTA PURCHÉ IN UNA CERTA QUANTITÀ... COMPRESI COLLANE CON PIETRE, BRACCIALI E ANELLI IN ARGENTO...

RAPIDE VALUTAZIONI - PAGAMENTO IMMEDIATO

ROSSO FULVIO ANTIQUARIO

in via Diaz 13

**acquista quadri - stampe
libri - lampade
soprammobili
arredamenti del passato**

040 306226-305343

autostradealtoadriatico.it

Vacanze in arrivo? Parti informato

Autostrade Alto Adriatico

f i s w t y in

APPELLO AI MINISTRI

L'Ordine dei Medici e Odontoiatri di Trieste: «Evacuazione rapida per i pazienti di Gaza»

Anche l'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Trieste si schiera per una rapida evacuazione da Gaza dei pazienti che non hanno modo di accedere alle cure necessarie ed urgenti di cui abbisognano: il Consiglio direttivo dell'OMCeO ha infatti approvato all'unanimità l'iniziativa presa dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici ed Odontoiatri, insieme ad altre associazioni (Arci, Caritas, Fcei, MsF e Sant'Egidio) con la lettera "Gaza, lettera aperta a Tajani e Piantedosi per richiedere l'evacuazione dei civili". L'iniziativa è infatti una richiesta di attuazione di dettati ben noti alla classe medica. L'Ordine dei Medici ed Odontoiatri di Trieste ricorda che la professione medica si fonda su due capisaldi: il giuramento professionale e il codice deontologico. In particolare con il primo si assume l'impe-



L'arrivo a Roma di sei bambini da Gaza a bordo di un C-130

gno di "curare ogni paziente con scrupolo e impegno, senza discriminazione alcuna, promuovendo l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza

nella tutela della salute" mentre nel secondo, all'articolo 3 si sancisce che "Doveri del medico sono la tutela della vita, della salute psico-fisica, il trat-

tamento del dolore e il sollievo della sofferenza, nel rispetto della libertà e della dignità della persona, senza discriminazione alcuna". Di seguito le parti salienti della lettera aperta a Tajani e Piantedosi "Gentili Ministri, la situazione a Gaza è ormai catastrofica. La popolazione vive sotto attacco ed è stretta nella morsa della fame. Il sistema sanitario è devastato e non riesce a far fronte ai bisogni immensi. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, circa 14 mila persone devono essere urgentemente evacuate dalla Striscia di Gaza per ricevere cure mediche salvavita. Circa la metà di loro presenta lesioni traumatiche che non possono essere trattate in loco; le altre sono affette da patologie croniche complesse, come tumori e malattie cardiovas-

colari, che richiedono interventi specialistici immediati. Un anno fa, il Meccanismo di Protezione Civile dell'UE ha attivato un programma di evacuazioni mediche verso l'Europa... Ma le evacuazioni sono ancora largamente insufficienti rispetto ai bisogni. Il collasso delle strutture sanitarie di Gaza e le drammatiche condizioni di migliaia di pazienti in pericolo di vita, senza accesso adeguato a cibo, acqua e farmaci, impongono un'azione immediata e su scala molto più ampia.... nel passato, l'Italia ha saputo costruire iniziative di solidarietà attraverso la collaborazione tra istituzioni nazionali, enti locali, associazioni del terzo settore e privati cittadini: l'accoglienza dei profughi dai Balcani negli anni '90 del secolo scorso e, più recentemente, il supporto a chi è fuggito dall'Ucraina e l'esperienza dei

corridoi umanitari da Libano, Etiopia, Afghanistan e Libia. Con questo stesso spirito e senso di urgenza, ribadendo con forza il nostro appello perché il governo faccia tutto il possibile per arrivare quanto prima a un cessate il fuoco permanente e all'ingresso degli aiuti nella Striscia, vi scriviamo per mettere a disposizione le risorse e l'esperienza delle nostre organizzazioni per rafforzare il programma italiano di evacuazioni mediche da Gaza. Attraverso l'espansione della rete socio-sanitaria e la collaborazione pubblico-privato per creare nuovi posti in accoglienza potremo incrementare in modo sostanziale il numero di pazienti evacuati. Per fare - tutti insieme - la cosa più importante in questo momento così buio: salvare quante più vite umane sia possibile....".

LE LETTERE

**Storia
Lettura critica
di Nazario Sauro**

Non voglio passare per un disfattista chiedendomi cosa abbia fatto di straordinario Nazario Sauro oltretutto incagliarsi su degli scogli, conosciuti da tutti i pescatori istriani, con un sommergibile e conseguentemente aver obbligato sua madre a disconoscerlo per cercar di salvargli la vita. Poi che fosse un disertore è sempre stato un fatto noto, così ci raccontava l'assistente religioso del VI Reparto Scout di S. Giusto, don Libero Colomban che era di Capodistria o Isola, (non ricordo esattamente) quando veniva a casa nostra a cena. Ma cerco solo di capire chi ha scritto o meglio riscritto questa triste storia. Si sa che il bieco ventennio aveva bisogno di eroi e martiri e così fece d'ogni erba un fascio destrutturizzando pezzo per pezzo la vera storia. Da noi poi gli eressero un monumento, a Trieste, dove non era mai venuto. Ed è triste vederla, questa storia recente del nostro territorio

riscritta anche in tante altre situazioni.

Sergio Lorenzutti

**Disservizi
Posta in via Marconi
Sportello guasto**

Lo sportello per il prelievo e le altre operazioni della posta di via Marconi è spesso fuori servizio. Alle volte dentro c'è molta fila e ciò costringe a prelevare in banche vicine, pagando le commissioni. Un disservizio dato che è l'unica posta centrale. Le altre sono ben più lontane, a San Giovanni o Posta Centrale o Via Santa Caterina. Ciò crea parecchio disagio.

Valentina Irrera

**Sicurezza stradale
In via Sara Davis
auto sul marciapiede**

Vorrei segnalare una situazione che riguarda via Sara Davis a Trieste, nel tratto che va dall'inizio (piazze tra i Rivi Roiano) fino al civico 17. Da tempo, in questa zona, il marciapiede viene occupato dalle auto in sosta, co-

stringendo i pedoni - inclusi anziani, persone con disabilità e genitori con passeggini - a camminare in strada, con ovvi pericoli per la sicurezza. Credo che la soluzione più semplice ed efficace sarebbe l'installazione di paletti dissuasori, già utilizzati con successo in altre vie cittadine. Non si tratta solo di rispetto del Codice della Strada, ma soprattutto di rispetto verso i cittadini che hanno diritto a muoversi in sicurezza sul marciapiede. Spero che questa segnalazione possa richiamare l'attenzione di chi di competenza e stimolare un intervento concreto.

Matteo Lunet

**Trasporto pubblico
Perché non uso più
l'autobus a Trieste**

Ho letto la nota del responsabile della comunicazione di Trieste Trasporti che mi ha stimolato a rendere pubbliche, utilizzando l'importante e democratico strumento delle Segnalazioni, le mie private motivazioni per cui non uso più l'autobus, motivazioni che, peraltro, so essere condivise anche da altri che più pazienti

di me l'autobus, nonostante tutto, continuano ad usarlo. Ciò perché credo che anche le ubbie di una vecchia signora possano essere interessanti per chi si occupa del "customer care" di un'importante azienda. Sono una pensionata non molto abile fisicamente e gli scalini dei nuovi ecologicissimi autobus in servizio sono montagne da scalare per salire e un salto nel vuoto per scendere. Le nuove "obliterate" sono difficili da interpretare per chi deve togliere e mettere occhiali e per evitare la gogna della multa bisogna, ansiosamente, cercare l'obliteratrice "antica", operazione non facile in autobus affollati. A chi mi obietterà che posso abbonarmi rispondo che essendo della generazione del "vietato vietare" mi sono chiesta perché per poterlo acquistare debbo richiedere all'azienda trasporti un documento di identità quando con la carta di identità elettronica in mio possesso posso regolarmente entrare in tutta Europa, dimostrare la mia identità alle forze dell'ordine, a uffici pubblici e privati ed entrare nei loro servizi online ma non farmi un viaggio da San Giacomo a Roiano.

Per fortuna abito in centro, mi fa bene camminare, ho chi mi accompagna in automobile e, per le urgenze, uso il taxi, ma la comodità dell'autobus un po' mi manca ma la paura di rompermi cadendo dallo scalino, di prendere la multa perché non ho capito se il biglietto era obliterato o no, mi rafforzano nella decisione di non usarlo più.

Maria Stella Malafronte

**Ringraziamento
Sanitari a Cattinara
professionali e umani**

Una donna di novant'anni come me oggi è davvero lieta di poter fare gli elogi al personale medico, paramedico, inserviente e tirocinante dell'ospedale Cattinara. Tornata a casa dopo il mio ricovero in cardiologia e clinica medica del settimo piano (e passata per il pronto soccorso) posso dire di aver trovato grande disponibilità e umanità nonché tanta competenza da tutti, nessuno escluso. Un grazie alla mia "omonima", la dottoressa Zorat, alla bella persona della dottoressa Margherita Canali, all'infermiere originario

dello splendido Marocco con cui ho scambiato tante storie, allo staff medico ed infermieristico proveniente da tutt'Italia, alle Oss e, più in generale, al personale tutto. È palese che i problemi della sanità attuale non siano da imputarsi a professionisti così qualificati e presenti, bensì ad uno sfruttamento dovuto alle decisioni e cattiva gestione di chi è ai vertici e agli tagli e convenienze a discapito di chi lavora con tanta umanità. In ultima analisi inviterei Asugi o chi per loro ad assaggiare e rivedere la qualità dei pasti proposti ai degenti perché su quella avrei da ridire e non poco. Grazie detto con il cuore di una nonna novantenne triestina.

Marisa Zoratto ved. Marinelli

**Addio Rocco
Non solo "figlio di"
Una bella persona**

Si parla sempre di Bruno Rocco quale figlio del patròn. Non dimentichiamoci del bravo ragazzo, del bravo calciatore, della bella persona.

Ugo Pierri

GLI AUGURI DI OGGI



NOVELLA COSSIO
I tuoi anni sono tanti, ma tu non li contate perché l'anima non ha età. Auguri da Chiara, Rossana, Alessandro



BINKY
Auguri super Binky, sono 96. Niente di ciò che appare è come sembra, e tu ne sei la prova: tantissimi auguri dalla tua tribù

GIOCO DEL

LOTTO

Estrazione del 23/8/2025

BARI	67	5	41	45	12
CAGLIARI	29	78	54	88	28
FIRENZE	57	58	15	45	44
GENOVA	53	33	89	34	77
MILANO	9	31	36	3	21
NAPOLI	82	35	45	6	65
PALERMO	25	40	82	48	62
ROMA	21	24	74	52	9
TORINO	28	78	50	90	84
VENEZIA	38	87	3	25	41
NAZIONALE	56	9	42	57	33

10e LOTTO

COMBINAZIONE VINCENTE

5	9	21	24	25
28	29	31	33	35
38	40	41	53	57
58	67	78	82	87

Numero Oro 67 Doppio Oro 67-5

SuperEnalotto

5-29-40-47-52-80

Jolly 4 Superstar 61

JACKPOT 42.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Ai 6	5
Ai 576	4
Ai 19.385	3
Ai 310.415	2

QUOTE SUPERSTAR	
Nessun	+6
Nessun	5+1
Nessun	5
Nessun	4
Nessun	3
Ai 73	3
Ai 1.225	2
Ai 7.928	1
Ai 18.084	0

LA FOTO DEL GIORNO

Sulle Rive il cugino di ET



Passeggiando al tramonto sulle rive della nostra città, mi sono imbattuto nel cugino di ET che, incuriosito, mi osservava come fossi un alieno.

Fabio David

L'INIZIATIVA

Il torneo di basket per ogni età in memoria di Mitja Gasparo



Sono trascorsi undici anni dalla scomparsa di Mitja Gasparo, il giovane appassionato di pallacanestro vittima di un incidente stradale nella notte tra il 24 e il 25 agosto. In una tradizione che si ripete ogni estate dal 2015 – quest’anno non nel campetto di piazza Carlo Alberto ma nella palestra del Bor – l’associazione MiTi, nata su impulso dei genitori Dario Gasparo e Daniela Dionisi, assieme al fratello Giulio, ha organizzato un torneo 4 contro 4 di pallacanestro in sua memoria, al quale hanno preso parte cinquantun giocatori. Sono stati premiati come migliori giocatori Luca Covacich e Matilde Franca. Tra il pubblico anche i nonni di Mitja, Rosetta e Claudio, di 88 e 94 anni. (foto Francesco Bruni)

Servizi
In città mancano
“casette dell’acqua”

Poco più di 5 mesi fa avete pubblicato una mia segnalazione riguardo le “casette dell’acqua”, in cui chiedevo ad AcegasApsAmga e al Comune di Trieste le tempistiche per la messa a dimora di nuove distributrici di “Acqua del Sindaco”; chiedevo inoltre se qualche supermercato offrisse il medesimo servizio, cioè portare la bottiglia e poterla ricaricare di acqua (pagando quindi solo l’acqua ed evitando così l’acquisto di ulteriore plastica). Nessuno rispose, il che non mi stupisce (anche se mi amareggia) e le “casette” ancora non ci sono né si sa se e quando torneranno. Essendo il tema dell’acqua (detta anche “oro blu”) particolarmente d’attualità e per evitare di comprare bottiglie che costano ed inquinano, pensavo si facesse avanti qualche associazione a difesa dei consumatori o a tutela dell’ambiente. Ma nulla accadde. Giustamente le decine di ditte che commerciano acqua minerale in bottiglia ringraziano e brindano alla nostra salute. Cin cin!

Franco Naglein

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	NORD EST MULTIMEDIA S.P.A
IBAN	IT3280200805364000107291372
1) Nome e cognome	(in memoria di)
2) Nome del donatore o donatori	(da parte di)
3) Nome del beneficiario	(a favore di)
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l’iban seguente:
IT3280200805364000107291372

In memoria del dottor Carlo Milossovich da Fabio e Annamaria Fanna 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a : anniversari@ilpiccolo.it Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente. I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Bartolomeo (apostolo)
Il giorno è il 236°, ne restano 129
Il sole sorge alle 6.16 tramonta alle 19.58
La luna sorge alle 7.22 e cala alle 20.30
Il proverbio Non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire.

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (µg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di Ozono (O3) (µg/Nm³)

Giorno	PM10 in µg/m³	O3 in µg/Nm³
23 agosto	8	103
24 agosto	11	97
25 agosto	15	79
26 agosto	19	96

I dati in tabella sono frutto dell’interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell’inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.

Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera	
emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenot. Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani	
servizio rimozioni	040366111

L'INTERVENTO

Le prossime elezioni e il rinnovamento



FRANCO BELCI

Settembre si vota in Veneto, Valle d’Aosta, Toscana, Marche, Campania e Puglia: un importante stress test per la maggioranza e l’opposizione, entrambe in difficoltà. Meloni ha danzato sia con von der Leyen che con Trump, affidandosi, alla fine a quest’ultimo, che l’ha scaricata nel giro di poche ore. La pregiudiziale del cessate il fuoco sulla quale si era attestata la Ue non è stata neppure presa in considerazione dall’autocrate americano che ha ceduto agli interessi di Putin: l’Ucraina è considerata un’appendice all’accordo per spartirsi affari e zone di influenza. L’Unione non ha una strategia e neppure una definizione dei ruoli: con una metafora cestistica si potrebbe dire che non si sa chi fa il pivot, chi le guardie, chi le ali. È chiaro solo chi è il playmaker: Trump. Insomma, la totale mancanza di una politica comune ha condannato la Ue a una cieca subalternità. Il centrosinistra non è coinvolto nella scelta: non governa e questo rende il gioco più facile. Tuttavia, per altri motivi, non se la passa meglio. Ogni appuntamento elettorale rappresenta un’infinita trattativa: non sui programmi, sui nomi. De Luca senior si è messo (finalmente) da parte; però per candidare Fico, in quota Conte, in Campania, occorre controbilanciare attribuendo la segreteria regionale Pd a De Luca junior, per poi lasciare Marche e Toscana a Ricci e Giani. In Puglia lo spaccato è ancora peggiore: è proprio in casa che scoppia la bagarre. De Caro non vuole in lista i “padri nobili” Emiliano e Vendola. Pur riconoscendone la paternità politica, si rifiuta di iniziare l’avventura con le mani dei due appoggiati sulle spalle. C’è da capirlo. Il problema è in realtà molto più profondo e chiama in causa la necessità, per il Pd, di un radicale, anche se progressivo, rinnovamento di classe dirigente. Quanti bravi amministratori si ritengono ormai indispensabili al punto di chiedere il terzo mandato? Troppi, da Trieste a Palermo. Il punto non sta nella loro bravura (o meno): dopo 20 anni di politica, fungono da “tappo” a qualsiasi processo di rinnovamento e finiscono per sclerotizzare il partito. Mi stupisce che un personaggio che ho sempre apprezzato come Nichi Vendola si presti al gioco. Nel Pd ogni elezione diventa un’occasione per mettere in discussione il/la segretario. Ma occorre dire che se stavolta andrà bene il merito sarà più di Elly Schlein che della classe dirigente locale, e se andrà male viceversa: la sua è una tessitura degna di Penelope anche se Conte cerca di disfarla ogni notte. Fossi in lei, cercherei però di affrontare il toro per le corna, magari con una discussione di valenza congressuale: il Pd ha troppe questioni aperte al suo interno in un gioco di posizioni, correnti, sensibilità, interessi che fanno passare in secondo piano ogni possibile progetto condiviso. Così capita anche che consiglieri comunali del partito che ammirano, per ragioni che non è facile capire, Vladimir Putin, non apprezzino la posizione nazionale e annuncino pubblicamente che... non voteranno più Pd. Senza, naturalmente pensare alle dimissioni: li ha eletti “la gente”. Ma il rischio è che “la gente”, di fronte a questi balletti, a votare non ci vada proprio, percependo una nuova forma di trasformismo che ha visto troppi esponenti democratici cambiare non solo partito, ma anche maggioranza. Segno evidente che i riferimenti ideali non tengono più. È su questo che occorre aprire (e chiudere) un vera discussione. —



L'EVENTO NAUTICO

Nel golfo in 200 per la Veleggiata dell’Amicizia

Ha riscosso un notevole successo di partecipazione, con un centinaio di barche in mare e più di 200 partecipanti, la Veleggiata dell’Amicizia, appuntamento in mare riservato alle vele bianche, svolto nel golfo di Trieste. Promossa dai circoli nautici della zona di Sistiana e del Villaggio del Pescatore, la Veleggiata, a carattere principalmente ricreativo, si è articolata su un percorso di circa 7 miglia nautiche, con partenza al largo di Portopiccolo. Le premiazioni si sono svolte nell’ambito di una serata conviviale alla Società Nautica Tavoloni.



I MATRIMONI

Gregorc Tomaž e Cattaneo Giulia, Pucci Claudio e Falciano Alessandra, Bacchetti Lorenzo e Miculan Nicol, Ficcaroli Roberto e Antohe Maria, Moro Luca e Fain Angelica, Wetzl Umberto e Murgia Alessandra, Boscarol Stefano e Buffo Alessia, Bruschina Daniele e Micolaucich Patrizia, Macaluso Massimo e Belalia Halima, Dipaola Michele e Bevilacqua Federica, Anici Ettore e Zonta Sabrina.

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

IL RUOLO DELL’EUROPA

Mentre tutti rimpiangono i tempi in cui d’estate si stava con il fiato sospeso per le bombe d’acqua, Mario Draghi rettificava le sue dichiarazioni sul ruolo marginale dell’Europa: “Non ho mai detto che a confronto Andorra e San Marino sembrano la vecchia Unione Sovietica, ma lo penso”. La Ue intanto esulta unanime per l’accordo che esclude dai dazi le Palle di Mozart. “Una grande vittoria per i nostri Maître Chocolatier”, dichiarano Merz e Macron dal centro estivo durante la corsa coi sacchi. Sul fronte dell’incontro Putin-Zelensy c’è ancora indecisione sul luogo: Xanadu, Gondor, Hogwarts o lo spettro dell’antimateria? Trump dichiara che in ogni caso preferirebbe non esserci e inaugura una nuova linea di cappellini con stampate le quartine di Nostradamus. “Non voglio portare sfiga, ma offrire serie alternative”.



CULTURA & SPETTACOLI

I grandi libri

L'umanità non impara dalla storia

Ottant'anni fa usciva "La fattoria degli animali", la favola crudele di Orwell
Una metafora della dittatura e una condanna della corruzione del potere

L'ANNIVERSARIO

DIEGO MARANI

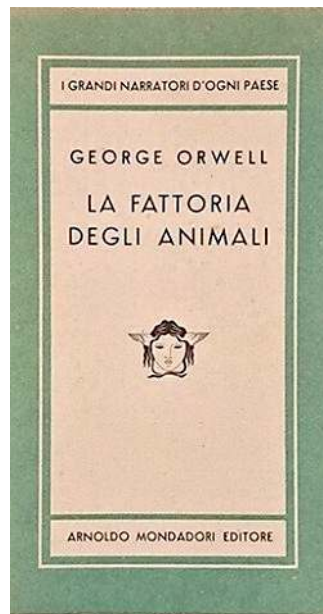
Nell'agosto del 1945, quando il mondo usciva stremato dalla guerra e già si delineava l'ombra della Guerra fredda, George Orwell faticò a pubblicare "Animal Farm". Il manoscritto fu rifiutato da molti editori perché denunciava senza mezzi termini le derive del regime sovietico, allora membro dell'alleanza antinazista. Con la sua innocente favola animalesca, Orwell raccontava la degenerazione delle rivoluzioni e la corruzione del potere.

Ex ufficiale imperiale, scrittore, giornalista, militante antifascista nella guerra civile spagnola, George Orwell aveva conosciuto in prima persona la brutalità dei sistemi totalitari e l'ambiguità delle ideologie. L'esperienza in Spagna, dove assistette alla repressione

ne stalinista contro gli stessi antifascisti che combattevano il franchismo, fu per lui decisiva. Lì maturò la sua disillusione e la convinzione che ogni potere, se non controllato, tende a riprodurre l'oppressione.

"La fattoria degli animali" racconta la ribellione degli animali contro il padrone umano e la costruzione di una società fondata sull'uguaglianza. Ma il sogno dura poco: i maiali, inizialmente ideologi e benevolenti guide della rivoluzione, si trasformano in tiranni e impongono il loro dominio. Lo slogan «Tutti gli animali sono uguali, ma alcuni animali sono più uguali degli altri» resta ancora oggi una delle più feroci condanne dell'ipocrisia politica.

Il libro non è soltanto una satira della Russia sovietica ma una riflessione amara sulla natura del potere. Con il passare del tempo, i maiali abbandonano i principi egualitari: bevono, dormono nei letti, si riservano cibi pregiati, manipolano la verità per mantenere il



DICIOTTO EDIZIONI
IN ITALIA LA PRIMA USCITA È DEL 1947
PER LA ARNOLDO MONDADORI EDITORE

controllo e cambiano le regole a loro vantaggio. Orwell qui ci mostra come la manipolazione del linguaggio diventi strumento di controllo.

Quando i maiali cominciano a camminare sulle zampe posteriori, lo slogan rivoluzionario cambia: da 'Quattro gambe buono, due gambe cattivo' diventa 'Quattro gambe buono, due gambe meglio'. Modifiche impercettibili che però trasformano sostanzialmente il principio originale. È un meccanismo che non appartiene soltanto al passato: nella nostra epoca, dominata da informazioni veloci e manipolabili, il confine tra realtà e propaganda si fa ogni giorno più fragile.

Accanto ai traditori della rivoluzione, la figura del cavallo Boxer rappresenta l'altra faccia della tragedia: la fedeltà cieca, la convinzione che basti lavorare di più e obbedire per migliorare le cose. Quando si infortuna gravemente, il fedele animale non viene curato ma venduto al macello. La



sua fine segna il tradimento di coloro che avevano creduto con più fervore nell'ideale comune. È un'immagine che continua a interrogare: quanto della passività e dell'assuefazione delle masse permette ancora oggi il consolidarsi di nuove forme di dominio?

Un altro tema centrale è la memoria. Gli animali dimenticano poco a poco le promesse iniziali e questo oblio permette ai maiali di consolidare il loro

potere. È così che la perdita della memoria storica diventa il preludio della sottomissione. Anche la nostra società sembra spesso dimenticare: verità rimosse, revisionismi accomodanti, un presente che cancella il passato per rendere accettabile l'ingiustizia.

Orwell scrisse una favola, ma la sua voce resta universale. Non è solo la Russia di Stalin, né soltanto il dopoguerra di cui si tratta qui. È la denun-

APPUNTAMENTO LUNEDÌ 2 SETTEMBRE

Pordenonelegge a Lignano: anteprima con Nadia Terranova

È il romanzo più personale e più intenso di un'autrice di riferimento della scena narrativa italiana, Nadia Terranova: Quello che so di te (Guanda), finalista al Premio Strega 2025, pagina dopo pagina ci interroga sul potere della memoria, individuale e collettiva, e sulla nostra capacità di attraversarla per immaginare chi siamo. L'autrice, in occasione del primo

evento di Anteprima 2025 di pordenonelegge, Festa del libro e della libertà, lo sfoglierà in dialogo con lo scrittore e curatore del festival Alberto Garlini nella serata di lunedì 2 settembre, a Lignano Sabbiadoro (Centro Congressi Kursaal, alle 21). Un evento organizzato da Fondazione Pordenonelegge.it in stretta sinergia con il Comune di Lignano: l'ingresso è liberamente aperto al pubblico,

consigliabile prenotazione attraverso il sito pordenonelegge.it, cliccando alla voce mypnnlegge. È questo il primo evento pubblico della 26esima edizione di pordenonelegge, attesa dal 17 al 21 settembre nel centro storico di Pordenone e nei Comuni che prenderanno parte al "Fuoricittà" 2025. Ulteriore anteprima martedì 16 settembre a Udine (alle 18, sede Fondazione Friuli), con l'insigne



Nadia Terranova

giurista Giovanni Maria Flick. Nadia Terranova tornerà a pordenonelegge venerdì 19 settembre, per una ulteriore presentazione del suo romanzo (alle 19, Spazio Gabbelli).

C'è una donna, al centro

della storia di Quello che so di te: di fronte alla figlia appena nata, ha una sola certezza: da ora non potrà mai più permettersi di impazzire. La follia nella sua famiglia non è solo un pensiero astratto ma ha un nome, e quel nome è Venera. Una bisnonna che ha sempre avuto un posto speciale nei suoi sogni. Ma chi era Venera? Qual è stato l'evento che l'ha portata a varcare la soglia del Mandalari, il manicomio di Messina, in un giorno di marzo? Per scoprirlo, è fondamentale interrogare la Mitologia Familiare, che però forse mente, forse sbaglia, trasfigura ogni episodio con dettagli inattendibili. Questa non è solo una storia di donne, ma anche di uomini. Di padri che possono spaventar-

si, fuggire, perdersi. Per raccontare le donne e gli uomini di questa famiglia, le loro cadute e il loro ostinato coraggio, non resta altro che accettare la sfida: non basta sognare il passato, bisogna andarselo a prendere. Ritornare a Messina, ritornare fra le mura dove Venera è stata internata e cercare un varco fra le memorie (o le bugie?) tramandate, fra l'invenzione e la realtà, fra i responsi della psichiatria e quelli dei racconti familiari.

Nadia Terranova è nata a Messina e vive a Roma. Collabora con le pagine culturali della Repubblica e della Stampa. Quello che so di te è il primo romanzo che pubblica con Guanda (2025, finalista al Premio Strega). —

FATTI & PERSONE

Martedì "Gli amori di Beethoven" su Rai Radio Tre

Martedì alle 21 Rai Radio 3 trasmetterà il concerto conclusivo del Festival "Gli amori di Ludwig van Beethoven", tenuto dalla Nuova orchestra Ferruccio Busoni diretta da Massimo Belli e il Trio di Par-

ma (Alberto Miodini pianoforte, Ivan Rabaglia violino, Enrico Bronzi violoncello) al Teatro Giuseppe Verdi di Trieste il 19 giugno 2024. In programma musica di Ludwig van Beethoven. Il Festival "Gli



amori di Ludwig van Beethoven" è stato un evento musicale e culturale dedicato a Ludwig van Beethoven. Il grande compositore tedesco aveva infatti un amore "triestino", la contessina Giulietta Guicciardi, alla quale dedicò la famosa Sonata al Chiaro di Luna. Il Festival, ideato da

Massimo Belli, attraverso conferenze, letture delle lettere di Beethoven e l'esecuzione delle sue musiche, ha proposto al pubblico l'aspetto sentimentale della vita del compositore e in particolare sui suoi vari amori, su Giulietta Guicciardi e sui molteplici rapporti con Trieste.

IL VOLUME ILLUSTRATO

Le architetture di Cortina Trent'anni di progetti nella regina delle Dolomiti

Il libro raccoglie dodici abitazioni firmate da Ambra Piccin
Un dialogo continuo tra estetica, funzionalità e identità

IL CATALOGO

FABIANA DALLAVALLE

“Architetture alpine a Cortina – tra eleganza e tradizione”, un dialogo tra paesaggio, design e tradizione artigianale nella regina delle Dolomiti, (Gaspari Editore) è il titolo della pubblicazione dell'architetto Ambra Piccin.

Il volume raccoglie trent'anni di progettazione nel cuore delle Alpi e si propone come un esempio per uno sviluppo più sostenibile e ben radicato nella memoria dei luoghi celebrando al contempo il legame profondo tra architettura, territorio e artigianato con protagonista l'architetto Ambra Piccin, in dialogo con Chiara Franchi, scrittrice, consulente strategica e docente di fashion marketing e brand management allo IED di Milano.

Piccin vanta una profonda esperienza nel campo dell'architettura alpina, (790 i progetti all'attivo e 45 le destinazioni raggiunte) dell'interior design e della valorizzazione dell'artigianato locale, in particolare nel territorio di Cortina d'Ampezzo, dove ha scelto di vivere e lavorare.

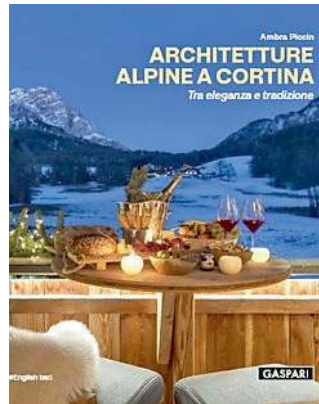
Anticipa Ambra Piccin: «Sicuramente vivere a Cortina d'Ampezzo è un privilegio che ho sempre riconfermato nel tempo, nel senso che durante la mia carriera, sono più di trent'anni che ho



L'architetto Ambra Piccin, autore del volume, a Cortina

lo studio a Cortina, mi è capitato di avere anche delle proposte di spostarmi, progettare villaggi in Sardegna e anche Oltralpe ad esempio, invece ho sempre scelto di restare. Sono molto radicata in questo territorio perché fin dai primi studi che ho fatto qui, presso l'Istituto D'Arte, mi sono sempre relazionata con il mondo dell'artigianato locale che è molto forte, abbiamo la presenza di straordinari artigiani che lavorano il legno, la pietra, il

vetro, il ferro con tecniche antichissime e quindi è iniziata negli anni una collaborazione, una sinergia che ci ha portato in passato a creare alcune tra le ville più prestigiose e oggi, che siamo all'esordio di questo mio ultimo libro, (il quarto), l'ho dedicato proprio alla gente di Cortina e al mondo dell'artigianato con cui ho vissuto a stretto contatto. Fino ad ora sono stati anni di sperimentazione molto importanti che ho potuto fare proprio gra-



La copertina del libro

zie agli artigiani che mi hanno seguita nelle mie intuizioni».

Un libro dedicato alla comunità, alla sua gente di montagna e al mondo dell'artigianato locale, testimoniato da decenni di progetti sviluppati sul territorio in dialogo continuo tra estetica, funzionalità e identità.

Dodici le case scelte per la pubblicazione, bellissime in ogni dettaglio in cui anche la luce è studiata per il suo riflesso sui materiali degli arredi interni come la pietra dolomita o il legno grigio. «Ogni stanza è per me uno scenario – svela ancora Piccin – al punto che vado a definire anche i tessuti, gli arredi, fino al complemento finale. Tra le dimore scelte, solo una ha un sapore classico, le altre sono contemporanee e moderne perché si può vivere il moderno senza cadere nel banale o nel minimalismo grezzo. Moderno non vuol dire senz'anima. In tutte le case vedrete che è sempre fotografato anche l'esterno perché quasi tutte le case sono seconde dimore di persone che trascorrono a Cortina il loro tempo libero. I terrazzi sono per me un elemento importantissimo, un punto focale che non riesco a pensare disgiunto dalla casa. Una sfida per me completarle con le parti architettoniche».

L'ampio corredo fotografico è di Diego Gaspari Bandion, i testi di Gemma Piccin, (scrittrice, sorella dell'architetto) e la prefazione è di Francesco Chiamulella, curatore di Una Montagna di Libri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Uno spettacolo teatrale ispirato al celebre romanzo "La fattoria degli animali" di George Orwell

cia di un meccanismo ricorrente: le rivoluzioni che tradiscono se stesse, i liberatori che diventano oppressori, i popoli che si consegnano a un dittatore in nome della sicurezza o della promessa di un futuro migliore. L'umanità non impara dalla storia, questo ci dice l'amara parabola di Orwell. E proprio per questo, ogni generazione dovrebbe tornare a questo libro breve e folgorante, che con la semplicità di una

favola mette a nudo le dinamiche eterne del potere. Un libro che non invecchia, come ogni classico, un eterno specchio del presente. Ci mostra che la storia, quando non viene compresa, tende a ripetersi sotto nuove maschere. Ci ricorda che la verità non è mai garantita, che il linguaggio può diventare un'arma e che la libertà è un bene fragile. Se trascurata può svanire senza che ce ne accorgiamo. —

SUONI NEI LUOGHI A CERVIGNANO

Viaggio in musica nei Balcani con Ars Vulgaris Ensemble

Nuovo appuntamento internazionale nel calendario del festival Nei Suoni Dei Luoghi, questa volta proposto in collaborazione con Folkest.

Oggi, alle 20.45, nel suggestivo scenario di Villa Bresciani-Attems-Auresperg a Cervignano (Udine), protagonista sarà l'Ars Vulgaris Ensemble, quartetto multietnico proveniente da Bar-

cellona, formato da Robin Nikolic Mukherjee (clarinetto), Pau Valls Vila (violoncello), Caterina Plana Cerdà (fisarmonica) e Francesco Savoretti (percussioni). In questa occasione l'ensemble coinvolgerà il pubblico in un viaggio musicale attraverso i Balcani e l'Europa orientale, con i suoi luoghi dimenticati, nel progetto intitolato "Untold Cities. Echi di luoghi passa-

ti". Prima del concerto, alle 19.45, si terrà anche la visita guidata gratuita alla Cappella gentilizia della Villa, a cura del Gruppo Archeologico Aquileiese.

Ars Vulgaris Ensemble è un collettivo internazionale con sede a Barcellona, fondato da musicisti provenienti da diverse radici culturali.

Il gruppo esplora i territori di confine fra musica col-



Ars Vulgaris Ensemble

ta e tradizione orale, attraverso un dialogo vivo tra stili, epoche e geografie. Untold Cities. Echi di luoghi passati è stata la prima produzione dell'ensemble, un viaggio immaginario tra città dimenticate, sommerse e

inventate, luoghi interiori dove si intrecciano sogni, memorie e musiche.

In questa versione speciale, pensata per Nei Suoni dei Luoghi, Ars Vulgaris ci trasporta verso Est: dai Balcani fino alle comunità ebraiche dell'Europa orientale. Klezmer, doina, hora, kopanitsa e sirto diventano tappe di un itinerario tra danza ed esilio, memoria e trasformazione. Queste musiche - come i popoli da cui provengono - non hanno mai voluto fermarsi in un solo luogo: viaggiano spinte dallo spirito umano, come un vento che attraversa confini senza chiedere permesso. Ogni melodia è una storia non raccontata, un'eco che cerca il suo spazio per vi-

brare.

Prossimo appuntamento del festival sarà mercoledì 27 agosto con il Morgen Piano trio, in concerto all'Azienda Agricola Brunner di Chiopris Viscone.

Nei Suoni Dei Luoghi è organizzato da Associazione Progetto Musica, con il contributo della Regione.

L'evento è a ingresso libero, per la visita guidata è obbligatoria la prenotazione scrivendo una mail a prenotazioni@associazioneprogettomusica.org.

In caso di maltempo l'evento si terrà al Teatro Pasolini di Cervignano. Il calendario completo del festival è consultabile su www.neisuonideiluoghi.it. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Libri

La poetica dei **microsatelliti**

Nel nuovo libro della poetessa Silvia Caratti molti riferimenti alla scienza e alla filosofia con una dedica a Michelstaedter

MARYB. TOLUSSO

Ha un profilo complesso Silvia Caratti. Salutata all'alba del nuovo millennio come enfant prodige della sua generazione poetica, dopo la pubblicazione del primo libro, "La trama dei metalli" (uscito nel 2000), ha scelto per molti anni di isolarsi dal mondo della poesia.

Attenzione, dal "mondo" della poesia non significa dalla scrittura. Caratti effettivamente si era rivelata da subito tra le eccellenze di una generazione valida, come dimostrano pure le antologie dedicate a quelli che allora erano giovani autori, una tra tutte "Nuovissima poesia italiana" (Mondadori).

In un arco di tempo considerevole, dopo quasi vent'anni di silenzio a parte due plaquette, l'autrice piemontese ha continuato a scrivere, più isolata rispetto all'esordio, certo, ma ricordiamoci che il distacco, l'isolamento da gruppi, riviste, mondi editoriali, è anche tipico (non sempre ma spesso) degli autori più dotati.

Pur essendo stata inserita in importanti antologiche (da Mondadori a Einaudi), mancava all'appello un libro importante, un libro che potesse restituirci la bellezza assoluta e insieme tragica dei suoi versi. Il miracolo è avvenuto grazie alla nuova collana in versi diretta da Mario Santagostini e pubblicata dalla coraggiosa casa editrice Guanda. Una collana che ha recuperato autori rilevanti pro-



La poetessa Silvia Caratti ora in libreria con la raccolta "Instabilità dei microsatelliti"

prio a partire dalla generazione Settanta e che si è già segnalata per autorevolezza con due poeti presenti nella dozzina del Premio Strega Poesia (Alfonso Guida e Marco Corsi e ora Guida in cinquina).

"Instabilità dei microsatelliti" (Guanda, pag. 110, euro 16) si intitola la raccolta di Caratti. Un titolo ambiguo, in qualche misura doppio, come lo è la poetica dell'autrice, tesa a un continuo confronto tra vita e

morte. Ma appunto, benché la poetessa abbia il merito di affrontare argomenti alti con una lingua scarna, «prossima a quella naturale» - scrive Santagostini - il titolo ci porta inequivocabilmente al cuore del testo,



fatto di corpo e scienza. L'instabilità dei microsatelliti indica una cronica difficoltà alla replicazione del Dna, una anomalia genetica che vale quale metafora di una condizione umana, fisica ed esistenziale.

Il doppio è quindi uno stilema che porta a rovesciare continuamente le prospettive e paradossalmente è ciò che ci conduce a guardare anche alla morte come un momento vitale. Basti leggere la poesia dedicata a Michelstaedter (ispirata a un poema dello stesso) per capire quanto il coraggio, il rischio della fine esalti la stessa vita. Ma i mondi a confronto sono continui, fisici e metafisici (nel senso di sconosciuti, incompresi, e sono la maggior parte). Tuttavia il pregio di questa scrittura che indaga ossessivamente il corpo e insieme l'universo tentando di individuarne un significato, è proprio la limpidezza che riesce a declinare la scienza in lirica, spesso con esempi di fulminante acutezza. O con scenari tratti dalla vita più ordinaria: dalla separazio-

ne dalle persone che amiamo, dalle difficoltà della comunicazione, dal non ascolto dell'epoca, quel non ascolto che è lo stigma dominante.

Che cos'è vita? Che cos'è non vita? Qual è il senso del dolore di chi resta? «Ha un lato positivo anche questa morte» recita un verso. E poi continua: «che non ho qui vestiti o cose tue / che altrimenti non saprei che farne. / Scusa, ma quando uno muore / poi tutta quella roba dov'è che la si mette? / Conviene tenerla per un po' / in modo che alimenti la speranza / oppure è meglio buttarla immediatamente?» E c'è molta nostalgia. Non di una persona, piuttosto il rimpianto di quando «eravamo prima di essere».

Tutto è orchestrato (chimica, anatomia, biologia) per individuare un senso, anche il sesso, in Caratti, è quasi sempre una possibilità di conoscenza: «Potevo entrare solo fin dove / l'anatomia ce lo consente...».

E per quanto non sapere, non capire, non sentire siano la condizione di una stupida felicità, c'è sempre un fortissimo senso di pietas, anche nella misoginia più motivata: «Non avete pietà perché non avete senno / e dunque colpa».

Qual è il senso, dunque, di una vita di cui si sa già l'epilogo e di un'umanità incompresa e spesso incomprensibile? C'è infine una gioia, ci dice la poetessa, nonostante questo tempo finito, una gioia che è un filo che non si spezza «e non molla e non cede e non ci fa morire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL ROMANZO

Alessandro Tasinato racconta le **contraddizioni ambientali**

VIOLA PERISSUTTI

Lucido e diretto, il nuovo romanzo di Alessandro Tasinato *Il funerale dell'esperto ambientale*, edito da Bottega Errante, racconta le contraddizioni insite nelle dinamiche dell'attuale "tutela dell'ambiente".

Tra l'incessante greenwashing delle aziende e un linguaggio ecologico ingannevole, "Chi tutela, oggi, l'ambiente?" è il tema su cui l'opera invita a riflettere.

Il lettore non si trova soltanto davanti a una profonda riflessione sull'odierna società e sul suo rapporto con il mondo naturale, ma viene catapultato in una storia che racconta la parabola

di un uomo.

Precipitato dall'importante ruolo di Dottore in Scienze Ambientali ed esperto nella lotta ai cambiamenti climatici - lavoro definito vago e indeterminato, privo di esperienza o impegno sul campo - a quello di responsabile del cimitero di un piccolo comune, il protagonista va incontro a un inesorabile processo di autodistruzione che, pur allontanando qualsiasi prospettiva di avanzamento di carriera, lo porta a una liberazione dall'idea costruita di sé e a una consapevolezza alquanto insolita per il nostro tempo.

In una narrazione in prima persona che alterna racconti e riflessioni del protagonista, centrale è la frattura

tra l'ambiente descritto e la realtà concreta, espressa nei costanti interrogativi dell'esperto in merito alla distanza tra teoria e pratica che egli stesso, nel suo ruolo, percepisce.

Se un primo crollo professionale avviene quando una multinazionale, proprio nel paese in cui vive e con il consenso di istituzioni e colleghi, decide di bruciare tonnellate di rifiuti altamente dannosi per la salute dei cittadini, è un altro evento devastante a segnare irrimediabilmente il protagonista. D'improvviso, il tono apparentemente leggero e a tratti ironico con cui l'esperto racconta la sua ascesa e la sua inesorabile caduta lascia spazio ad un'immagine



La copertina del libro e l'autore, Alessandro Tasinato



che turba egli quanto il lettore, quella di un cofanetto verniciato di bianco, pronto ad essere sepolto nel cimitero di cui è divenuto responsabile. Al suo interno, il piccolo cadavere di una bambina morta in modo prematuro e scandaloso: è Federica Zanin, detta Chicca, la cui morte, ancora da feto, è stata causata proprio dai PFAS (Inquinanti Eterni).

La vicenda ambientale si intreccia con il dramma fa-

migliare e, persino per l'esperto, quella di Chicca diventa una voce viva, perentoria, impossibile da ignorare.

Così, avvicinandosi alla famiglia della piccola mai venuta al mondo, impegnata nella lotta contro l'inquinamento della zona, il protagonista trova forse la sua più alta fonte di apprendimento.

Il romanzo di Tasinato è una lucida analisi delle dina-

miche del presente, il cui titolo non assume un'accezione negativa: il funerale simboleggia la fine del ruolo "passivo" e puramente burocratico dell'esperto ambientale, troppo spesso piegato a interessi di potere e distanti dalla vera realtà.

L'autore non solo denuncia l'uso strumentale dei dati che vengono raccolti e il ricorso al greenwashing da parte delle aziende, una pratica di marketing che mira a creare un'immagine ingannevolmente positiva riguardo alla sostenibilità ambientale di un'impresa, ma affronta anche il delicato tema del linguaggio, in molti casi utilizzato come forma di dominio da parte degli esperti.

Tuttavia, dimostra come la consapevolezza di una comunità e l'attivismo nascano da un'esperienza personale e diretta, capace di scuoterci, di rompere il nostro isolamento e farci calare una in realtà che, se vogliamo, abbiamo il potere di trasformare. —

I QUADRI AD ASTI

Paolo Conte, dal pianoforte alla pittura: una mostra

Paolo Conte (nella foto), il musicista prestato alla pittura. La grande passione dell'artista piemontese, quella che lui considera la sua espressione artistica più vera e intima, è al centro di

una mostra inedita, organizzata ad Asti, visitabile a partire dal 5 novembre al 25 gennaio 2026 e curata da Manuela Furnari. La Fondazione Asti Musei presenta con Arthemisia, a Palazzo



Mazzetti, la prima grande esposizione sulle opere d'arte di Paolo Conte, creazioni che corrono su tutto l'arco della sua vita e che sono caratterizzate da una figurazione potente, poetica e ironica. La mostra "Paolo Conte. Original" è un ritratto inedito e affettuoso

dell'artista astigiano, icona della canzone d'autore italiana, che ha coltivato per anni un'intima e riservata passione per l'arte visiva, formandosi come pittore e disegnatore e mantenendo un rapporto profondo e continuo con l'immagine. —

Sismografo Trieste

L'invenzione del popolo ebraico?

Mimesis pubblica lo studio dello storico Shlomo Sand, in cui si prende in analisi la nascita della concezione "nazionalista" dell'ebraismo a partire dall'Ottocento



Una veduta di Tel Aviv, la capitale israeliana

LA STORIA

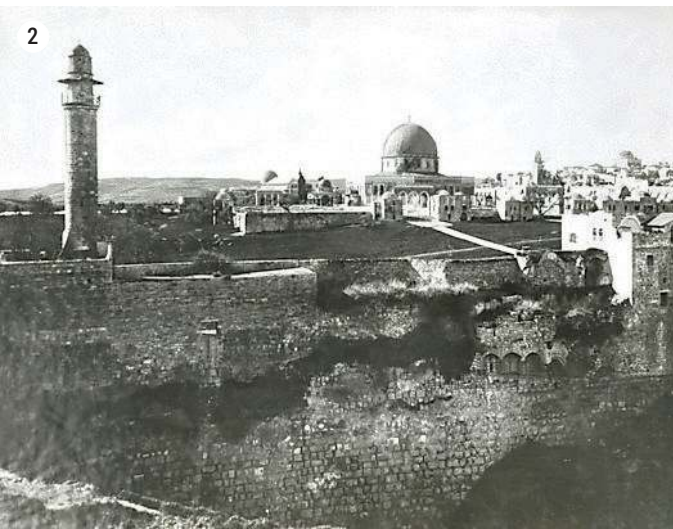
MARTA HERZBRUCH

È davvero esistito un popolo ebraico che per millenni ha perpetuato se stesso, mentre tutti gli altri "popoli" si estinguevano? Come e perché la Bibbia s'è trasformata in un incontestabile testo di storia per giustificare l'esistenza di una nazione? In che misura la monarchia asmonaica, i cui componenti parlavano lingue differenti e erano in massima parte analfabeti, può essere considerata uno Stato-nazione? L'esilio degli abitanti della Giudea seguì alla distruzione del secondo Tempio o fu una conseguente eterogeneità della leggenda cristiana di Asvero, l'"Ebreo Errante"? Quali elementi etnografici accomunano un ebreo aschenazita, proveniente dall'Europa centro-orientale a un ebreo berbero, oltre alla confessione e alcune pratiche rituali? L'ebraismo è una cultura-popolo, come da più di un secolo sostiene il nazionalismo accademico ebraico-sionista o è piuttosto una cultura-fede, come scientificamente sostenuto da una diversa e preponderante ricerca storiografica? Se la prima teoria è vera, come affrontare l'implicita contraddizione rispetto alle teorie sulla razza naziste che riconoscevano al "tipo ebraico" precise caratteristiche biologiche e genetiche?

L'autorevole storico e saggista Shlomo Sand, nato a Linz nel 1946 da una famiglia di ebrei polacchi sopravvissuti all'Olocausto, pone questi e altri interrogativi fin dall'ampia prefazione al suo libro più famoso e celebrato "L'invenzione del popolo ebraico" (Mimesis Edi-

zioni, traduzione di Elisa Carandina, pp. 574, euro 26,00), acuta analisi storiografica, sociologica e politica del fenomeno sionista e della sua espressione statuale. Pubblicato per la prima volta in Israele nel 2008, la sua lettura critica sull'origine storica della concezione etno-nazionalistica di "popolo ebraico" ritorna oggi di stretta attualità, fornendo una illuminante chiave di lettura per comprenderne le premesse ideologiche e programmatiche. Come Ilan Pappé, anche Sand, professore emerito all'Università di Tel Aviv, appartiene alla corrente revisionista della storiografia israeliana che mette in discussione i fondamenti della pedagogia nazionale. Secondo quella lettura, col suo "Nomos" rivelato a sostegno di terrene rivendicazioni, il racconto biblico si intreccia con la teoresi dell'identità biologica di tutti gli ebrei di cui fu padre assieme al termine "sionismo" l'austriaco Nathan Birnbaum.

Il saggio traccia un *excur-sus* che individua le profonde radici europee della formazione dogmatica dell'attuale pensiero dominante nella cultura israeliana, la matrice positivista del milieu intellettuale dei padri del sionismo e del loro concetto di nazione su base etnica. Sand ricostruisce il percorso genealogico che ha portato all'invenzione di un popolo che, dagli storici Moses Hess con la sua "Roma e Gerusalemme" e Heinrich Graetz con gli undici volumi della "Geschichte der Juden von den ältesten Zeiten bis auf die Gegenwart", attraverso gli scrittori Theodor Herzl e Max Nordau, giunge fino ai padri dello Stato: David Ben Gurion e Itzhac Ben-Zvi. Il libro di Sand in-



1) Un discorso di Ben Zvi nel 1939 2) Gerusalemme negli anni '30 3) Ben Gurion con Yigal Yadin e Shimon Peres in un sito archeologico AGF

L'autore dimostra come la visione etnica sia una tarda ricostruzione

ta le credenze e mette in rilievo le contraddizioni scientifiche e religiose della retorica propagandistica. Setacciando diversi campi di ricerca, l'autore dimostra come l'ecumene ebraica non possieda una distintiva omogeneità etnica e che, alla distruzione del secondo Tempio nel 70 d. C. non sia seguita una massiva diaspora, ma — come per le altre due grandi religioni monoteiste — essa sia bensì eredità d'una secolare opera di proselitismo e conversione che dal Medio Oriente s'è irradiata lungo

tutto il bacino del Mediterraneo. Un'espansione che a sud toccò l'Etiopia con la nascita della popolazione falascia, a ovest il nord Africa per poi approdare in Spagna a seguito dell'espansione islamica e a nord, come già ipotizzato da Arthur Koestler, una vasta area tra il Mar Nero e il Mar Caspio, corrispondente all'antico regno dei Cazari.

Supportato da una solida base documentale, col suo lavoro Sand mette in totale discussione e destruttura i dogmi e i mitologemi su cui

poggia la narrazione nazionalistica israeliana. Apre così le porte a una esemplare riflessione filosofica su come sia possibile che un'astrazione ideologica possa costruirsi artificiali riscontri empirici, al fine di storicizzarsi e diventare realtà preconcetta. Un libro interrogativo e rivelatore, critico e sagace, un pensiero trasparente che una volta in più ci riporta a meditare sulla celebre affermazione di Benedetto Croce: «La storia è sempre storia contemporanea». —

APPUNTAMENTI

Dalle 10.30
Le Stagioni delle Armi
al Castello di S. Giusto

Nuovo appuntamento oggi con l'edizione 2025 delle rievocazioni storiche Le Stagioni delle Armi al Castello di San Giusto. La Compagnia d'Arme Malleus accompagnerà i visitatori del Castello di San Giusto nel periodo storico compreso tra Medioevo e Rinascimento. La Compagnia D'Arme Malleus, fondata nel 1996, si dedica principalmente alla ricostruzione storica dei duelli avvenuti tra il 1470 e il 1800. Le postazioni didattiche saranno visitabili per tutto l'orario di apertura del Castello. Le visite guidate a partenza fissa (ore 10.30, 11.45, 15, 16.15, 17.30) saranno aperte a grandi e piccini (max 25 persone a gruppo). La partecipazione è libera e non prevede costi aggiuntivi al biglietto di ingresso al Castello (7 euro intero e 5 euro ridotto).

Dalle 18.30
Sagra agostana
del Domio

Ultimo giorno oggi della Sagra agostana del Domio, allestita nei pressi del centro sportivo. Alle 18.30 apriranno i chioschi enogastronomici, mentre alle 20.30 inizierà l'esibizione musicale dei "Zona industriale".

Domani
Escursioni in barca
alla Bocche del Timavo

Proseguono domani le Escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa. La partenza è fissata per le ore 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. Il

tour prevede la partenza in barca da Villaggio del Pescatore, la navigazione nel tratto costiero verso Aurisina, la risalita lungo il fiume Timavo fino alle sue celebri risorgive, una passeggiata guidata fino alla chiesa di San Giovanni in Tuba e una rievocazione storica con attori in costume romano che offrirà una narrazione immersiva condotta dall'attore Adriano Giraldi, che condurrà i partecipanti in un viaggio nel tempo lungo oltre 3.500 anni e rientro a Mari + na Timavo alle ore 12.30. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point Trieste di Galleria Rossoni (Corso Italia, 9 - telefono 0403498276).

Tempo libero
Soggiorno
nell'isola di Rab

Soggiorno dal 15 al 22 settembre nell'isola di Rab. Nota come isola del sole, della sabbia, del mare e della bellezza e come una delle isole più verdi dell'Adriatico, Arbe/Rab vanta oltre 100 chilometri di sentieri pedonali e ciclistici sui quali potrete esplorare le bellezze di un paesaggio mediterraneo, prendendovi i vostri ritmi. Per ogni informazione contattateci al numero 339 7731201 oppure alla mail ctatrieste@gmail.com.

Autoaiuto
Assistenza
dall'As.Tr.A.

Se qualcuno ha dei problemi con l'alcool, può contattare l'As.Tr.A. dove ogni giorno dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 18 troverà un operatore in via R. Abro 11 o telefonando allo 040 639152.



Visita al borgo storico di Opicina

"Curiosi di natura" organizza oggi, dalle 17.30 alle 20.30, una visita guidata al borgo storico di Opicina con Živka Persi. Ritrovo alle 17.10 nel parcheggio del Centro Civico di Opicina (via Doberdò 20/3). E' richiesta la prenotazione a curiosidinatura@gmail.com o al cellulare 340.5569374. Costi: interi euro 12.

AQUILEIA - DOMANI ALLE 21

"Help! A Beatles Tribute" da Lubiana



Domani, con inizio alle 21, in piazza Capitolo ad Aquileia (Udine), si terrà un evento musicale d'eccezione: "Omaggio ai Beatles", con le più belle e indimenticabili canzoni del famoso gruppo di Liverpool. Il tributo sarà affidato al noto gruppo cover sloveno "Help! A Beatles Tribute" di Lubiana. Fondata nel 2012 da Ernie Mendillo, ex membro dei The Brandos, il gruppo ha iniziato presto a esibirsi con la musica dei Beatles in tutta Europa. L'attuale formazione comprende Mendillo, insieme a Žiga Stanonik, Anže Semrov e Alen Kovše. HELP! A Beatles Tribute si esibisce dal 2012, interpretando più di 60 brani dei leggendari Beatles. È conosciuta come una delle migliori band europee, perché con i costumi autentici, gli strumenti, l'attenzione ai dettagli e le performance energiche riporta sempre all'atmosfera dei tempi d'oro degli iconici Beatles. Nell'occasione verranno presentati i più grandi successi dei Beatles: I want to hold your hand, She loves you, Yesterday, You can't buy me love e molti altri. Il complesso è composto da musicisti provenienti da Slovenia, Serbia e Usa. Il concerto è promosso dall'associazione Asso Eventi di Cormons in collaborazione con il Kulturni dom di Gorizia e dalla cooperativa culturale Maja di Gorizia (nell'ambito della rassegna musicale "Across the border"). -

TRIESTE - ALLE 21 NEL GIARDINO PUBBLICO

"Wishing on a Star" di Kerekes



Oggi, alle 21, nell'arena del Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, per la rassegna Il Giardino del Cinema di Trieste Estate, sarà proiettato il film "Wishing on a Star" (Italia, Slovacchia, Repubblica Ceca, Austria, Croazia, 2024, 99') di Péter Kerekes. Luciana, astrologa napoletana, ha un metodo per far avverare i desideri dei suoi clienti: fare un viaggio nel giorno del loro compleanno. Non importa se la destinazione è Taipei, Beirut o un paesino vicino a casa: i protagonisti vivono trasformazioni inaspettate, scoprendo ciò che desiderano veramente. Giovanni, impresario di pompe funebri di mezza età, vorrebbe dare un nipote all'anziana madre con cui vive e vorrebbe cercare una compagna più giovane a Rio de Janeiro; Alessandra, una vita dedicata alla madre, cerca nelle acque della Croazia una libertà che non ha mai avuto; le gemelle Adriana e Giuliana, identiche ma opposte quanto a istinto materno, vengono indirizzate a Beirut. Il nuovo film di Kerekes girato anche in Friuli Venezia Giulia. Anteprima alla Mostra del Cinema di Venezia 2024, nella sezione "Orizzonti", film di apertura al Trieste Film Festival 2025. Sarà presente alla proiezione la produttrice Erica Barbiani. A cura dell'associazione Casa del Cinema di Trieste. Info: www.casadelcinematrieste.it. Ingresso unico 3,50 euro.

GENERATION YOUNG FESTIVAL

Il rapper Luchè
a Monfalcone
mette in mostra
"Il lato peggiore"

Stasera il concerto in piazza Repubblica
«Se sono come sono è grazie a Napoli»

Elisa Russo

Considerato uno dei nomi di punta dell'hip hop italiano, sin dagli esordi nel 1997 con i Co'Sang, e poi da solista, il rapper napoletano Luchè è il protagonista del Generation Young Festival, oggi, alle 21.30 in Piazza della Repubblica a Monfalcone. Alla terza edizione del festival organizzato da Innovation Young e Zenit, in collaborazione con il Comune di Monfalcone, Luchè presenta il sesto album "Il mio lato peggiore" uscito in maggio, a cui ha fatto seguito un memorabile live allo Stadio Diego Maradona di Napoli davanti a 40 mila persone. «Il concerto al Maradona - com-

menta - più che una ciliegina sulla torta, per me ha rappresentato l'inizio di qualcosa di nuovo. È stato sicuramente una celebrazione di tanti anni di musica, ma spero che possa aver aperto la strada a tutto ciò che verrà». Com'è nato "Il mio lato peggiore"? «Qualche idea e qualche beat li avevo già, ma di fatto è cominciato a luglio 2024. Una volta chiuso il disco dei Co'Sang, sono partito per l'America per un paio di settimane e abbiamo buttato giù i primi quattro brani, tra cui "Miami Vice" e "Punto G"». I singoli hanno riscosso subito successo? «Dopo l'uscita de "Il mio

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 040/304222
Sotto le foglie V.O. 16.00 (sott.it.)
Il mahabharata V.O. 18.30 (sott.it.)
Unasconosciuta a Tunisi V.O. 21.00 (sott.it.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
CINEMA REVOLUTION, TUTTI I FILM
ITALIANI ED EUROPEI A SOLO € 3.50.
Troppo cattivi 2 16.15-17.00-18.00-19.45-21.30
L'ultimo turno 16.30-18.15-20.00-21.30
Warfare - Tempo di Guerra 18.15-21.45
Weapons 18.45-21.00
Locked - In Trappola 16.30-21.30
Dangerous Animals 20.00
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore 16.15-18.00
I fantastici quattro - Gli inizi 16.30-18.45
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 19.45
Io sono nessuno 2 21.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
Dangerous Animals VM 14 16.00-22.15
Troppo cattivi 2 16.00-16.30-17.00-18.15-19.00-19.55-21.00
Locked - In Trappola 19.05-22.30
Warfare - Tempo di Guerra 16.20-21.30
I fantastici quattro - Gli inizi 16.15-18.35-21.55
Weapons VM 14 19.15-21.20
Jurassic World - La rinascita 16.45-21.40
Io sono nessuno 2 19.35

MONFALCONE
MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
www.kinemax.it
Troppo cattivi 2 15.30-17.30-18.30-21.00
Warfare - Tempo di Guerra 15.30-17.10-21.15
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 18.50
Locked - In Trappola 16.00-17.45-21.20

Monsieur Blake - Maggiordomo per amore 15.40
I fantastici quattro - Gli inizi 16.15-21.15
Io sono nessuno 2 17.30-19.15
Weapons VM 14 21.15

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
www.kinemax.it
Troppo cattivi 2 16.00-17.00-18.00-20.00
L'ultimo turno 16.00-18.50-20.40
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo 17.45-20.15

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio de Tommasini
Ingresso lato Via Giulia 040/03220551
www.casadelcinematrieste.it
Wishing on a Star 21.00



"Troppo cattivi 2"



LUCHÈ
IL RAPPER NAPOLETANO SARÀ LA STAR
DEL GENERATION YOUNG FESTIVAL

lato peggiore”, l’accoglienza è stata una sorpresa bellissima: “Nessuna” e “Ginevra” con Geolier sono andati fortissimo, mi sono ritrovato da solo al primo posto e per alcuni giorni sono stati entrambi in vetta. Con Geolier è stato unire due mondi, due pubblici, ma non ho nemmeno avuto il tempo di realizzare: il disco è uscito e sono partite subito le prove del tour».

Il mercato della musica sembra ossessionato dai numeri. Come la vive?

«Cerco di non farmi influenzare troppo dai numeri. Capita a tutti, anche a chi è in alto, di sentire la competizione. Ma bisogna mettere tutto in prospettiva: a volte vediamo la realtà in modo distorto. La verità è che ognuno ha la sua vittoria, personale, soggettiva, e non deve per forza coincidere con dischi di platino o classifiche. Per me è importante che il disco sia arrivato davvero a chi doveva arrivare».

Parla spesso di autenticità: cos’è per lei?

«Io credo sia qualcosa che si ha dentro, a prescindere. Può anche essere una scelta, certo, ma secondo me è prima di tutto una necessità

con cui si nasce. La musica mi ha dato la possibilità di mostrare agli altri cosa significa essere autentici, con tutti i pro e i contro che questo comporta. Credo che, se oggi fossimo tutti un po’ più autentici, vivremmo in una società molto diversa».

Il suo rapporto con la città natale?

«Se sono come sono è anche, e soprattutto, grazie a Napoli. Crescere in certe zone della città, nel periodo storico in cui sono cresciuto io, ti segna profondamente e ti forma gran parte del carattere e della mentalità. Poi, certo, sta a te diventare la persona che vuoi essere, ma Napoli mi ha dato quell’imprinting che mi è servito tantissimo, anche nell’affrontare la carriera e tutto il resto. Continua ad avere un ruolo davvero importante».

Ad autunno il tour continua?

«Nei palazzetti. Ho un obiettivo che mi tiene vivo, ed è qualcosa che per me ha un’importanza enorme. Il live ti permette di completare davvero, a 360 gradi, la visione che avevi del disco: non solo lo fai ascoltare, ma lo fai anche “vedere”. Senti l’energia del pubblico, condividi la tua musica in modo più diretto e con una forza diversa. Per me è fondamentale».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRIESTE - OGGI E DOMANI AL CINEMA ARISTON

“Il Mahabharata” di Peter Brook



Oggi e domani in programma al Cinema Ariston la versione restaurata in 8K de “Il Mahabharata”, celebrato dalla critica come il capolavoro di Peter Brook, regista di alcune pietre miliari del cinema, tra cui Il signore delle mosche, Marat-Sade, King Lear, Incontri con uomini straordinari. Il film sarà presentato sempre in versione originale sottotitolata in italiano. Tratto dall’omonimo poema epico indiano, Il Mahabharata è tra i testi più importanti della letteratura mondiale: un racconto monumentale che intreccia guerra, etica, destino e potere. Adattato inizialmente per il teatro da Peter Brook con la collaborazione del drammaturgo e sceneggiatore Jean-Claude Carrière in una versione della durata di nove ore, Il Mahabharata è stato poi trasformato dallo stesso Brook in un lungometraggio che conserva intatta la potenza dell’opera originale, considerato un’opera imprescindibile del cinema contemporaneo, capace di superare confini culturali, linguistici e artistici, e di parlare con forza anche al pubblico di oggi. Il Mahabharata si svolge in un’epoca antica dell’India, allora conosciuta come Bharata-varsha. Due gruppi di cugini appartenenti alla stessa famiglia reale, i Pandava e i Kaurava, lottano per il controllo del regno.

TRIESTE - ALLE 20 NEL GIARDINO DEL SARTORIO

“Gora”, la fiaba delle città gemelle



Oggi, alle 20, nel giardino del Museo Sartorio, nell’abito di Dada-dù (Festival internazionale di teatro per bambini) andrà in scena lo spettacolo “Gora”. Gora è una fiaba mitologica che racconta la nascita delle città di Nova Gorica e Gorizia attraverso la storia di una piccola gigante di nome Gora. Vive in un cimitero e, a differenza degli altri giganti, può comunicare con gli esseri umani. Quando la valle in cui vivono è minacciata, Gora si sacrifica per salvare gli abitanti, fondendosi con la natura. Sulla montagna che porta il suo nome, sorgono una città e fiori, simboli del suo gesto eroico. Produzione di Teatro Rossetti / Lutkovno gledališče Ljubljana, regia di Giulio Settimo, drammaturgia di Tajda Lipicer, scenografia e design visivo Enej Gala, assistente alla regia Jernej Potočan, con Francesca Boldrin e Mattia Vodopivec. Età consigliata dai 6 anni, durata 50 minuti. Il festiva Dadadu, giunto alla quarta edizione, conferma la sua vocazione internazionale con spettacoli provenienti da Italia, Slovenia, Croazia e Spagna, pensati per i più piccoli ma capaci di emozionare spettatori di ogni età. A cura dell’associazione ZaTroCaRaMa Aps. Informazioni: www.zatrocarama.it.

GORIZIA - DA GIOVEDÌ

Musica, sport e cultura
Lunatico Festival Go25
torna al Parco Basaglia



La palazzina all’ingresso del Parco Basaglia DANIELE TIBALDI

Il conto alla rovescia è iniziato. Lunatico Festival Go 25 – Frontiere dei Lunatici ritorna a Gorizia con tre giornate dedicate alla cultura, allo sport e, naturalmente, alla musica. Il festival, sempre organizzato dalla Collina società cooperativa sociale, con il contributo della Fondazione Carigo e il patrocinio del Comune di Gorizia, si terrà giovedì, venerdì e sabato prossimi. Come di consueto, proporrà un mix di eventi culturali, all’insegna dell’inclusione sociale e della rigenerazione culturale.

Anche quest’anno il cuore della manifestazione sarà il Parco Basaglia, luogo simbolo di Gorizia, già teatro della rivoluzione culturale basagliana. La prima novità di quest’anno riguarda la location specifica: la manifestazione infatti si terrà nell’area adiacente alla palestra, integrando così gli eventi sportivi con gli spettacoli. L’edizione 2025 sarà la più ricca di sempre, sviluppata su tre giornate, ciascuna caratterizzata da una precisa identità artistica. Quest’anno, generi musicali e culture si intrecciano in un percorso coerente, che unisce espressioni distinte, ma connesse da radici comuni. L’edizione racconta così l’evoluzione della musica nera, attraverso una visione condivisa che mette al centro le sue culture: dall’hip hop celebrato

in tutte e quattro le sue discipline – djing, mc-ing, breakdance e writing – fino alla giornata dedicata ai ritmi in levare, impreziosita dalla presenza scenica e pittoresca dei sound system, cuore pulsante della tradizione reggae e dub.

Si inizia giovedì, alle 16, con il dibattito organizzato in collaborazione Legacoop Fvg: “Welfare Culturale: un modello di benessere e salute” sarà un’occasione utile per confrontarsi sull’arte e il patrimonio culturale come portatori di benessere per gli individui e per la comunità, ma soprattutto sull’opportunità di costruire politiche nazionali strutturate. Alle 17 avrà luogo la seconda edizione del torneo di basket Memorial David De Carli, organizzato da Polisportiva 2001, Mine Vaganti Gorizia e Dinamo Gorizia, che si ripete dopo il successo della scorsa edizione. Ad accompagnare musicalmente il torneo ci sarà il dj live set di Antica ludoteca ritmica, che si esibiranno inoltre alle 21 in occasione della premiazione del torneo. Il festival proseguirà venerdì, con un appuntamento mattutino: a partire dalle 10 avrà luogo infatti il workshop Il Valore dello Scarto: laboratorio di bandiere per il cammino di Marco Cavallo.

Il programma completo sul sito lunaticofestival.org. —

MOSSA (GO) - ALLE 21

Serate musicali a Villa Codelli
Ecco il duo Brusini-Comelli

Un duo tromba e pianoforte per il secondo appuntamento con la 35esima edizione delle Serate Musicali a Villa Codelli. A Mossa (Gorizia) oggi alle 21 saranno protagonisti Cristiano Brusini alla tromba, vincitore del primo premio al Concorso Lilian Caraian per la Musica 2025, e Dafne Comelli al pianoforte. In programma la versione per tromba e pianoforte del “Concerto in mi bemolle maggiore per tromba e orchestra”

di Johann Nepomuk Hummel (1778-1837), la “Rapsodia in si minore per pianoforte, op. 79 n. 1” e la “Rapsodia in sol minore per pianoforte, op. 79 n. 2” di Johannes Brahms (1833-1897), la “Fantasia per tromba e pianoforte su “La Traviata” di Giuseppe Verdi” di Jean-Baptiste Arban (1825-1889) (con cui si vogliono celebrare i 200 anni dalla nascita del compositore) e, in chiusura, “Solo de Concours

per tromba e pianoforte” di Théo Charlier (1868-1944). Il concerto, con ingresso gratuito a offerta libera, è realizzato in collaborazione con la Fondazione Lilian Caraian.

Udinese classe 2007, Cristiano Brusini inizia la sua formazione musicale a tre anni, a sei comincia lo studio della tromba e a sette anche quello del pianoforte. Ha partecipato a numerosi concorsi nazionali e internazionali, ottenendo di-



Il duo formato da Cristiano Brusini e Dafne Comelli

versi primi premi assoluti. Nel 2021 gli è stato attribuito il primo premio di categoria al concorso Bmtg Intercontinental Competition di New York, debuttando l’anno successivo alla Carnegie Hall. Attualmente

frequenta il terzo anno del corso accademico di primo livello al Conservatorio “Tomadini” di Udine, nella classe di Carlo Beltrami.

Udinese è anche Dafne Comelli, che ha intrapreso lo stu-

dio del pianoforte a cinque anni, sotto la guida di Irina Alexandrovna Ovtchinnikova, proseguendolo poi al Conservatorio di Udine, dove ha ottenuto il diploma accademico di primo livello con il massimo dei voti. Ha partecipato a vari concorsi, conseguendo, tra gli altri, il primo premio al concorso nazionale di Palmanova e a quello di Gorizia e la borsa di studio “Luigi Mari” al conservatorio udinese. Si è perfezionata con Mira Marchenko e Konstantin Lifschitz. Ha conseguito il primo diploma di pianoforte alla Royal School of Music di Londra. Frequenta il secondo anno del corso accademico al Conservatorio “Tomadini”. È possibile la prenotazione dei posti tramite www.eventbrite.it

Agosto d'autore



Giuliano Pasini

L'estate di Luisa M. che accese ombre dietro le imposte

Un incontro cambia per sempre un ragazzo, una stagione, una casa
Un amore sospeso tra luce e mistero. E una presenza torna da molto lontano

L'AUTORE

**Serra e Tonelli,
i detective
ora sono due**

Giuliano Pasini, 50 anni, è nato a Vignola, è cresciuto a Zocca sull'Appennino modenese, e vive a Treviso dove è socio di una delle principali agenzie di comunicazione italiane. Debutta nella narrativa con "La giustizia dei martiri", poi pubblicato a gennaio 2012 con il titolo "Venti corpi nella neve" da Farnucci e tradotto anche all'estero. Nel



2013 e nel 2015 sono usciti per Mondadori "Io sono lo straniero" e "Il fiume ti porta via", 3° romanzo con protagonista Roberto Serra. Nel 2023 "È così che si muore" (Piemme), a fine 2024 "L'estate dei morti", sempre con Serra, affiancato dalla partner di indagini Rubina Tonelli. All'inizio del 2026 uscirà il suo nuovo romanzo, ambientato a Treviso.



I PROTAGONISTI

“

LUISA

Aveva i capelli rossi, come il tramonto che ti sforzi di fissare strizzando le palpebre

IO

Avevo quindici anni. Ero sudato, accaldato, pieno di pensieri esaltati e sconnessi

non ci entrasse nessuno da tempo immemore.

Scappai. Corsi dalla nonna.

«Hai visto la ragazza coi capelli rossi che sta nella casa qua accanto?» le chiesi, ansimando.

«Quale ragazza?» mi chiese la nonna, col sorriso curioso che riservava ai discorsi, ben rari, che riguardassero me e un qualsiasi essere vivente di genere femminile. «Lì non ci abita nessuno da chissà quanto.»

Fu talmente risoluta che non provai nemmeno a raccontarle che avevo passato giorni e giorni a parlare con quella ragazza. Che ci avevo fatto lunghe passeggiate. Che l'avevo baciata e sapeva di neve. Cioè, mi aveva baciato lei, io non avrei mai trovato il coraggio di farlo.

«Luisa. Si chiama Luisa» dissi solo.

La nonna mi fissò con uno sguardo serio. Smise di sorridere.

«Vieni con me.»

Il cimitero era sulla sommità di una collina, godeva della vista più bella del paese. Un vialetto di ghiaia lo tagliava in due. Le tombe erano poche, spesso prive di fiori o di ogni forma di ricordo.

Mia nonna si fermò davanti a una lapide di marmo bianco. Era strana, non riportava il cognome per interno. Diceva solo:

LUISAM.

Giorno e mese della morte coincidevano con il giorno del sogno in cui lei svaniva nel vento. L'anno, invece, era risalente nel tempo. Ben prima che io nascessi. Abbastanza per cancellare il ricordo e per trasformare una casa in un luogo d'abbandono.

Trascorsi l'autunno in città a frugare negli archivi dei giornali. Alla fine trovai la notizia: fuga di gas in una casa del paese, due vittime. Un'anziana disabile e la nipote, in visita estiva, che stava facendo il bagno. Ecco perché, nel sogno, Luisa aveva i capelli bagnati.

Qualcosa di lei era rimasto in quella casa. O, forse, c'era tornato per me. Per darmi il primo bacio. Tipico degli adolescenti, credersi al centro di tutto quello che succede nel mondo.

Nel corso degli anni, mi convinsi di aver vissuto un'alucinazione. Una febbre estiva. Un colpo di calore.

In paese vado ancora. Ho smesso di fare i giri in bicicletta, ma mi piace passeggiare. Così mi capita di finire in posti che non conosco. Lì, la luce diventa troppo intensa. Si mangia i colori, ma fa emergere le ombre.

Davanti alla casa dalle imposte blu, allora, mi sembra di distinguere una ragazza con un vestito bianco. Mi saluta dondolando le dita. E io non riesco a muovermi. Certe estati non finiscono mai. Restano ferme, in un punto preciso del tempo. Aspettando che qualcuno ritorni. —

Ci sono estati che non finiscono mai, perché non riusciamo a dimenticarle.

Avevo quindici anni l'agosto in cui conobbi Luisa. Ero in paese, da mia nonna, mentre i miei lavoravano ancora. Avevano un ristorante in città, andava a gonfie vele.

Quell'estate, il caldo era di quelli che spaccano l'asfalto e ti fanno sentire la testa leggera, come se stessi per svenire, o per volare via. Una di quelle estati di cicale, di odore di basilico e salvia sui davanzali, di luce.

Soprattutto di luce. Una luce esagerata, che si mangia i colori come in vecchie fotografie sovraesposte.

Vidi Luisa per la prima volta in un giorno come tutti gli altri, al ritorno di uno dei miei infiniti giri in bicicletta. Ero sudato, accaldato, pieno dei pensieri esaltati e sconnessi degli adolescenti.

Prima di arrivare dalla nonna, dovevo passare davanti a una casa con le imposte azzurre e il vialetto in ghiaia. Era vuota da quando me la ricordavo, e a me, se volete saperlo, metteva una strizza tremenda. Quindi acceleravo, raccontandomi che era per fare la volata prima del traguardo.

Fu lì che vidi. Seduta sul muretto di quella casa. Indossava un abito leggero bianco. Era scalza. Mi fece un cenno di saluto con la mano, facendo ondeggiare le dita, proprio come stesse aspettando me.

Inchiodai, scodando e rischiando di cadere. Aveva i capelli rossi, ma non come quelli che si vedono di solito. Erano rossi come il tramonto che ti sforzi di fissare anche se ti costringe a strizzare le palpebre. E gli occhi, verdi, grandi, così mobili, ti facevano sentire sempre osservato.

Mi sedetti accanto a lei. Un comportamento bizzarro per un ragazzino timido come me, ma mi sembrò la cosa giusta da fare. Forse perché non avevo scelta, ma allora non lo sapevo.

Nella mia adolescenza solitaria e irruenta, la trovavo bella. Se fossi stato capace di articolare un pensiero scevro dalle tempeste ormonali, avrei detto che mi affascinava. C'era qualcosa, in quella ragazza, che stonava ma che mi attraeva. Forse mi rapiva proprio perché mi inquietava.

Luisa mi raccontò di essere in vacanza con una zia, che era malata e non poteva uscire. Io, quella zia, non la vidi mai. Luisa, invece, la vidi sempre fuori casa. Sullo stesso muretto, sul prato, o in strada, scalza. Nessuno in paese la conosceva. Eppure, il mio era un paese piccolo, anche i villeggianti erano sempre gli stessi. Nessuno conosceva Luisa, ma lei sembrava sapere tutto di tutti. Come se fosse già stata lì.

Da allora, iniziai a lasciare la bicicletta davanti alla casa dalle imposte azzurre e a fare

lunghe passeggiate con lei. Mi portava in posti che non conoscevo, eppure trascorrevole vacanze dalla nonna sin da quando ero bambino. Una serra abbandonata, una vecchia cava, un pezzo di bosco dove i rami erano così intricati da rendere quasi impossibili entrarci.

Una volta feci appello a tutto il mio coraggio e provai a prenderle la mano. Lei non si scostò. Anzi, non diede segno di aver sentito il mio tocco. Fui io a lasciarla. Era gelida.

L'ultima volta che la vidi, mi portò a un lago. Ci sedemmo su un pontile di legno.

«Non sapevo esistesse un posto del genere da queste parti» dissi.

«Esiste per te. Solo tu puoi venirci» rispose. E mi baciò.

Fu un bacio silenzioso, improvviso. Il mio primo bacio, capite? Volete sapere come fu? Be', avete mai mangiato la neve? Da bambini lo fanno tutti. Le sue labbra sapevano di neve. Di nuovo sentii un freddo profondo, che mi gelò

fino al cuore.

Quella notte la sognai. Aveva i capelli bagnati e l'abito bianco le aderiva alla pelle. L'erba ondeggiava, era alta, le copriva i piedi scalzi. A un certo punto, Luisa prese a sfaldarsi, in un pulviscolo lucente che il vento portava via. A partire dai suoi incredibili capelli rossi. Non ne ho più visti di capelli così. E, forse, non li ho visti nemmeno allora.

Mi svegliai di colpo. Andai davanti alla casa dalle impo-

ste azzurre. Luisa non c'era. Mi feci coraggio, ed entrai dal cancello. Percorsi il vialetto e solo allora mi accorsi che l'erba arrivava fino alle ginocchia. Come quella del sogno, pensai rabbrivendo.

Arrivai alla porta. Bussai. Chiamai. Nessuna risposta. Provai la maniglia. Era aperto. Dentro, solo lo spiraglio di luce che trapelava dalle imposte inchiodate e l'eco dei miei passi. La casa era vuota, polverosa. Sembrava

Cruciverba

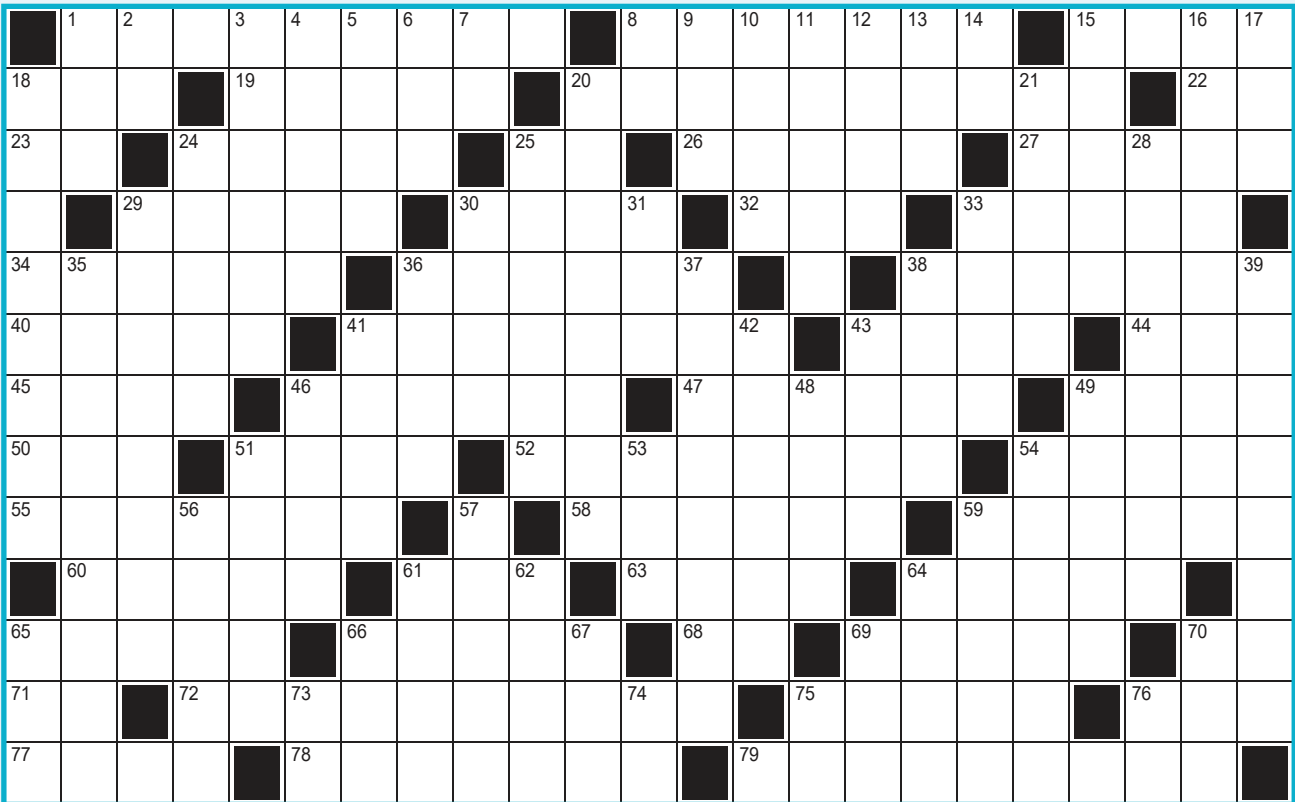
ORIZZONTALI: 1. Film del 2009 di Ficarra e Picone - 8. Città giapponese capoluogo di Hokkaido - 15. Coste della Galizia - 18. Una sigla nell'indirizzo - 19. Incide sul prezzo - 20. Si dice di ufficio provvisorio - 22. Terza e sesta in concorso - 23. Le vocali in hindi - 24. Un ruolo di attacco nel calcio - 25. Le doppie in accenno - 26. Un pregiato pesce di mare - 27. Privi di efficacia - 29. Molesta incombenza - 30. Completati per sportivi - 32. Una da cui si discende - 33. Gesto d'intesa - 34. Un pezzo che è molto difficile trovare - 36. Valeria, nota showgirl - 38. Il fiuto dell'avveduto - 40. Filippo Maria Fanti in arte - 41. Il nome di molte pensioni... sulla spiaggia - 43. Abitazioni di montagna - 44. Lo guidò Salan (sigla) - 45. Gruppo di barbari devastatori - 46. Una strada che s'inerpica - 47. L'attore De Niro - 49. Antichi pegni di garanzia - 50. Il massimo della gamma - 51. Avvelena Biancaneve - 52. Erbivendola - 54. Si prepara con il pancarré - 55. Titubare - 58. La Bonaccorti presentatrice - 59. Foglietti promemoria - 60. Scanalature - 61. Sostanza proibita nello sport (sigla) - 63. Tipica tortilla messicana - 64. Loredana di *Cosa ti aspetti da me* - 65. Chi lo fa... non sta in piedi - 66. Si ricorda con Psiche - 68. È tripla in tutto - 69. Città e regione della Bulgaria - 70. Principio di accelerazione - 71. La fine di Marat - 72. Proprio dello sport di Sinner - 75. Avanzano a pagaiate - 76. Offerta Pubblica d'Acquisto - 77. Si lavora ai ferri - 78. L'imperatore che edificò una superba villa a Tivoli - 79. Tifosi rossoneri meneghini.



30 ORIZZONTALE



70 VERTICALE



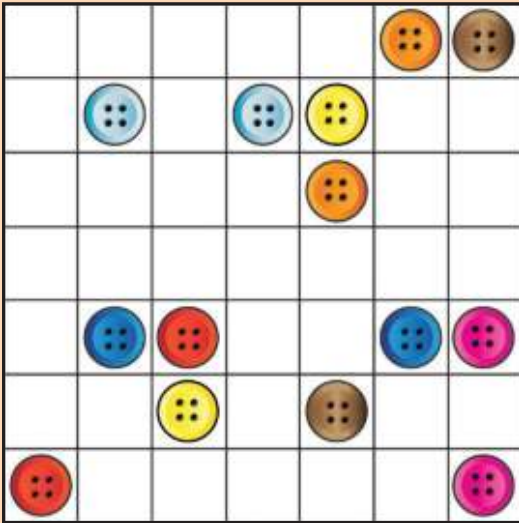
16. Provare tedio - 17. Precede Lanka - 18. Native di Limasol - 20. Ordinare perentoriamente - 21. È bagnata dalla Mosa - 24. Una classe dei treni - 25. Prete... non più ammalato - 28. Solidamente fissate - 29. Il protagonista del film *Ad Astra* (nome e cognome) - 30. Antica moneta siciliana - 31. Regina iberica - 33. Gli attori sul set - 35. Avvampata per la vergogna - 36. La figlia di lorio - 37. Annaffiato, spruzzato - 38. La madre di Isacco - 39. Priva di qualsiasi germe - 41. Non tutto vien per nuocere - 42. Relativi al vento - 43. La Suvari in *American Beauty* - 46. Calano al tramonto - 48. Mangia la foglia appena nato - 49. Diede i natali a sant'Anselmo - 51. Stato Usa con Augusta - 53. Sigla del tritolo - 54. Gare fra scacchisti - 56. Ridotta in briciole - 57. Aprono il corteo nuziale - 59. Una celebre

Evita - 61. Il regista Kusturica - 62. Il lago di Omegna - 64. Eric di *Hulk* - 65. Il cantante Da Vinci - 66. Fra rhythm e blues - 67. Un... in Germania - 69. C'è la Brembana - 70. Insetti che bottinano - 73. Coda di faina - 74. Il cobalto nelle formule - 75. In vacanza è dura - 76. Le ultime di Charlot.



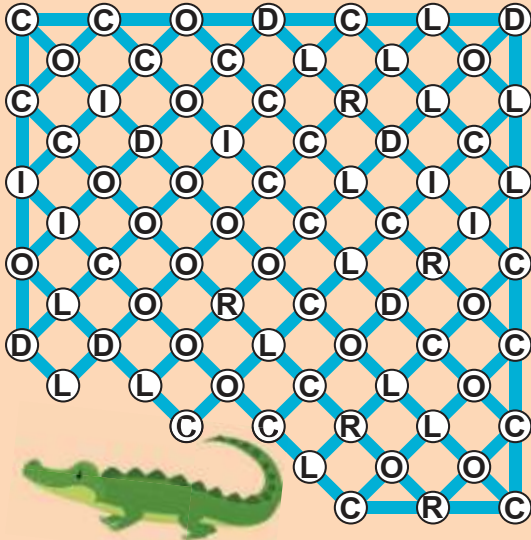
Bottoni

Collega a due a due i bottoni uguali con linee continue orizzontali o verticali, ma NON diagonali. In una casella può transitare una sola linea e in tutte le caselle c'è o un bottone o una linea.



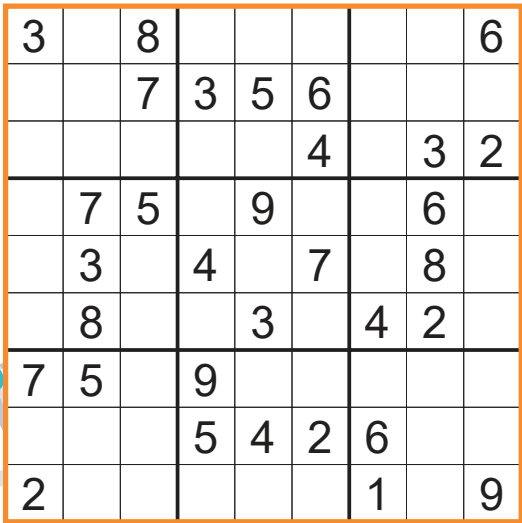
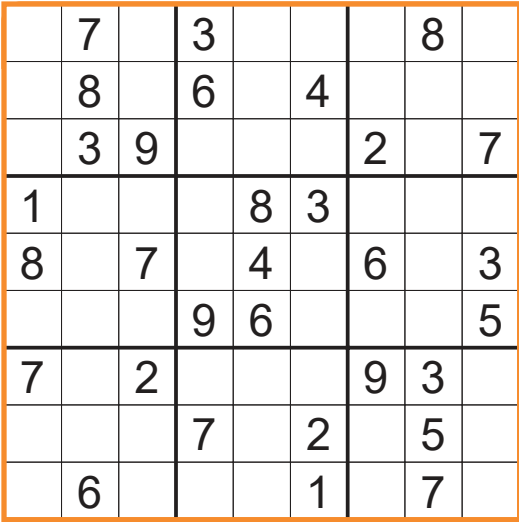
Spiderweb

In questa "ragnatela" è nascosto UN UNICO percorso continuo di lettere che ti permette di leggere il nome di ciò che è rappresentato in figura: qual è?



Sudoku

In ogni schema, lo scopo del gioco è riempire tutte le caselle in modo tale che ogni riga, ogni colonna e ogni settore contenga tutti i numeri da 1 a 9, senza alcuna ripetizione.



Pictomino



Trova l'unica immagine in comune di ogni coppia di tessere vicine secondo l'ordine dato dalle frecce. In pratica, per ogni tessera - esclusa la prima e l'ultima - dovrai cercare e cerchiare con la matita due elementi, quello presente sia nella tessera precedente che nella tessera successiva.



Le soluzioni

BOTTONI



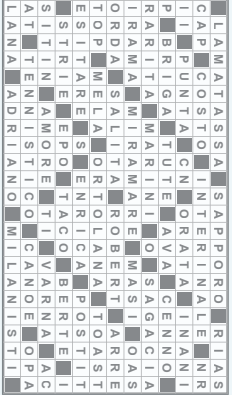
PICTOMINO



SUDOKU



CRUCIVERBA



PROVERBIO

No se devi meter la paia rente 'l'fogo.

Chi se vesti de la roba dei altri, presto se dispoia.

EL CINCIUT

PROVERBIO

Una mama no li fa tuti compagni.

Bisogna ris'ciar un ovo per gaver una galina.

N. 213

N. 33/2025

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

Semo sempre avanti. ‘Ssai avanti. Su tuto. Meti el ricambio de careghe politiche. I americani, elegantemente, lo ciama spoils system. Go vinto mi, ciapo mi, in sintesi. Anche se i tui xe mona? Si. Anche se no i sa aministrar? Meio, xe chi pensa per lori. Ma 'desso noi se faremo una pipa de 'sto ambaradan. Parti da Trieste “The Sesa Cuceti Experience”, una nova maniera de spartirse i posti senza far troppo casin. L'idea, ligada al famoso zogo dei fioi domaci, xe ligada ale poltrone, ai incarichi. Per dir: te son el biondin in pila che gestissi tute le coriere? Te punti al porto? Va, va. Ma no stupirte se co te torni, al tuo posto, perché i te ga segado, xe un padan che conciona: numero chiuso per i neri sula 9, fora i paki dala 10! Te ga molà el

scagneto? Problema tuo. Par che adiritura el Time voli far un servizio, ma là ormai xe spazio per cani e porchi. La roba, oviamente, no xe passata inosservada. In Camera de Comercio, dove no i xe abituadi al ricambio, i zerca un novo papabile presidente de 18 ani. Visto che el mandato medio xe sui 40 ani, el minimo. Colpi de scena no xe previsti. A palazzo Cheba la giunta xe in seduta permanente. No i se movi da settimane e par sia rivado un camion de Vinavil a l'entrata. Guai molar! Ufficialmente i sta parlando de ovovia, nei fati, de come no svolar via. E no xe finido. Tra poco torna la Provincia, altri spazi, altre careghe forever! Pagheremo 'ste alegre combricole per 10-15-20 ani. Perché i lavora per Trieste, come diseva quel famoso che a Roma, in 30 ani, no i lo ga mai visto.

RUGNO...IN FRIUL 2

Gianfranco Pacco

Rugnador e comessa: sempre più longhi.

- La ga scarpe?
- Numero?
- Che domande, due, un per.
- No fa rider, che numero de pie la ga?
- 47.
- Per le barche la provi in salon nautico.
- Ah, no in Friul?
- No xe 'l mar.
- Che bele scarpe.
- La vol scarpe o scarpe?
- Un per de canotiere azure bele come i sui oci.
- Cossa xe 'ste avans, la poderia esser mio nono.
- Poderia, ma no son.
- Simpatico.
- La ga studià per esser cocola?
- Ghe ocori altro? Go de serar.
- Manca 20 minuti.
- Fazo 'ndar fora i clienti per tempo.
- Son solo mi.
- La fa per tre.
- La fazi el conto.
- La stia un fià zito.
- La ga un master in gentileza?
- Con cossa la paga?
- Bancomat.
- La lo pozi qua.
- Eco.
- No va: la lo tiri fora e la lo meti dentro.
- In negozio no xe bel.
- Sporcacion!
- Lei un bombon, ogni caso son qua anca per mia moglie.
- Podeva vignir ela!
- La xe 'ndada dela paruchiera.
- Lei no ghe ocori.
- Senza cavei xe più comodo.
- Senza de lei saria più comodo.
- La senti 'l tempo?
- Sì, lei la xe una bela perturbazion.
- Prima che piovì me ocori: regipeti, mudande, colant, cotole...
- La doverà provar tuto lei.
- La me ciol pel cul?
- No!
- Mi no provo gnente!
- Dove la va?
- Provo in Friul, magari trovo anca le barche, mandì!



FERAGOSTO

Fiora

Perfin i droni de Ferragosto i xe restadi per tera col borin. E se i droni no svola, figuremose l'ovovia: destinada a restar ferma più de un bus in sciopero. Intanto tra busi e servizi che manca, se insisti su un progetto che par più cavà fora del cilindro del prestigiator che dal bonsenso domacio. Se i droni no ghe la fa, pensar a l'ovovia saria propio de riderghe drio... Ma in Comun no i mola. Magari i ga pronto el piano B: paracaduti comunali per quando che la bora se meti de traverso?

VISIONI AGOSTANE

El mulò Roby

-Ciò, faceva cussì caldo in zità prima de feragosto che go avuto dele visioni...
-Come saria dele visioni? Te ga visto la Madona de Tersato, come?
-No, no, niente de zeleste ma cartei ovunque che i diseva “Friuli”. E, pensite, persin su Palazzo Cheba me par de gaver visto un strission de diese metri per tre con sora scritto in grande “Friul”!
-Ah, quella roba. Iera la pubblicità dela finale de Supercopa. Coss' te

vol coi pupoli dela Union, mai come oggi per el balon xe un “la provi in Friul”.
-No posso creder! Va ben che Dipi xe furlan ma qualche assessor triestin ghe dovessi pur esser per oporse a 'na roba compagna!
-Ehh, ma i xe politichi, figurite se i se meti de traverso col zupano che altrimenti i li manda a riempir coi ceci el stagno de Contovel.
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do “spriz triestini” col Malvasia, me racomando, no col Friulano!



MIO NONO AVIER

Nevio Poclen

Mio nono, triestin patoco, co iera giovane, iera pilota in militar sui cacia. Finida la guera el xe diventà pilota civil sui Giumbo. Sicome el conflitto lo gaveva segnado el iera restà, come dir, un poco sonà. Ma el svolava lostesso e nissun se gaveva mai inacorto, gnanca i dotori. Odio, el primo uficial se gaveva intaià 'na volta che nono el ghe gaveva domandà se le mitraliere iera carighe, ma 'l pensava che el scherzassi. Senoché un giorno che i xe partidi de Atene p'andar a Berlino, al tipo ghe ga ciapà el matio. Credendo de

esser ancora in guera, co i xe rivai sora la Germania el ga mandà l'aroplan in pichiata un per de volte. I passeggeri, in panico totale, urlava come mati. Ala fine i xe aterai a Berlino sani e salvi. Ma xe stà l'ultima volta che nono ga svolà. In compenso i ga dovù ciamar una dita specializada in spurghi de pozi neri per bonificar l'aereo.

ST. JAMES BLUES

Gino D'Eliso

- Te se ricordi de Wilma?
- Quela che stava in via Ponderes con due fioi e un neo sul mento?
- Sì.
- No.



CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

L'ESERCITO DELE DODISE SIMIE. Version domacia del capolavoro de Terry Gilliam. Bruce Willis voleva troppa pila, allora come protagonista i ga ciamado el fradel, Bruce Candolis. In un futuro distopico la tera xe andata a remengo, e dei mati un poco fora coi copi i pensa che tuto sia inizià da un'antica profezia, che disi “Struca boton, salta macaco”. Nissun ga capido sai de sta roba, ma i scopri che nel 2025 a Trieste ghe xe una clapa che se fa ciamar “l'esercito dele dodise simie”. Pensando che centri

qualcosa col macaco dela profezia, i manda indrio nel tempo Bruce Candolis, per fermarli. Ma ala fine vien fora che iera una clapa de petessoni che faceva el giro dei dodise bareti più malfamai de San Giacomo, ciapandose una bela simia in ognidun. Inutile dir che el film finissi che Bruce Candolis se ciapa una piomba galatica, el mondo va a remengo ma cola simia che i ga nissun se acorzi de niente.

AI TOPOLINI

Guato giallo

Go leto che el 10 percento dei paroni de gati parla col propio gato. El 90 percento obedissi subito senza gnanche discuter.



SPORT

Calcio - Serie C

Squadra a testa alta

L'Unione esce sconfitta di misura sul campo dell'Alcione in gol con un'invenzione di Pitou. Ionita e compagni giocano con grinta e ordine e sfiorano un pari che avrebbero meritato

ALCIONE	1
TRIESTINA	0

Marcatore: Pitou al 13' pt

Alcione (4-3-1-2): Agazzi; Bertolotti, Ciappellano, Pirola, Renault; Lopes (33' st Samele), Galli, Muroi; Pitou (43' st Miculi); Morselli (25' st Invernizzi), Zamparo. All. Cusatis

Triestina (3-5-2): Matosevic; Moretti, Kosijer (1' st Moises), Anzolin; Pedicillo, Braima (20' st Gunduz), Jonsson (31' st Vicario), Ionita, Tonetto; Attys (1' st D'Urso), Vertainen. All. Marino.

Arbitro: Galiffi di Alghero

Note: ammoniti Galli, Attys, Kosijer, Renault. Angoli 3-5. Recuperi: 2' e 5'

Antonello Rodio
SESTO SAN GIOVANNI

La Triestina debutta perdendo di misura a Sesto San Giovanni contro l'Alcione, ma la vera notizia è che l'Unione è viva, torna a casa con tanti rimpianti e avrebbe meritato almeno il pareggio. Chi si aspettava una squadra allo sbando a fare da vittima sacrificale causa i ben noti problemi societari e gli allenamenti iniziati nemmeno venti giorni fa, si è sbagliato di grosso.

Contro un'avversaria che ha ambizioni da playoff, l'Unione ha fatto la partita, per larghi tratti ha addirittura dominato, ma ha pagato cara una prodezza dell'uomo di maggior qualità dell'Alcione, quel Pitou che si è inventato un gol da quasi centrocampio con la complicità di Matosevic. Il rammarico è grande, ma una bella Triestina esce a testa alta: oltre alla sicurezza Ionita, da apprezzare le belle sorprese Jonsson e Pedicillo. Se le questioni societarie permetteranno qualche rinforzo, la base sembra più buona di quel che sembrava.

JONSSON PLAY E QUASI BOMBER

Il panorama sugli spalti è quello annunciato: solo qualche sparuto tifoso alabardato e una dozzina di ragazzi dei "Triestini": oltre allo striscione del gruppo, capovolto, ce ne sono altri due: "Stefano presente" e "Nessun sostegno, solo disprezzo". Marino presenta la novità Pedicillo a destra, sposta Jonsson a fare il play e inserisce Attys in supporto a Vertainen. Tutto come previsto nell'Alcione, con il consueto 4-3-1-2. L'Unione inizia col piglio giusto, aggredendo con un buon pressing. E i risultati si vedono: Attys ruba palla e dal limite fa partire un destro che si spegne a lato. Ma un minuto dopo arriva

l'occasione per la Triestina: Pedicillo dalla destra si accentra e serve una bella palla per Jonsson appena fuori area, l'islandese sfodera un gran sinistro ma Agazzi vola quasi sul sette e devia in corner.

LA PRODEZZA DI PITOU

Poco prima del quarto d'ora arriva un fulmine al ciel sereno: appena passato il centrocampo, da una quarantina di metri Pitou calibra un pallonetto che trova Matosevic troppo fuori dai pali, la palla batte sotto la traversa e si infila in rete. La Triestina però non si disunisce, gli esterni restano alti e poco dopo proprio Pedicillo impegna Agazzi che blocca a terra.

OCCASIONE SFUMATA

Al 25' altra occasione Triestina: Attys serve Vertainen, che però controlla male davanti la porta e sparacchia alto. Poco dopo, su una palla persa da Jonsson, fino a quel momento impeccabile, scatta il contropiede dei padroni di casa ma Morselli sciupa in modo maldestro. Alcione pericoloso anche con un tiro di Renault deviato prima da Moretti poi da una respinta incerta di Matosevic, quindi la prima frazione si chiude con Pedicillo che di sinistro impegna ancora in presa Agazzi.

VERTAINEN SCIUPONE

Al rientro in campo Marino toglie gli ammoniti Kosijer e Attys: in difesa entra Moises che si mette a destra (Moretti si sposta al centro), mentre in avanti D'Urso va a giocare in appoggio a Vertainen. L'Unione tiene sempre il pallino del gioco ma l'Alcione è pericoloso in contropiede con un destro di Morselli alzato in angolo da Matosevic. Poco dopo altra clamorosa palla gol per la Triestina: cross di Ionita e Vertainen libero da due passi di testa manda a lato di pochissimo.

LA PRIMA CHIAMATA FVS

I padroni di casa agiscono soprattutto in contropiede, sul primo salva Jonsson, sul secondo sventa Matosevic di piede. Ma è ancora la Triestina a essere pericolosa con due traversoni di Vertainen e Tonetto che non trovano nessuno a dare la zampata vincente. Marino cerca qualità inserendo Gunduz e Vicario, e proprio il primo da dentro l'area impegna di destro Agazzi che respinge: l'Unione fa intervenire il Football Vision Support (FVS) per un presunto fallo di mani, ma l'arbitro non riscontra gli estremi per un rigore. La Triestina ci prova fino alla fine con traversoni e cross, ma è tutto inutile. Un vero peccato. —



LE PAGELLE

ANTONELLO RODIO

Jonsson è la bella sorpresa Pedicillo dinamico a destra



il migliore

6,5 Ionita

Ionita 6,5 Da una stagione all'altra, il moldavo è sempre la vera forza del centrocampo alabardato. È dappertutto, contrasta, imposta, dà una mano a tutti, cerca di rendersi pericoloso anche se non trova la zampata vincente. Poi nell'ultima parte di gara ha un comprensibile calo, visto il ritardo della preparazione

5,5 Matosevic

Si fa trovare colpevolmente troppo fuori dai pali sulla prodezza di Pitou. Si rifà nella ripresa deviando su Morselli e sventando di piede una ripartenza avversaria.

5,5 Moretti

Dimostra una buona presenza fisica, non commette errori e nella ripresa da centrale denota buona sicurezza.

6 Kosijer

Kosijer 6 Per essere un ragazzino denota tranquillità e interventi puntuali. Dopo l'ammonizione alla fine del primo tempo, per precauzione Marino lo toglie.

5,5 Anzolin

Anzolin 5,5 Rispetto alle sue apparizioni di due stagioni fa si dimostra più concre-

to, ma qualche disattenzione dalla sua parte c'è stata.

6,5 Pedicillo

Una bella sorpresa. Pare che l'esterno non sia proprio il suo ruolo, ma a Sesto San Giovanni ha dimostrato buona corsa, giocate di qualità e un'interessante propensione al tiro. Anche per lui fisiologico calo alla distanza.

6 Braima

Braima 6 È quello meno convincente della linea di centrocampo o quantomeno quello che riesce a incidere meno, pur mantenendo un buon senso della posizione.

6,5 Jonsson

L'altra bella sorpresa della gara. Fa il play

con ordine, geometria e pulizia, denota personalità e sfiora il gol. Poi con un rientro prodigioso salva anche un potenziale pericolo, facendosi perdonare un paio di palle perse piuttosto pesanti.

6 Tonetto

Spinge per tutta la gara a sinistra con continuità, è anche efficace in copertura ma non trova la giocata decisiva dalla fascia.

5,5 Attys

Si dà sempre da fare e serve un buon assist a Vertainen, ma a volte pasticcia ed è un po' assente. Poi esce soprattutto per il cartellino giallo.

5,5 Vertainen

Sull'impegno non ci sono obiezioni da fa-

re, ma sta di fatto che spreca malamente le due grandi occasioni avute dalla Triestina e la squadra non può permetterselo.

6 Moises

I movimenti del brasiliano non sono dei più eleganti, in realtà se la cava con fisico, un po' di mestiere e senza combinare danni.

6 D'Urso

D'Urso 6 A parte un paio di palle perse, sfodera alcune buone giocate e pennella vari cross che i compagni però non raccolgono.

6 Gunduz

Entrato per dare un po' di qualità si fa notare per un tiro respinto da Agazzi.

LE GARE
DI OGGI

Vicenza al Menti sold out. Fresco ospita il Cittadella

Nel pomeriggio ed in serata in programma altre quattro sfide nel girone A. Alle 18 curiosità per un derby inedito che accomuna due società quali autentici modelli organizzativi, come di-

mostrano i risultati da decenni. Al "Gavagnin Nocini" la Virtus Verona ospiterà il retrocesso Cittadella. Alla stessa ora derby lombardo tra Pergolettese e Renate. Alle 21 il debutto casalingo del-



la grande favorita del girone, o almeno una delle pretendenti più agguerrite, il Vicenza di Gallo. Ospiterà il Lumezzane davanti ad un pubblico che potrebbe avvicinarsi alle 10 mila presenze. Sempre alle 21 allo "Speroni" Pro Patria-Pro Vercelli. Uno scherzo del ca-

lendario mette di nuovo di fronte le due compagini protagoniste dell'altro play-out di maggio in cui i piemontesi si salvarono sul campo. Completerà il turno domani sera Novara-Inter Under 23. —

G.R.



Eetu Vertainen contrasta un avversario: la punta ha snagliato due occasioni da rete. In alto, a sinistra Pedicillo e Braima. A destra, i ragazzi della curva rimasti in silenzio LASORTE

PARLA IL TECNICO

Marino: «Equilibrio ma manca incisività
La forma migliora»



Guido Roberti / TRIESTE

Un primo tempo condotto con il piglio giusto, con buona presenza sulle seconde palle, e alcune occasioni. Al netto del gol di Pitou, di grande equilibrio. Un secondo tempo generoso, in cui non si è visto il gap fisico. Il pareggio sarebbe stato il risultato giusto, considerate le occasioni. L'analisi di Marino lo sottolinea. «Nel primo tempo ci è mancata un po' di incisività negli ultimi metri, soprattutto le volte in cui siamo arrivati sul fondo ma non siamo riusciti ad attaccare la porta. Nel secondo abbiamo consolidato il possesso, spinto e creato di più». Diverse le occasioni non sfruttate a dovere. «Sono 12-13 palle che sono arrivate sul fondo e dobbiamo essere più bravi a riempire l'area, quando staremo meglio e la condizione sarà ottimale i ragazzi avranno la forza per farlo». Ha cambiato qualcosa sul piano tattico, con quali risultati a so avviso? «Abbiamo rinforzato il centrocampo dando così maggior possibilità a Ionita

di attaccare da mezzala, siamo passati da un 3-4-3 lineare ad un 3-4-3 asimmetrico con Ionita a supporto dell'attaccante. C'è stato equilibrio e la squadra mi è piaciuta, con atteggiamento e solidità giusti, abbiamo concesso poco. Purtroppo loro hanno trovato un jolly». Di buono che il gap fisico non si è visto con gli avversari. «La squadra è in crescita, nella gestione della palla e delle energie, ma anche del lavoro in settimana, la squadra sta lavorando bene, con grande predisposizione dei ragazzi. Ci hanno messo il cuore come avevo chiesto». Pedicillo una prova di carisma. Una lieta sorpresa. «Sono tutti ragazzi che hanno bisogno di mettersi in mostra e di fiducia, siamo in una situazione particolare in cui dobbiamo utilizzare le risorse che abbiamo a disposizione. Con lui abbiamo trovato un quinto importante, ma la prova è stata di grande sacrificio da parte di tutti. C'è rammarico ma la prestazione è stata buona, dobbiamo migliorare la cattiveria e sfruttare le occasioni».

SERIE C-GIRONE A

RISULTATI: GIORNATA 1

AlbinoLeffe - Dolomiti Bellunesi	2-2
Alcione Milano - Triestina	1-0
Giana Erminio - Trento	0-2
Lecco - Ospitaletto	2-1
Union Brescia - Arzignano	1-2
Pergolettese-Renate	OGGI ORE 18
Virtus Verona-Cittadella	OGGI ORE 18
L.R. Vicenza-Lumezzane	OGGI ORE 21
Pro Patria-Pro Vercelli	OGGI ORE 21
Novara-Inter U23	DOMANI ORE 20.30
PROSSIMO TURNO: 31/08	
Cittadella-Alcione Milano	29/8 ORE 21
Pro Vercelli-AlbinoLeffe	29/8 ORE 21
Renate-Giana Erminio	30/8 ORE 18
Triestina-Lecco	30/8 ORE 18
Dolomiti Bellunesi-Novara	31/8 ORE 15.30
Inter U23-Pro Patria	31/8 ORE 15.30
Lumezzane-Pergolettese	31/8 ORE 15.30
Arzignano-Virtus Verona	31/8 ORE 18
Trento-Union Brescia	31/8 ORE 18
Ospitaletto-L.R. Vicenza	31/8 ORE 21

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
TRENTO	3	1	0	0	2	0
LECCO	3	1	0	0	2	1
ARZIGNANO	3	1	0	0	2	1
ALCIONE MILANO	3	1	0	0	1	0
DOLOMITI BELLUNESI	1	0	1	0	2	2
ALBINOLEFFE	1	0	1	0	2	2
VIRTUS VERONA	0	0	0	0	0	0
RENAME	0	0	0	0	0	0
PERGOLETTESE	0	0	0	0	0	0
PRO PATRIA	0	0	0	0	0	0
PRO VERCELLI	0	0	0	0	0	0
NOVARA	0	0	0	0	0	0
L.R. VICENZA	0	0	0	0	0	0
LUMEZZANE	0	0	0	0	0	0
INTER U23	0	0	0	0	0	0
CITTADELLA	0	0	0	0	0	0
UNION BRESCIA	0	0	0	1	1	2
OSPITALETTO	0	0	0	1	1	2
GIANA ERMINIO	0	0	0	1	0	2
TRIESTINA	-7	0	0	1	0	1

LE ALTRE PARTITE

Trento, partenza di slancio
L'Arzignano espugna Brescia

TRIESTE

Festa clamorosamente rovinata al Rigamonti per la prima storica dell'Union Brescia del patron Pasini. A guastare i piani delle rondinelle l'Arzignano, che si è imposto in rimonta 1-2 con doppietta di Minesso. La squadra di Diana ha sbloccato il risultato al 41' con Di Molfetta, uno dei tanti giocatori ereditati dalla Feralpi Salò. Al 65' il pareggio con un gol

spettacolare dell'ex Triestina. Finale con molte emozioni, al 90' ancora Minesso, di testa, per il colpo a sorpresa dei vicentini. E' partito alla grande il Trento, formazione che ancora una volta promette di competere nei quartieri medio-alti della classifica, grazie ad un lavoro societario orchestrato con l'intelligente programmazione del presidente Giacca e tradotta in campo dal confermato tecnico, ex



Luca Tabbiani

giocatore alabardato, Luca Tabbiani. La squadra giallo-blu si è imposta sul campo di Gorgonzola con un secco 0-2. Campo tradizionalmente ostico quello della Giana Erminio, ma il gol di Capone in avvio di ripresa (47') ha aperto la strada al

successo trentino certificato al 70' dall'autorete di Mazza. Reti e un punto a testa tra AlbinoLeffe e Dolomiti Bellunesi (2-2). A Zanica vantaggio dei seriani con il gol di Svidercoschi al 20'. Ospiti letali sul finire di frazione, 1-1 firmato Toci al 44', vantaggio al sesto di recupero con Agosti. Pareggio dei celesti con Lombardi al 74'. Al Rigamonti-Cepi infine si sono infine affrontate le due prossime avversarie della Triestina, entrambe si esibiranno al Rocco. Per il Lecco successo 2-1 sull'Ospitaletto, di Zanella al 16' e Sipos al 22' le marcature nella prima frazione. Per i bresciani la rete della bandiera di Guarnieri al 57'. —

G.R.

Basket - Serie A

Lo spirito di Candu

Il centro non nasconde la felicità di essere rimasto a Trieste
«C'è voglia di stare insieme, è importante anche per i nuovi»



La squadra al lavoro al PalaRubini agli ordini del coach Israel Gonzalez FOTO ANDREA LASORTE

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Reduce dal miglior campionato di una carriera che lo ha ormai consolidato giocatore affidabile e punto di riferimento sotto i tabelloni anche nella massima serie, Francesco Candussi è pronto a cominciare il suo quinto anno con la maglia della Pallacanestro Trieste.

Sportivamente, e a pieno titolo, si sente triestino a tutti gli effetti e assieme a Ruzzier e Deangeli è pronto a gettare il cuore oltre l'ostacolo per trascinare la sua squadra a una grande stagione.

«Trieste è la mia prima opzione». Lo aveva detto lo

scorso maggio subito dopo la chiusura della serie playoff contro la Germani Brescia ed è stato di parola nonostante le offerte, anche importanti, non siano mancate. Ha voluto restare e l'accordo con Michael Arcieri è arrivato quasi naturalmente.

«Sono contento di essere rimasto – conferma Candussi –, e sono felice di farlo in un gruppo affiatato nel quale ritrovo tanti dei protagonisti della passata stagione. Lo spirito è quello giusto, lo si è visto sin dai primi giorni di allenamento. Martedì ho visto Jeff Brooks arrivare a Pineta del Carso con la maglia "100% mulo triestin" e

mi sono fermato a riflettere. C'è questo nucleo di triestini e di triestini adottati tra i quali mi metto anche io che è un tesoro per questa società. C'è attaccamento – continua Francesco –, c'è tanta voglia di stare insieme e questo è importante anche per chi arriverà in corsa. Ci vorrà ancora qualche giorno ma siamo pronti ad accogliere i nuovi arrivati con lo spirito che da sempre caratterizza il nostro spogliatoio».

Una stagione, questa, che avrà impresso a caratteri cubitali il marchio di Israel Gonzalez, l'ex allenatore dell'Alba Berlino che è pronto a portare i suoi concetti



Francesco Candussi

di basket anche nel nostro campionato. «Concetti che sono ben chiari già da questi primi giorni di allenamento – sottolinea Candu –, Corsa e grande velocità saranno gli ingredienti base di questa nuova stagione. Poi le modalità potranno cambiare, le soluzioni tattiche potranno essere differenti ma abbiamo già capito che l'impronta di coach Gonzalez è corri, tira, passatevi la palla e divertitevi. Cercheremo di farlo e, cosa più importante, cercheremo di far divertire il pubblico».

In una stagione che, tra campionato e Champions League, proporrà ritmi inusuali, Trieste dovrà prepararsi adeguatamente per reggere il peso del doppio impegno. Ottobre, dall'esordio contro Trapani di domenica 5 al derby con Udine del 26, proporrà ai biancorossi un totale di 7 gare in 21 giorni. «La cosa importante in questa preseason – continua Candussi –, è lavorare ogni giorno per metabolizzare e fare nostre quelle che saranno le meccaniche della squadra e soprattutto mettere benzina nel motore per essere pronti fin da subito a questo doppio impegno. Ma sono fiducioso anche in questo senso – conclude Francesco –, perché la società ha allestito un roster profondo e di qualità e questo ci aiuterà a fronteggiare anche qualche eventuale problema fisico che si potrà presentare nell'arco della stagione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI U16 FEMMINILI. MULLER E LE AZZURRE CHIUDONO AL 6° POSTO

Italia, finale amaro La Serbia passa e vola al Mondiale



La triestina Giulia Muller

Epilogo amaro dell'Europeo per la nazionale Under 16 Femminile, tra le cui fila c'è anche la triestina Giulia Muller.

Nella finalina per il quinto posto, che metteva in palio l'accesso al Mondiale Under 17 2026, le azzurre sono state purtroppo sconfitte 66-70 dalla Serbia, al termine di una partita estremamente equilibrata e ricca di capovolgimenti di fronte da una parte e dall'altra.

Priva di Gecchele e Marinari, entrambe fuori per i problemi fisici accusati nel corso della manifestazione, l'Italia ha provato a scappare nel secondo quarto sul 27-17, ma immediato è arrivato il controparlante di 11-0 della Serbia che ha riaperto completamente i giochi.

Le azzurre hanno comunque trovato un altro paio di mini-allunghi anche dopo l'intervallo lungo, riuscendo a toccare in due occasioni il +7, tuttavia senza mai riuscire a scrollarsi pienamente di dosso le avversarie.

Il momento migliore della Serbia arriva a tre minuti

dalla fine della partita, quando ha toccato il 67-61 e ipotizzato di conseguenza il successo: il 2+1 di Diagne e poi il piazzato di Hassan hanno rimesso il risultato in equilibri.

Ma, proprio nel momento decisivo della gara, una palla persa per infrazione di 24 secondi e un errore in contropiede della stessa Diagne, in ogni caso una delle migliori nella finalina, hanno consegnato la qualificazione al Mondiale Under 17 alla Serbia, che ha pure allungato negli ultimi secondi durante la processione dalla lunetta.

Termina così l'Europeo delle azzurre, che però possono dire di aver chiuso la competizione a testa più che alta, totalizzando ben 5 vittorie e 2 sconfitte, entrambe in ogni caso di misura, contro la Lettonia e la Serbia.

Un risultato che regala quindi fiducia per il futuro, peraltro maturato nonostante i tanti problemi fisici accusati prima durante il raduno e poi anche a Pitești.

LO.GA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PALLAMANO - SERIE A GOLD

Trieste, verso il debutto con fiducia Ovegla: «Miglioramenti notevoli»

TRIESTE

Segnali importanti da Krsko dove la Pallamano Trieste ha vinto e convinto nel penultimo test di questa preseason. Il 40-34 finale ha evidenziato la crescita offensiva di un gruppo che sta pian piano trovando gli equilibri sul parquet. C'è ancora da lavorare in difesa per mettere a punto gli automatismi in un gruppo che, inevitabilmente, deve imparare a conoscer-

si. Dopo i due giorni di riposo concessi dal tecnico Carpanese, da domani la squadra si ritroverà in palestra per continuare la preparazione.

Mercoledì 27 agosto, alle 19.30 sul parquet di Chiarbola, test match contro il Parenzo, ultima amichevole prima della volata che condurrà i biancorossi all'esordio di sabato 6 settembre contro lo Junior Fasano. «Complessivamente direi che possiamo essere sod-

disfatti di quanto ha fatto vedere la squadra – l'analisi del direttore sportivo Giorgio Ovegla –. In attacco si sono visti miglioramenti importanti, maggiore collaborazione tra i terzini e un coinvolgimento notevole delle ali. Urbaz e Parisa to a sinistra e Pauloni a destra sono stati bravi a colpire con continuità. Da segnalare, dopo l'infortunio che ci ha privato di Garcia, l'ottima prestazione di Giorgi. Orfeo è stato in

campo per 45 minuti parando con continuità e dando fiducia a tutta la squadra». Archiviato il match contro Krsko resta da valutare la situazione di Facundo Garcia, fermatosi a causa di un problema al quadricipite della gamba sinistra. Domani il giocatore si sottoporrà a un'ecografia di controllo per valutare l'entità dell'infortunio poi si stabiliranno terapia e tempi di recupero.

Tornando all'amichevole di Krsko, soddisfazione espressa anche dal tecnico Carpanese. «Amichevole di livello – la sua analisi –, contro una squadra che tiene ritmi alti e veloci. Da parte nostra si sono visti miglioramenti in attacco, abbiamo potuto ruotare la rosa e visto che tutti possono dare qualcosa in più per il team. An-



Giorgio Ovegla, ds della Pallamano Trieste FOTO ANDREA LASORTE

diamo avanti col nostro percorso di crescita, con nuovi spunti su cui lavorare già da mercoledì nel match contro Parenzo. L'obiettivo è arrivare a questa

sfida con il giusto spirito sapendo sin dal principio che loro sono una squadra molto forte. Sarà un onore affrontare un team di così alta spessore». —LO.GA.

Calcio dilettanti - Coppa Italia

San Luigi, antipasto di D contro il Portogruaro

La formazione di Pocecco affronta un avversario strutturato: «Sarà una grande emozione, vediamo a che punto siamo»

Guido Roberti / TRIESTE

Cinque anni di attesa, entusiasmo a mille per la splendida promozione conquistata mesi fa, ed una sana voglia di rivalsa. Mutuando un concetto espresso dal presidente Peruzzo nell'ambito del rinnovato accordo di collaborazione con la Juventus, c'è voglia di rivalsa anche

in seno alla prima squadra, che la D l'aveva abbandonata in modo atipico nel febbraio 2020, in zona calda in classifica ma in netta ripresa, con una retrocessio-

ne a tavolino causa pandemia senza controprove, se sarebbe arrivata ugualmente. Oggi non sarà ancora campionato ma un intrigante ed utile antipasto con il turno preliminare della Coppa Italia di D. Dalle 16 il San Luigi di Massimiliano Pocecco farà visita al Portogruaro. Non si giocherà al "Mecchia" a causa del protrarsi dei lavori di rifacimento, bensì al "Tesolin" di Chions. Turno secco che vede coinvolte 68 formazioni, chi passerà affronterà al primo turno, in programma domenica prossima il Brian Li-

gnano. Per il San Luigi una prima ghiotta opportunità di confronto. La salvezza in campionato sarebbe il completamento di una autentica impresa e da oggi, contro una avversaria di pari livello si potranno prendere le prime misure in vista dell'esordio del 7 settembre a Mestre. Esattamente dopo un mese, il 24 settembre, San Luigi e Portogruaro si ritroveranno in via Felluga. Le sensazioni del tecnico Pocecco: «Ci sono molte emozioni, è una cosa nuova per tutti. I ragazzi stanno bene, stiamo lavorando forte dal

21 luglio e penso manchi davvero poco per dire che la forma è stata acquisita. Spero di vedere cose positive, applicazione. E' un test importante». Negli avversari ci sono diversi giovani provenienti dalla Triestina, Guillen-Gamboa, Bortolussi, Drago e si è aggiunto Luca Baricchio. Ci sono inoltre il terzino Ermacora e Kevin Strukelj preparatore dei portieri. Pocecco sui rivali. «Una società affermata in categoria, una piazza importante. Hanno avuto qualche difficoltà nel passaggio di società ma vedo che stan-

no completando tutto, troveremo una squadra tosta». Dal pomeriggio sarà tempo di tradurre in campo l'intenso lavoro di preparazione. «Sono uno che cura i ragazzi che sono in campo indipendentemente dai moduli, i moduli si lasciano scrivere, ma deve esserci l'applicazione, in qualunque modo giochi. Cercheremo di dare continuità al lavoro molto buono dello scorso anno». Non saranno della gara Zetto squalificato, Ojo, De Nuzzo. Marzi al rientro dopo alcune settimane di stop. Arbitro Zaccheria di Legnago.



Massimiliano Pocecco

CALCIO GIOVANILE - TROFEO ROCCO

La finalissima è Venezia-Torino Juve e Udinese ko

Luigi Murciano / GRADISCA

Sfuma lo scenario di un suggestivo Derby della Mole all'ombra della Fortezza. Torino ok, Juventus ko nelle semifinali del 39esimo Trofeo Nereo Rocco di Gradisca d'Isonzo: l'atto conclusivo, in programma oggi alle 19 allo stadio Colaussi è fra la rivelazione Venezia ed i granata. Il Toro piega ai rigori una generosa Udinese, mentre i loro cugini sabaudi si vedono piegati in rimonta ed in extremis dalla sorprendente formazione lagunare.

Termina qui il sogno dei babybianconeri, formazione allenata dal triestino Gridel e un anno più giovane di tutte le altre contendenti. Nella semifinale di Gorizia, dopo una lunga fase di possesso del Venezia, è la Juventus a rendersi pericolosa per prima al 6' con una rapida ripartenza innescata da Sama'e che vede Pamè

sfuggire alla difesa lagunare: destro a lato da buona posizione. Poco dopo è Rolando su punizione a calciare a lato. Non che il Venezia stia a guardare: all'11' è Aprea a incornare pericolosamente su un traversone dalla destra. Al 17' si rompel'equilibrio: Rastello timbra il palo, si accende una mischia che è il solito Pamè a sbrogliare per il vantaggio bianconero. Alla mezz'ora è Munteanu a impegnare l'estremo bianconero con una rasoziata. Poco dopo dalla parte opposta ci prova da fuori Rolando: palla alta di un soffio. Nella ripresa è ancora quest'ultimo a rendersi insidioso: poco prima del quarto d'ora si invola in contropiede ma - col portiere fuori dai pali - si fa ingolosire dal potenziale eurogol e spreca il possibile match point. È il Venezia, comunque, a farsi preferire in questa fase. Il neentrato Dalla Pietà fa pesare la sua maggiore fre-



Il Torino vola in finale dopo aver battuto ai rigori l'Udinese FOTO TIBALDI

schezza: sarà un fattore. L'esterno offensivo sfugge al 16' all'avversario diretto e da posizione defilata calcia alto non di molto. È un vero e proprio assedio quello dei lagunari, che vengono premiati a 8' dal termine: il gol del pari è firmato proprio da Dalla Pietà. Ma poco dopo, all'ennesimo assalto arancionoverde, arriva anche il gol liberatorio di Mores che riceve da un freddissimo Baldoni nel cuore dell'area e in-

sacca. Nell'altra semifinale, tanto equilibrio fra granata e friulani. Nella prima frazione si fa preferire il Torino, pur senza grossissime occasioni. A spargliare le carte è la sfortunata autorete di Pontel proprio agli sgoccioli del primo tempo. Nella seconda frazione i friulani risorgono con Dedej, lesto in tap-in. Il sempre crudele epilogo dal dischetto premia però i campioni d'Italia: 4-2 il punteggio finale. —

BASEBALL

Il ritiro a sorpresa del Paternò chiude il discorso salvezza e l'Is Copy non va a Cagliari

Ugo Salvini / TRIESTE

L'improvvisa e clamorosa rinuncia del Paternò ha di fatto concluso, con notevole anticipo rispetto alla naturale conclusione del campionato, la poule "Salvezza" della serie A di baseball, nel quale era impegnata anche la Is Copy Junior Alpina. Essendo prevista infatti una sola retrocessione, il ritiro della formazione siciliana ha di fatto concluso le ostilità. Il torneo però continuerà e la Federazione ha deciso di trasformarlo, con modalità ancora da definire nel dettaglio, nella Coppa Italia. Risultato: la formazione triestina è salva e, nella prossima stagione, militerà ancora nella massima divisione nazionale. Un ulteriore risvolto però c'è e riguarda proprio la Is Copy Junior Alpina, che oggi avrebbe dovuto giocare a Cagliari, con un notevole esborso per il viag-

gio in aereo. Valutate le spese della trasferta in Sardegna e assodato che la salvezza è conquistata, seppur in modo rocambolesco, i dirigenti hanno optato per la rinuncia. La decisione, sofferta e motivata dalla sola necessità di tutelare il bilancio societario, comporterà una multa inflitta dalla Federazione e una penalizzazione su ulteriori due partite. "Lavoreremo da subito per la prossima stagione - hanno annunciato dal sodalizio triestino - per dimostrare che la permanenza in serie A la meritiamo". E già si parla di importanti novità sul piano delle sponsorizzazioni. Rimane, in generale, l'amarrezza nel dover constatare ancora una volta che fare sport, soprattutto a certi livelli e nelle discipline che non vanno per la maggiore quanto a notorietà, è sempre più difficile. Ugo Salvini

TENNIS

Tct, al via il torneo femminile Oggi i turni di qualificazione con le triestine Corvi e Del Sal

TRIESTE

Oggi con i primi turni di qualificazione prende il via la tredicesima edizione del torneo internazionale femminile organizzato dalla Polisportiva Maremonti sui campi del Tc Triestino. Da quest'anno il torneo ha un montepremi di 30.000 dollari ed è denominato W35 perché la vincitrice guadagnerà ben 35 punti Wta. La fa-

vorita è la spagnola, vincitrice della passata edizione, Carlota Martinez Cirez che attualmente occupa la posizione n. 229 Wta.

Alle sue spalle c'è Susan Bandecchi, finalista in questo torneo nel 2019 sconfitta da Elisabetta Cocciaretto, ora è n. 244 del ranking mondiale. Alle loro spalle c'è un'altra iberica, Marina Bassols Ribera (274) che poco più di un an-

no fa era alle porte della top 100 avendo raggiunto la 105esima posizione Wta. Attestate attorno al n. 300 ci sono la croata Lea Boskovic e la slovena Dalila Jakupovic che può vantare un passato da n. 69 al mondo. Dietro queste cinque giocatrici troviamo, un po' staccata essendo al n. 395, la miglior italiana Samira De Stefano. Dietro l'azzurra c'è la croata Iva Primorac finalista in questo torneo nel 2014 e nel 2023 sconfitta, rispettivamente, da Bianca Turati e Sofia Rocchetti. Saranno in campo nel tabellone principale anche due giocatrici slovene del Tc Triestino neopromosse in Serie B1: Pia Lovric e Alja Senica. Inizierà le sue fatiche dalle qualificazioni Aurora Corvi, diciannove-

venne tesserata sempre per il sodalizio biancoverde di papà triestino e mamma goriziana. Sempre nelle "quali" ci sarà l'esordio fra le professioniste della quindicenne triestina Bianca Del Sal anche lei protagonista della promozione del Tct.

In campo oggi anche la promettente diciannovenne tennista di Mezzolombardo, vicino Trento, Noemi Maines, attualmente al suo best ranking al n. 898 Wta, che è accompagnata in questo torneo dal triestino Matteo Tognon che da quest'anno allena all'Ata Battisti, circolo leader in Trentino.

Oggi gli incontri inizieranno alle ore 10 con Corvi che scenderà in campo alle 11.30 e Del Sal alle 16.30. —



Aurora Corvi, tesserata col Tct, farà il suo esordio oggi alle 11.30

CALCIO DILETTANTI - COPPA ITALIA ECCELLENZA

Il Kras parte col piede sbagliato Sclippa fa gioire il Fiume Veneto

La squadra di Bozic battuta in casa dai pordenonesi, in rete prima dell'intervallo
Biancorossi poco incisivi in zona gol. Mercoledì chance di riscatto col Codroipo

KRAS REPEN	0
FIUME VENETO B.	1

MARCATORE: pt 46' Sclippa.

KRAS REPEN: Umari, De Lutti (st 16' Ferluga), Gustin, Catera, Rajcevic, Male, Perhavec (st 32' Pacor), Krivicic, Lukano-
vic (st 36' Pagano), Gotter (st 28' Peric),
Pitacco (st 16' Velikonja). All. Bozic.

FIUME VENETO BANNIA: Plai, Barattin,
Toffolo, Alberti (st 11' Zecchin), Di Lazza-
ro, Gregoris, Bance (st 17' Sellan), Morta-
ti, Salvador (st 29' Goz), Sclippa (st 34'
Bertuzzi), Mascarin. All. Muzzin.

ARBITRO: Daniele Mauro (Udine).

NOTE: ammoniti Gotter, Alberti, Salva-
dor, Rajcevic, Gregoris, Velikonja, Ber-
tuzzi.

Filippo Zivoli / MONRUPINO

Esordio stagionale negativo per il Kras Repen: la neo squa-
dra di Rok Bozic si lascia so-
praffare da un Fiume Veneto
Bannia con il coltello tra i den-
ti, che sbanca di misura la tana
dei biancorossi grazie al gol di
Riccardo Sclippa.

Già dal primo tempo, si svi-
luppa una gara piuttosto com-
battuta a livello agonistico: il
Kras cerca spesso la verticaliz-
zazione, mentre gli ospiti si ar-
mano di fisicità, e trascinano i
padroni di casa in dure contese
sul pallone, accendendo gli
animi del match. Il campo da
gioco e gli spalti si riempiono
di proteste e tensioni per via
dei numerosi contrasti, e nel
frattempo sono rari i tiri nello
specchio della porta. L'azione
saliente maggiore del Kras nel-



Una fase di gioco del match vinto dal Fiume Veneto Bannia in casa del Kras Repen FOTO BRUNI

la prima frazione è un palo col-
pito al 12' dall'ex Pro Gorizia
Riccardo Male, scheggiando il
legno con un missile da una pun-
izione dai 25 metri. Ma in pie-
no recupero, poco prima
dell'intervallo, è il Fiume Vene-
to a spezzare lo 0-0: al 46', do-
po una palla persa dalla squa-
dra di Rok Bozic, i neroverdi at-
taccano la profondità; gli uomi-
ni di Massimo Muzzin avanza-
no allora sulla destra, con Ma-
scarin che crossa basso in mez-
zo all'area, un Bance marcato

a uomo non riesce a metterla
dentro, e a farlo è bensì Sclip-
pa, che arriva in corsa da die-
tro e insacca la sfera in rete,
per il vantaggio dei neroverdi.

La fisicità non manca anche
nella ripresa, nella quale co-
munque i biancorossi di Mon-
rupino tentano di raccogliere
azioni offensive e calci piazza-
ti per insidiare la porta di Plai,
senza però mai davvero sor-
prendere un Fiume Veneto in-
valicabile. Al 4' Pitacco aggira
sì la linea difensiva ospite, ma

Plai si fa trovare pronto per re-
spingere la conclusione, men-
tre al 26' ci prova Gotter, con
un tiro però strozzato che non
impensierisce gli avversari. La
controparte sfiora il raddop-
pio al 44' con Di Lazzaro, che
servito dalla destra da Sellan,
spara alta la sfera. Al termine,
la vittoria è dei pordenonesi,
che si riposeranno nel secondo
turno in programma per mer-
coledì 27, a differenza del
Kras, che dovrà alzare la testa
e vedersela con il Codroipo. —

COPPA ITALIA ECCELLENZA

Lme, strappo vincente Chiarbola Ponziana ko Col Tamai già decisiva

LME	4
CHIARBOLA P.	2

MARCATORI: pt 17' Stiso (rig), 20' Plu-
chino, 25' Lirussi, 43' Trevisan, st 24'
Campana, 27' Perossa.

LME: Peressini, Polvar, Curumi, Cam-
pana, Tosolini, Tuniz, Ruffo, Borsetta,
Pluchino (st 12' Mantovani), Stiso (st
35' Puntar), Lirussi (st 12' Bonilla). All.
Migliore.

CHIARBOLA PONZIANA: D'Agnolo, Lu-
brano, Visentin, Stipancich (st 13' Vec-
chio), Zoch, Trevisan, Ferneti, Zaro
(45'+1 Polacco), Perossa, Albanesi (st
30' Campo), Pisani (st 13' Casseler). All.
Musolino.

ARBITRO: Da Pieve (Pordenone)
NOTE: ammoniti Stiso, Peressini, Fer-
netti. Espulsi Curumi, Borsetta

Francesco Bevilacqua
ORTEGLIANO

Esordio con vittoria per il La-
varian Morteas Esperia che
nella prima fatica di Coppa
supera un Chiarbola Ponzia-
na ancora da rodare dopo
un'estate molto movimenta-
ta. Il risultato del "Beltra-
me" di Morteas è di 4-2, spe-
cchio di un gioco molto
rapido che ha dato presto ra-
gione ai padroni di casa. Sa-
latissimo, soprattutto, è sta-
to il 3-0 ricamato dal Lme in
meno di dieci minuti della
prima mezz'ora con le firme
di Stiso, Pluchino e Lirussi;
un bottino che le reti di Tre-
visan e Perossa non sono ba-
state a smantellare e che ha
garantito ai padroni di casa
il lusso di terminare la parti-
ta in 9 senza ulteriori danni.

Innescata dal rigore realiz-
zato da Stiso al 17' (non sen-

za qualche protesta degli
ospiti) la squadra di Miglio-
re allunga pochi istanti do-
po con Pluchino ed al 25'
con Lirussi: decisivi i tagli
ben orchestrati in fase avan-
zata e qualche lettura che
per i biancoblù di Musolino
è ancora da rivedere. I chie-
bolini reagiscono verso la fi-
ne del primo tempo appropit-
tando dell'espulsione di Cu-
rumi per fallo da ultimo uo-
mo che ha concesso il calcio
di punizione con il quale Tre-
visan e il suo sinistro hanno
pennellato l'atteso 3-1.

Al rientro dagli spoglia-
toi, Ferneti manca l'appun-
tamento con il gol da pochi
metri; tanto basta per spa-
ventare il Lavarian che cor-
re ai ripari in contropiede,
uno dei quali finalizzato da
Campana che rimette i suoi
a +3. Il rosso a Borsetta per
fallo di reazione regala altro
spazio per gli ospiti che be-
neficano della doppia supe-
riorità numerica: lo sfrutta
bene Perossa, bravo ad in-
crociare di testa sul primo
palo il definitivo, quanto
amaro, 4-2. Il cronometro,
tuttavia, è avaro e i ranghi
avversari ben serrati per l'ul-
timo faticoso assalto dei trie-

I biancoblù non approfitano della doppia inferiorità numerica dei friulani

stini fanno il resto.

Con questo successo, i friu-
lani guadagnano un turno di
riposo mentre mercoledì al-
le ore 20, Musolino e squa-
dra accoglieranno il Tamai
ad Opicina con un solo risul-
tato utile per continuare a
sperare di staccare il bigliet-
to dei quarti di finale. —

COPPA ITALIA ECCELLENZA

L'Ufm cede con onore al Pordonone A deciderla un rigore di Toffoli

Luigi Murciano / MONFALCONE

Una pur buona UFM cede il
passo al Pordonone nel debu-
to ufficiale della stagione,
quello di Coppa Italia. Fatale
un rigore di Toffoli, ma la gara
è stata equilibrata dimostrand-
do come sia cantierini che ra-
marri abbiano tutte le qualità
per recitare un ruolo da prota-
goniste in Eccellenza.

In una cornice di pubblico
da categoria superiore, il pri-
mo squilibrio è dei neroverdi: be-
lla apertura di Carniello per S.
Toffoli, il cui destro sibila veleno-
so a lato. L'Ufm col passare
dei minuti sembra prendere
ritmo e al 24' conclude per la
prima volta a rete: rasoterra
dal limite di Frontali, così così
la presa di Meneghetti. Ma la
chance più clamorosa è sicura-

mente quella dei ramarri al
26': corner di Zamuner, irrom-
pe Simone Toffoli e centra la
traversa con una poderosa in-
zuccata. Al 41' episodio chia-
ve. S. Toffoli prende d'imbuca-
ta la retroguardia cantierina e
viene steso da Sorcan in usci-
ta: è rigore che Luca Toffoli tra-
sforma spiazzando l'estremo
di casa. Parte bene nella ripre-
sa la compagine di Zanuttig: al
1' è ancora Lucheo a farsi tro-
vare pronto su un traversone
basso da destra, il suo piatto è
bloccato a terra da Meneghet-
ti. Poco dopo è Dijjust a far di-
stendere l'estremo ospite in ra-
soterra. Sartore dalla distanza
potrebbe arrotondare per i ne-
roverdi, ma Sorcan vola in cor-
ner. Nonostante il forcing, l'U-
FM non riesce a raddrizzarla
ma esce fra gli applausi. —

UFM	0
PORDENONE	1

MARCATORE: pt 41' L. Toffoli (rig.)

UNIONE FINCANTIERI MONFALCONE:
Sorcan, Moratti, Cesselon, Frontali, Pra-
tolino, Pozzani, (st 31' Novati), Falletti (st
24' Acampora), Dijjust (st 41' Retta), Lu-
cheo, Sistiani (st 16' Gabrieli), Contento
(st 16' Han). All. Zanuttig.

PORDENONE: M. Meneghetti, C. Mene-
ghetti, Colombera, Consorti (st 6' Zuc-
chiatti), Cotti Cometti, Carniello (st 41'
Criaco), Borsato (st 19' Sartore), Lisotto
(st 35' Depin), L. Toffoli, Zamuner (st 19'
Facca), S. Toffoli. All. Campaner.

ARBITRO: Bonutti del Basso Friuli.
NOTE: ammoniti Consorti, Cesselon.

COPPA ITALIA ECCELLENZA

Questa Juventus fa sul serio Travolto senza appello il Tolmezzo

GORIZIA

Sulle ali della recente conqui-
sta del Torneo Brienza, la Ju-
ventina inchioda il Tolmezzo
Carnia nel primo impegno uf-
ficiale della nuova stagione.
A Sant'Andrea arrivano tre
punti pesanti sia in vista del
passaggio del turno, sia per in-
quadrare il nuovo assetto
biancorosso che dopo tanto la-
voro dietro le quinte, sta già
facendo parlare il campo con
risultati decisamente incorag-
gianti, anche alla luce delle
numerose assenze che non
hanno viziato la condizione
della squadra di Visintin.

La notte di Coppa regala un
roboante 4-0 per i padroni di
casa rimasto senza appello
con i gol di due dei nuovi inne-
sti: la doppietta di Ranocchi e

il timbro di Petejan, arrivati
quest'estate rispettivamente
da Azzurra Premariacco e So-
vodnje e decisamente tra le
più belle notizie di questo av-
vio. Al 21' Ranocchi incrocia
di testa la torre di Zucchiatti
per la rete che sblocca le ostili-
tà. Il 2-0 arriva al 42', questa
volta con Hoti che esplode il ti-
ro alle spalle di Cristofoli. L'e-
spulsione di Miceli dà campo
libero alla Juventus: il 3-0 è
ancora di Ranocchi, sempre
di testa, mentre Petejan, all'e-
sordio in categoria, cala il po-
ker con un tiro cross che chi-
ude definitivamente le danze
portandosi dietro il sipario. I
goriziani rientreranno in cam-
po domenica 31 (alle 16), que-
sta volta in trasferta sul prato
del Fontanafredda che merco-
ledi sarà a Tolmezzo. — F. B.

JUVENTINA S.A.	4
TOLMEZZO	0

MARCATORI: pt 21' Ranocchi, 42' Hoti,
st 11' Ranocchi, 40' Petejan

JUVENTINA: De Mattia, Loi, Tuccia (st
37' Petejan), Grion, Ranocchi, Piscopo,
Zucchiatti (st 32' Lidan), Samotti, Pa-
gliaro, Hoti (st 26' Cocetta), Liut. All. Vi-
sintin.

TOLMEZZO CARNIA: Cristofoli, Cuc-
chiato (st 38' Bassanello), G. Faleschi-
ni, Fabris, D. Faleschini (st 26' Capella-
ri), Nait, Buzzi, De Blasi (st 15' Nagosti-
nis), Sicco (st 32' Madi), Motta (st 24' Ci-
mador), Miceli. All. Radina.

ARBITRO: Gaudino (Maniago).
NOTE: ammoniti Piscopo, Faleschini,
espulso Miceli

Serie A

SASSUOLO	0
NAPOLI	2

SASSUOLO (4-3-3) Turati, Walukiewicz, Romagna, Muharemovic, Doig (36' st Candè), Konè, Boloca, Lipani (28' st Fadera), Berardi (45' st Pierini), Pinamonti (45' st Moro), Laurentè (36' st Ghion). All.: Grosso.

NAPOLI (4-1-4-1) Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Juan Jesus, Olivera (44' st Spinazzola), Lobotka (36' st Gilmour), Politano (31' st Neres), Anguissa, De Bruyne, Mctominay (44' st Vergara); Lucca (36' st Lang). All.: Conte.

Arbitro Ayroldi di Molfetta.

Marcatori Al 17' Mc Tominay; nella ripresa 12' De Bruyne.
Note Angoli: 0-2 per il Napoli. Recupero: 2' e 5'. Ammoniti: Lucca e Berardi. Espulso: Konè al 34' st per doppia ammonizione. Spettatori: 19.106, incasso 667.561 euro.

GENOA	0
LECCE	0

GENOA (4-2-3-1) Leali, Norton-Cuffy, Marcondalli, Vasquez, Martin, Frentrup (42' st Vitinha), Masini, Carboni (27' st Elertsson), Stanciu (42' st Thorsby), Gronbaek (13' st Messias), Colombo (27' st Ekhatör). All.: Vieira.

LECCE (4-3-3) Falcone, Veiga (23' st Kouassi), Gabriel, Gaspar, Gallo, Coulibaly (38' st Pierret), Berisha (13' st Dramè), Ramadani, Morente, Camarda (38' st N'dri), Banda (13' st Sottil). All. Di Francesco.

Arbitro Massa di Imperia

Note Angoli: 7-3 per il Lecce. Recupero: 1' e 4'. Ammoniti: Banda, Veiga, Martin, Tete Morente, Ekhatör per gioco falloso. Spettatori: 32.576.

MILAN	1
CREMONESE	2

MILAN (3-5-2) Maignan; Tomori (20' st Chukwueze), Gabbia, Pavlović; Saelemaekers, Loftus-Cheek, Modrić (29' st Jashari), Fofana, Estupiñan (1' st Jimenez), Pulisic, Gimenez). All.: Allegri.

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Bianchetti (38' st Ceccherini); Zerbin, Colloco, Grassi (12' st Bondo), Vandeputte (12' st Payero), Pezzella; Okereke (20' st Sanabria), Bonazzoli (38' st De Luca). All.: Nicola.

Arbitro Collu di Cagliari.

Marcatori Al 28' Baschirotto, 46' Pavlovic, nella ripresa 16' Bonazzoli.

Note Angoli: 7-2 per il Milan. Recupero: 1' e 4' Ammoniti: Grassi, Terracciano, Bondo per gioco falloso, Payero comportamento non regolamentare, Jimenez per proteste. Spettatori 75.011.

ROMA	1
BOLOGNA	0

ROMA (3-4-1-1) Svlar; N'Dicka, Mancini, Hermoso; Wesley, Cristante, Konè, Angelino (38' st Rensch); El Shaarawy (16' st El Aynaoui), Soulè (29' st Dybala); Ferguson (29' st Dovbyk).All.: Gasperini.

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski, De Silvestri (27' st Zortea), Casale (1' st Vitik), Lucumi, Lykogiannis; Freuler (35' st Bernardeschi), Pobega; Orsolini, Odgaard (27' st Fabbian), Cambiaghi; Immobile (30' pt Castro). All. Italiano.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatori Nella ripresa 8' Wesley.

Note Angoli: 4-2 per il Bologna Recupero: 2' e 4'. Ammoniti: Freuler, Mancini per gioco falloso. Spettatori: 63.681.

CICLISMO

Vuelta, prima tappa italiana e volatona di Philipsen
Si rivede Viviani: quarto

Antonio Simeoli

Il Piemonte protagonista per quattro giorni alla Vuelta España. La terra di Fausto Coppi conferma ancor di più la sua vocazione ciclistica dopo aver ospitato nel 2021 e 2024 il via al Giro d'Italia e un anno fa, assieme a Firenze ed Emilia Romagna la grande partenza del Tour de France. E per la prima tappa Venaria Reale-Novara c'è anche una grande firma. Come al Tour, dove poi dovette lasciare la corsa alla terza tappa per una caduta, a vincere la prima tappa è il belga Jasper Philipsen (Alpecin), uno dei tre velocisti più forti al mondo secondo gli esperti. Il vincitore della Sanremo 2024 ha fatto la voce grossa allo sprint a Novara precedendo Ethan Vernon (Israel). Una vittoria senza patemi per il fortissimo velocista che così



Il trionfo di Philipsen

si è preso anche la maglia roja di leader dopo quella gialla di Lilla in Francia a inizio luglio. Ottimo quarto il veronese Elia Viviani (Lotto). Il veronese, tornato dopo anni a disputare un grande giro, è tornato a un livello molto alto. Tagliato fuori dallo sprint senza il treno giusto un altro atteso, Mads Pedersen (Lidl Trek). Oggi nella Alba-Limo-

ne Piemonte il suo compagno di squadra Giulio Ciccone è tra i più attesi: l'abruzzese è in grande forma. Poi, domani, altra tappa di mezza montagna a Ceres e, martedì, da Susa il saluto all'Italia in direzione Francia. Mercoledì l'ingresso in Spagna.

Ieri a Novara ha vinto Philipsen, ironia della sorte nel 2021 al Giro, sullo stesso rettilineo, vinse un altro belga, Tim Merlier, ieri ancora vincitore allo sprint al Renewi Tour in Belgio nella quarta tappa della breve corsa che si concluderà oggi.

E siamo a due del terzetto di sprinter più forti al mondo. Il terzo, l'azzurro Jonathan Milan (Lidl Trek) al Giro di Germania sconta forse le fatiche del Tour de France dove ha vinto due tappe e la maglia verde. Ieri il friulano si è staccato dai primi e la volata è stata vinta dall'olandese Danny Van Poppel (Red Bull Bora), poi retrocesso per scorrettezze a discapito del norvegese Soren Waerenskjold (UnoX), leder della corsa con 10 secondi su Jonathan Narvaz (Uae). Oggi finale a Magdeburgo. Milan riuscirà a centrare il nono successo stagionale? —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giuseppe Pisano

Il Napoli riparte come aveva finito, la Cremonese sgambetta il Milan, la Roma si gode già la cura Gasperini. Subito emozioni in serie A con tre big in campo ieri.

NAPOLI OK

Cross di Politano e gol di McTominay: quattro dopo, riecco la giocata che valse lo scudetto all'ultima giornata contro il Cagliari. I partenopei non hanno sentito più di tanto l'assenza di Lukaku. Merito di un centrocampio stellare, con l'ex City De Bruyne a segno all'esordio con una punizione velenosa. Per gli uomini di Conte anche una traversa di McTominay e un palo di Politano. Il Sassuolo si è visto poco: palle gol per Berardi e Boloca, ma fuori misura. Anche dal mercato buone notizie per il Napoli, si avvicina l'attaccante danese Hojlund.

MILAN KO

Clamoroso a San Siro: la neopromossa Cremonese fa la voce grossa e rovina il ritorno in rossonero di Allegri. Un Milan in versione "cantiere aperto" si fa sorprendere due vol-



La gioia di Baschirotto dopo il primo gol della Cremonese

te. La prima a metà primo tempo sullo sviluppo di un corner nato da una svirgolata di Pavlovic: cross di Pezzella e Baschirotto insacca di testa indisturbato. Pavlovic si fa perdonare a fine primo tempo, pareggiano con un'altra incornata su morbido assist del nuovo acquisto Estupinan. Nella ripresa ti aspetti il forcing rossonero e invece arriva il colpaccio grigiorosso, con una

spettacolare sforbiciata di Bonazzoli.

Grattacapi per i rossoneri anche dal mercato: le visite mediche hanno evidenziato problemi a un ginocchio per Boniface, la società si è presa tempo per riflettere.

LA ROMA VA

Una zampata dell'ex Flamen-go Wesley regala i primi tre punti ai giallorossi, apparsi

MOTO GP

Il solito Marc Marquez
La pole e un'altra Sprint

UNGHERIA

Il solito Marc Marquez con la Ducati ufficiale ha vinto la gara Sprint del Gran Premio d'Ungheria di MotoGp. Lo spagnolo ha preceduto le Ducati Vr di Fabio Di Giannantonio e Franco Morbidelli. Quarto un altro italiano: Luca Marini con la Honda ha preceduto Fermin Aldeguer (Ducati Gresini) e Joan Mir (Honda). Settimo Marco Bezecchi con l'Aprilia davanti ad Alex Marquez. Soltanto 13° Pecco Bagnaia con l'altra Ducati ufficiale sempre più in crisi. Sorridente ma già concentrato sulla gara di oggi, Marc Marquez festeggia: «Non ho visto molto dietro di me se non che qualcuno era vicino alla prima curva; poi ho solo cercato di mantenere il ritmo fino alla fine», ha detto. Marquez ha dominato dall'inizio, mantenendo sempre il comando. Una fuga iniziata subito dopo la prima



La gioia di Marc Marquez

curva. Ovviamente il leader del mondiale è anche in pole davanti a un quartetto di italiani: Marco Bezecchi con l'Aprilia, Fabio Di Giannantonio su Ducati Vr46. Quarto tempo per Eneta Bastianini (Ktm) e Franco Morbidelli (Ducati Vr46). Pecco Bagnaia partirà in quindicesima posizione. Oggi il via alle 14, diretta su Skysport. —

Così in A

1ª GIORNATA

Ieri	
Genoa-Lecce	0-0
Sassuolo-Napoli	0-2
Milan-Cremonese	1-2
Roma-Bologna	1-0

Oggi	
18.30 Cagliari-Fiorentina	
20.45 Como-Lazio	
20.45 Atalanta-Pisa	
20.45 Juventus-Parma	

Domani	
18.30 Udinese-Verona	
20.45 Inter-Torino	

La classifica
Napoli, Roma e Cremonese 3; Lecce e Genoa 1; Milan, Bologna, Sassuolo, Cagliari, Fiorentina, Como, Lazio, Atalanta, Pisa, Juventus, Parma, Udinese, Verona, Inter e Torino 0.

già brillanti davanti al proprio pubblico. Prima mezz'ora molto buona degli uomini del Gasp, il gol rompighiaccio arriva a inizio ripresa, complica un'ingenuità di Lucumi. Konè si divora il 2-0, nel finale Dybala e Dovbyk sfiorano il raddoppio. Bologna giù, con l'aggravante dell'infortunio muscolare occorso dopo mezz'ora a Immobile. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MONDIALI DI VOLLEY

C'è Italia-Cuba
Intanto gli uomini perdono Lavia

Entra nel vivo la prima fase dei Mondiali di pallavolo femminile in Thailandia. Dopo il netto successo all'esordio sulla Slovacchia per 3-0, l'Italia oggi affronta Cuba nella seconda giornata della Pool B. Alle 12 italiane (diretta su Rai 2 e Dazn), le azzurre torneranno in campo a Phuket per il match con le caraibiche a loro volta reduci dalla sconfitta alla prima partita per mano del Belgio.

Ieri, intanto, tegola per la Nazionale maschile di Fefè De Giorgi, che a Verona sta preparando i Mondiali che inizieranno dopo quelli femminili. Lo schiacciatore di Trento Daniele Lavia, perno della squadra azzurra, si è infortunato a due dita della mano destra. Per lui un lungo stop e appuntamento iridato in fumo. —

Scelti per voi



Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
La baronessa Giuseppina Antonini de Raho viene ritrovata morta sul vialetto che conduce alla sua villa. Imma cerca di raccapezzarsi in questo omicidio dalle modalità singolari. Calogiuri intanto deve riprendersi dalla bugia di Jessica e si butta sul lavoro...



Will Trent
RAI 2, 21.55
Quando un agente dell'APD scompare, Will indaga e scopre un messaggio nascosto che lo guida verso la giustizia. Intanto, riflettendo sulle sue origini, capisce che le risposte erano sempre davanti a lui.



Report Estate
RAI 3, 21.00
Il programma che ha fatto la storia nell'ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di "Report" su politica, economia e società.



Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.25
Roberto Giacobbo ci conduce in un viaggio tra pseudoscienze, misteri e meraviglie di natura, universo e storia, sorprendendoci e invitandoci a riflettere su ciò che ancora sfugge alla nostra conoscenza.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Sevilay scopre di essere stata adottata e, tra lacrime e rabbia, affronta Cihan per averle mentito. Nel frattempo, Nihayet riceve la visita infuriata di Hikmet per il segreto svelato.

NADIAORO

Compro oro di Trieste • Udine • Codroipo

ACQUISTO e VENDITA LINGOTTI, MONETE e ORO DA INVESTIMENTI

COMPRO ORO GIOIELLI OROLOGI ARGENTERIA MONETE



TRIESTE - PIAZZA VOLONTARI GIULIANI, 2C
TRIESTE - VIALE GABRIELE D'ANNUNZIO, 2

RAI 1	Rai 1
6.00 RaiNews24 Attualità	
6.15 A Sua Immagine Att.	
7.00 TG1 Attualità	
7.05 Linea Blu Documentari	
8.00 TG1 Attualità	
8.20 UnoMattina Weekly Att.	
9.15 Check Up Attualità	
10.00 TG1 L.I.S. Attualità	
10.05 A Sua immagine Att.	
10.30 A Sua Immagine Att.	
12.20 Linea Verde Estate Lif.	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Spettacolo	
16.10 Canzone segreta Spett.	
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.35 TecheTecheTe Spettacolo	
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction	
23.45 Tg1 Sera Attualità	
23.50 Speciale TG1 Attualità	

RAI 2	Rai 2
6.00 RaiNews24 Attualità	
7.00 Tg2 Storie. I racconti della settimana Attualità	
7.40 Tg2 Tutto il bello che c'è Estate Attualità	
7.55 Tg2 Mizar Attualità	
8.20 Il velo nuziale - L'eredità Film Commedia ('22)	
9.40 ...E viva il Video Box Spettacolo	
10.00 Mondiali Milano 2025 - Canoa e Paracanoa	
11.50 Tg2 Motori Lifestyle	
13.40 Dreams Road Doc.	
14.50 Da Aosta ai 4Mila Lif.	
15.40 I mestieri di Mirko Lif.	
16.00 Rio de Janeiro: Gare individuali e di gruppo	
20.30 Tg2 20.30 Attualità	
21.00 Rio de Janeiro: Gare individuali e di gruppo	
21.55 Will Trent (1ª Tv) Serie Tv	
22.45 La Nuova DS Attualità	

RAI 3	Rai 3
6.00 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità	
6.30 RaiNews24 Attualità	
8.00 Sorgente di vita Att.	
8.30 Sulla Via di Damasco Attualità	
9.05 Il comandante Film Commedia ('63)	
11.05 O anche no Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 Quante storie Attualità	
13.00 Il cacciatore di sogni Lif.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.15 TG3 Attualità	
14.30 Newsroom Reloaded Att.	
16.20 Illicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv	
17.10 Killmangaro Collection Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Illuminate Documentari	
21.00 Report Estate Attualità	
23.25 TG3 Sera Attualità	
23.35 Meteo 3 Attualità	

RETE 4	
6.30 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità	
6.50 Movie Trailer Spettacolo	
6.55 4 di Sera weekend Att.	
7.50 La promessa Telenovela	
8.40 Endless Love Telenovela	
10.20 Dalla Parte Degli Animalì Attualità	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.20 Meteo.it Attualità	
12.25 Movie Trailer Spettacolo	
12.30 La storia del Dottor Wassell Film Avv. ('44)	
15.00 Dynasties Documentari	
15.20 Gallo cedrone Film Commedia ('98)	
17.15 Furia indiana Film Western ('55)	
19.00 Tg4 Telegiornale Att.	
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela	
20.30 4 di Sera weekend Att.	
21.25 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari	
0.10 Drive Up Attualità	

CANALE 5	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Ciak Junior Attualità	
9.15 Magnifica Italia 4 Doc.	
9.55 Magnifica Italia Doc.	
10.00 Santa Messa Attualità	
10.50 Magnifica Italia Doc.	
11.00 Le storie di Melaverde Attualità	
11.50 Melaverde Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 L'Arca di Noè Attualità	
14.00 Beautiful Soap	
14.35 If You Love (1ª Tv) Soap	
16.00 Rosamunde Pilcher: Amore e altri tesori Film Commedia ('22)	
17.45 Innocence (1ª Tv) Telenovela	
18.45 Sarabanda Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 La ruota della fortuna Spettacolo	
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv	
23.50 Pressing Attualità	
1.50 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.00 Scooby-Doo! and Guess Who? (1ª Tv) Cartoni Animati	
8.45 The Middle Serie Tv	
10.10 The Big Bang Theory Serie Tv	
11.00 Due uomini e mezzo Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.05 Sport Mediaset News	
14.00 Paperissima Sprint Spettacolo	
14.55 E-Planet Automobilismo	
15.25 Person of Interest Serie Tv	
17.55 Will & Grace Serie Tv	
18.20 Studio Aperto Attualità	
18.25 Meteo.it Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
18.55 Studio Aperto Mag Attualità	
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv	
20.30 N.C.I.S. Serie Tv	
21.15 Il cosmo sul comò Film Commedia ('08)	
23.15 Quel bravo ragazzo Film Commedia ('16)	

LA 7	
6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità	
6.40 Anticamera con vista Attualità	
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.40 Tg La7 Attualità	
8.00 In Onda Attualità	
8.50 Camera con vista Att.	
9.15 Questo e quello Film Commedia ('83)	
11.30 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.00 La Torre di Babele - Album Documentari	
15.30 La7 Doc Documentari	
17.30 Nel centro del mirino Film Azione ('93)	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 In Onda Attualità	
21.15 Il processo di Norimberga Film Storico ('00)	
0.50 Tg La7 Attualità	

TV8	
17.00 Pre Gara Motogp Motoc.	
17.05 GP Ungheria: Gara	
17.50 Podio Gara Motogp Motoc.	
18.00 MotoGP Zona Rossa	
19.00 MotoCiclismo	
20.20 4 Hotel Spettacolo	
21.30 I delitti del BarLume - Resort Paradiso Film Commedia ('23)	
23.15 Italia's Got Talent Spettacolo	

NOVE
NOVE

14.50 Anplagghed Spettacolo	
16.35 Fantozzi contro tutti Film Commedia ('80)	
18.25 Fantozzi subisce ancora Film Commedia ('83)	
20.00 Little Big Italy Lifestyle	
21.30 La Corrida Spettacolo	
0.35 Nudi e crudi Spettacolo	
4.40 Alta infedeltà Spettacolo	

20	20
14.20 Dr. House - Medical division Serie Tv	
19.15 Catwoman Film Fantascienza ('04)	
21.10 Horizon Line - Brivido Ad Alta Quota Film Avventura ('20)	
22.50 Rise Of The Legend - La Nascita Della Leggenda Film Azione ('14)	
1.15 The Flash Serie Tv	
2.35 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv	
3.30 Show Reel Attualità	

TV2000 **TV2000**

15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia Attualità	
15.15 Art Rider Documentari	
18.00 Rosario da Lourdes Att.	
18.30 TG 2000 Attualità	
19.00 Santa Messa Attualità	
20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità	
20.45 TG 2000 Attualità	
21.10 Jewel tutto per mia figlia Film Dramm. ('01)	
22.45 Angelus di Papa Leone XIV Attualità	

RAI 4	21 Rai 4
14.25 Influencer - L'isola delle illusioni Film Thriller ('22)	
16.00 Private Eyes Serie Tv	
19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv	
21.20 4x4 Film Azione ('19)	
22.55 Ida Red Film Azione ('20)	
0.45 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
0.50 The Innocents Film Thriller ('21)	
2.45 Cut! - Zombi contro zombi Film Commedia ('22)	

LA7 D **7d**

17.00 In Cucina con Sonia Lifestyle	
18.30 Tg La7 Attualità	
18.35 Josephine, Ange Gardien Serie Tv	
20.40 Eden - Missione Pianeta Documentari	
21.20 The Women Film Commedia ('08)	
23.20 Una giusta causa Film Biografico ('18)	
1.35 Like - Tutto ciò che Piace Attualità	

IRIS	22 IRIS
11.30 La legge della notte Film Azione ('16)	
14.10 The Birth of a Nation - Il risveglio di un popolo Film Drammatico ('16)	
16.40 Note di cinema Attualità	
16.45 What They Had Film Drammatico ('18)	
18.55 The American Film Thriller ('10)	
21.15 42 Film Biografico ('13)	
23.45 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)	

LA 5 **5**

15.40 Cambio Casa, Cambio Vita! Real Tv	
17.50 The Royal Saga Attualità	
19.15 La notte nel cuore	
21.10 Tata Giramondo: Missione Canada Film Commedia ('21)	
22.55 Un killer dietro le quinte Film Thriller ('16)	
0.40 The Royal Saga Attualità	
1.55 Movie Trailer Spettacolo	
2.00 Vivere Soap	

RAI 5	23 Rai 5
14.55 Uganda, lo sguardo di uno scimpanzé Documentari	
15.50 Un ragazzo di campagna Spettacolo	
17.55 Mastafà Spettacolo	
18.35 Nel secolo breve Doc.	
20.05 Cronache dall'antichità Documentari	
20.30 Into The Blue Doc.	
21.25 Edipo a Colono Spett.	
22.55 Punto Nave - Mappe per l'immaginario Documentari	

REAL TIME **Real Time**

9.20 Dottor Hekim - Medico geniale Serie Tv	
11.55 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara Lif.	
13.20 Cortesie per gli ospiti Lif.	
16.50 Casa a prima vista Spettacolo	
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo	
23.20 ER: storie incredibili Documentari	

RAI MOVIE	24 Rai
12.15 Il tuo ultimo sguardo Film Drammatico ('16)	
14.35 Remi Film Drammatico ('18)	
16.30 The Rebound - Ricomincio dall'amore Film Commedia ('09)	
18.10 C'era una volta il West Film Western ('68)	
21.10 Robin Hood - L'origine della leggenda Film Avventura ('18)	
23.00 Torà! Torà! Torà! Film Guerra ('70)	

GIALLO **Giallo**

11.20 Il giovane ispettore Morse Serie Tv	
13.15 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv	
15.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
17.10 Vera Serie Tv	
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv	
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	
23.10 Alex: vita da detective Serie Tv	

RAI PREMIUM	25 Rai
14.30 I Wildenstein Serie Tv	
16.05 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità	
16.10 Una famiglia in giallo Serie Tv	
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo	
0.05 La squadra Fiction	
3.25 I Wildenstein Serie Tv	
5.00 Cuori Rubati Soap	
5.25 Provincia segreta Fiction	

TOP CRIME **TOP CRIME**

14.00 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
14.50 Dietro la facciata Film Giallo ('94)	
17.00 Il giudice Mastrangelo Serie Tv	
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
21.15 Perry Mason: il caso Jokerster Film Giallo ('95)	
23.15 Poirot Serie Tv	
1.40 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	

CIELO	26 cielo
14.00 Massima allerta: tornado a New York Film Azione ('08)	
15.45 Deadly Voltage Film Drammatico ('16)	
17.30 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)	
19.10 Cucine da incubo Lifestyle	
21.20 Il triangolo delle Bermuda - Mare del Nord Film Avv. ('11)	
24.00 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv	

DMAX **DMAX**

14.30 Vado a vivere nel bosco Spettacolo	
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle	
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino Spett.	
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari	
1.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle	
5.35 Affari in valigia Documentari	

TWENTYSEVEN	27
14.15 La casa nella prateria Serie Tv	
15.05 La Signora Del West Serie Tv	
16.45 La casa nella prateria Serie Tv	
19.30 Supercar Serie Tv	
21.15 Vi presento Christopher Robin Film Biografico ('17)	
23.00 Beverly Hills Cop II - Un piedipiatti a Beverly Hills Il Film Giallo ('87)	
0.45 Supercar Serie Tv	

RAI3 BIS

9.15 Animali selvatici e dove curarli, di Marta Zaccaron	
--	--

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; 8.50 Vitai nei campi; 9.15 Racconti sceneggiati: "Vicende segrete", racconto sceneggiato di C. Grisanchi, regia di M. Licalsi - 6a puntata: 10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; 11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; 12.15 Gr FVG; 18.30 Gr FVG; Programmi per gli italiani in Istria: 14.30 Sconfinamenti: Il Teatro Incontro di Trieste ha festeggiato i suoi primi 50 anni di attività. Presentiamo il volume "Fiume il sogno della vita" di D. Simonetti; 15.30 Gr; 15.40 Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste.; **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** Gr del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.00** Musiche della nostra tradizione; **10.30** L'angolo dei ragazzi: Evlina Umek - Machestrani questi animali; **11.10** Musica religiosa; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Colloqui domenicali; **12.59** Segnale orario; **13.00** Gr; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.15** Iztrebite Vse Divjake - Tomo Kriznar; **15.00** Prima fila: Le nuove province dal punto di vista della comunità slovena; **17.00** Notiziario; **17.10** Zgodovino in filozofijo po tržaskih ulicah in drugje - pripravlja in vodi Marta Ivašič; **18.00** Bailando - Viaggio musicale attraverso l'America Latina; **19.00** Gr della sera

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
14.00 Domenica sport	6.00 DeeJay Best
18.30 Serie A: Cagliari-Fiorentina e Como-Lazio	7.00 Annie Mazzola
	10.00 iHOLA DeeJay!
	12.00 Ciao Belli
20.40 Tutto il calcio minuto per minuto	14.00 DeeJay Stories
	20.00 DeeJay Best
RADIO 2	CAPITAL
9.00 Radio2 Protezione 50	6.00 Capital Classic
12.00 Radio2 Hits	12.00 Capital Hall of Fame
13.45 Tutti Nudi	20.00 Radio Capital Yacht Rock
16.00 Lido Asiago 10	
19.45 Il Doposole di Radio2	22.00 Funky Town
RADIO 3	M20
18.45 Radio3 Suite - Panorama	7.00 Davide Rizzi
19.00 Radio3 Suite - Festival dei Festival	11.00 Vittoria Hyde
	15.00 Giorgio Dazzi
21.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: L'amico geniale	19.00 One Two One Two con Wad
	21.00 M20 Hot Summer

SKY-PREMIUM	
SKY CINEMA	
17.00 Amore a seconda vista Film Sky Cinema Romance	21.00 La fabbrica di cioccolato Film Sky Cinema Family
17.50 I delitti del BarLume - Il pozzo dei desideri Film Sky Cinema Collection	21.00 C'è post@per te Film Sky Cinema Romance
18.55 Oblivion Film Sky Cinema Action	21.00 Cena con delitto: Knives Out Film Sky Cinema Suspense
19.00 Hey Joe Film Sky Cinema Drama	21.15 I delitti del BarLume - Sopra la panca Film Sky Cinema Collection
19.35 I delitti del BarLume - La girata Film Sky Cinema Collection	21.15 Free State of Jones Film Sky Cinema Due
21.00 Spider-Man: No Way Home Film Sky Cinema Action	21.15 King Kong Film Sky Cinema Uno
21.00 Un anno difficile Film Sky Cinema Comedy	22.45 Che fine ha fatto Bernadette? Film Sky Cinema Drama
21.00 Cosa sarà Film Sky Cinema Drama	22.55 I delitti del BarLume - Non è un paese per bimbi Film Sky Cinema Collection

TV LOCALI	
CAPODISTRIA	
6.00 Infocanale	
14.00 Tv Transfrontaliera	
14.10 Pillole di Istria e dintorni	
14.25 I Parchi Naturali della Slovenia	
14.50 Il Giardino dei Sogni	
15.35 Le voci del vento	
16.15 Calegaria & Friends	
18.00 Progr. in Lingua Slovena	
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk	
19.00 Tuttoggi	
19.25 Tg Sport	
19.30 Quarta di copertina	
20.05 Focus	
20.35 Il mare sottosopra	
21.00 Tuttoggi	
21.15 Istria e... dintorni Estate	
21.55 Le parole più belle	
22.25 Musica sotto l'olivo	
23.25 Itinerari Collezione	
23.45 Tuttoggi	
24.00 Tv Transfrontaliera	

TELEQUATTRO	
6.00 Misiot	
6.30 Borgo Italia	
7.00 Agricoltura	
7.30 Cook Academy	
8.00 Telequattro Story	
9.30 La Parola Del Signore	
9.50 Zumba	
10.10 Ginnastica Dolce	
10.30 La Santa Messa	
13.00 Casa Pappagallo	
13.20 Tg Trieste	
13.35 Tg Regionale	
15.25 Agricoltura	
16.00 Borgo Italia	
16.30 Cook Academy	
17.00 Tg Trieste	
17.15 Il Giorno Della Civetta	
19.30 Tg Regionale	
19.30 Tg Trieste	
20.00 Misiot	
20.30 Tg Trieste	
21.00 I Figli Di Fiume Giallo	
23.00 Tg Trieste	

TELEANTENNA Lcn 80	
6.30 Buona Giornata - Il Meglio Di Andrea Catavolo Show	
10.00	
12.00 90 Machine	
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana	
17.00 Inuyasha C.A.	
17.30 Tekkaman C.A.	
18.00 Astrorobot C.A.	
18.30 Full Metal Alchemist C.A.	
19.00 Ciclo Fantascienza. Film	
20.30 Speciale Fantascienza	
21.00 Domenica Vintage Film.	
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica	
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv	
1.00 I Filmissimi Della Notte	
2.30 Ricercato Vivo O Morto - Telefilm	
3.00 Notteottanta	

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	16/18	18/20
massima	26/28	24/26
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	7	

Su pianura e costa cielo in prevalenza poco nuvoloso, con Bora moderata sulla fascia orientale. Sulla zona montana cielo variabile, con la possibilità di qualche breve e debole pioggia pomeridiana, specie su Alpi e Prealpi Carniche nelle zone al confine con il Veneto.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	13/15	16/19
massima	27/29	24/26
media a 1000 m	13	
media a 2000 m	6	

Tempo stabile. Su pianura e costa cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso per qualche velatura, sulla zona montana cielo variabile per la formazione di cumuli dalle ore centrali. Soffierà Bora debole nella notte e fino al mattino, poi venti di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Abbassamento delle temperature massime e un cielo molto nuvoloso. Precipitazioni irregolari.
Centro: Nuvolosità sarà ben presente e potrà provocare delle precipitazioni specie in montagna, sulle Marche e in Toscana.
Sud: Il sole splenderà indisturbato su Sardegna, Sicilia e Campania. Molte nubi altrove.
DOMANI
Nord: Tempo in prevalenza asciutto, ma il cielo si potrà vedere irregolarmente nuvoloso su tutte le regioni.
Centro: Generali condizioni di tempo asciutto, il cielo però sarà molto nuvoloso su tutte le regioni.
Sud: Giornata con un cielo più nuvoloso in Sardegna dove piovierà in nottata. Altrove il sole splenderà in un cielo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Giornata perfetta per dedicarti a qualcosa di nuovo, anche solo una piccola esperienza fuori dall'ordinario. Una gita o una prova in cucina possono regalarti entusiasmo.

LEONE
23/7 - 23/8

Oggi puoi concederti un po' di attenzione solo per te: un momento di cura personale o un'attività che ti fa sentire bene. La tua energia è contagiosa e attrae buona compagnia.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

La giornata ti invita a muoverti, anche solo per una breve gita. Il contatto con luoghi aperti e nuovi stimoli ti aiuterà a chiudere il weekend con energia.

TORO
21/4 - 20/5

Oggi la calma è la tua alleata. Potresti scegliere di trascorrere la giornata in casa o in un luogo tranquillo, lontano dal rumore. Un momento di dolce lentezza ti farà sentire in pace.

VERGINE
24/8 - 22/9

La domenica scorre in modo ordinato e sereno. Ti sentirai soddisfatto nel completare piccole cose in sospeso, così da iniziare la nuova settimana senza pesi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Domenica ideale per attività tranquille ma utili: sistemare, organizzare, pianificare. Il senso di ordine sarà la tua migliore preparazione per la settimana.

GEMELLI
21/5 - 21/6

La domenica è vivace e sociale. Chiama un amico, organizza un pranzo o un'uscita leggera: l'energia positiva nasce dalla condivisione.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Atmosfera distesa e armoniosa. Puoi dedicarti ad attività leggere e piacevoli, che ti permettano di sentirti in equilibrio. In serata, un momento di bellezza può regalarti ispirazione.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La creatività oggi si esprime in modo leggero e spontaneo: potresti disegnare, scrivere, cucinare o inventare qualcosa di originale. Condividere renderà la giornata più speciale.

CANCRO
22/6 - 22/7

È il giorno giusto per coltivare relazioni affettuose. Un pranzo in famiglia, una passeggiata mano nella mano o una telefonata importante possono riempirti il cuore.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Oggi il piacere arriva da momenti profondi e autentici. Può essere un dialogo sincero, un'intesa particolare o una sensazione di connessione con chi ti sta vicino.

PESCI
20/2 - 20/3

Atmosfera dolce e sognante: lasciati cullare dai piccoli piaceri, come una colazione lenta o una passeggiata serale. La compagnia giusta sarà quella che ti fa sentire accolto.

LE FARMACIE		
TRIESTE	APERTE ANCHE DALLE 19.30 ALLE 20.30:	GORIZIA E PROVINCIA TURNO 24 ORE SU 24
NORMALE ORARIO DI APERTURA: 8.30-13 E 16-19.30	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	GORIZIA ALL'ORSO BRUNO VIA OBERDAN, 3 TEL. 0481531972
APERTE ANCHE DALLE 13 ALLE 16:	TEL. 040764943	GRADO COMUNALE DI GRADO VIA CRISTOFORO COLOMBO, 14 TEL. 043180895
VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	APERTE FINO ALLE 21.00:	MONFALCONE SAN NICOLÒ VIA PRIMO MAGGIO, 92 TEL. 0481790338
TEL. 040764943	VIA GUIDO BRUNNER, 14/A, (ANGOLO VIA STUPARICH)	MOSSA MORETTI VIA OLIVERS, 41 TEL. 048180220
VIA BELPOGGIO, 4, (ANG. V. LAZ. VECCHIO)	TEL. 040764943	TURRIACO SPANGHERO VIA AQUILEIA, 89 TEL. 048176025
TEL. 040306283	IN SERVIZIO NOTTURNO DALLE 19.30 ALLE 08.30:	BASSA FRIULANA FIUMICELLO VILLA VICENTINA ALLA MADONNA VIA GRAMSCI, 55 TEL. 0431968738
VIA DELL'ISTRIA, 33	VIA MAZZINI GIUSEPPE, 43	PALMANOVA D'AMBROSIO VIA LOREDAN, 4 TEL. 0432928293
TEL. 040638454	TEL. 040631785	
VIA DANTE ALIGHIERI, 7	(PER LA CONSEGNA A DOMICILIO DEI MEDICINALI, SOLO CON RICETTA URGENTE, TELEFONARE ALLO 040-350505 TELEVITA)	
TEL. 040630213		
P.ZA VIRGILIO GIOTTI, 1		
TEL. 040635264		



CLIMATIZZATORI GIAPPONESI

HITACHI

GENERAL
Fujitsu General Limited

PRONTI AD AFFRONTARE IL GRANDE CALDO ?!

VECTA

VIA FABIO SEVERO, 42 - TS

040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

IL PICCOLO

fondato nel 1981

Direttore responsabile:
Luca Ubaldeschi

Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancolli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana,

Ufficio centrale:
Alessio Radossi, Paola Bolis.

Cronaca di Trieste: Pietro Cornelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 23 agosto 2025
è stata di 12.625 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC
PEFC18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Esteri: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767



30 AGOSTO - ORE 21

THE KOLORS

SUMMER 2025

— IN CONCERTO —

SHOPPING FINO ALLE 23
FOOD & DRINK FINO ALLE 24
EVENTO GRATUITO

PALMANOVA VILLAGE
— LAND of FASHION —

AUTOSTRADA A4 > VENEZIA - TRIESTE > USCITA PALMANOVA • [PALMANOVAVILLAGE.IT](https://palmanovavillage.it)